



# PROVINCIA DI FERRARA

Ufficio Infanzia e Adolescenza

Allegato A) alla Deliberazione della Giunta Provinciale nn. 120/40485 del 29.5.2012

Cap	TITOLO	pagina
<b>1</b>	<b>ANALISI DI CONTESTO</b>	<b>2</b>
<b>1.1</b>	<i>PIANO PROVINCIALE INFANZIA E ADOLESCENZA</i>	<b>2</b>
	<i>- AFFIDAMENTO FAMILIARE E ACCOGLIENZA IN COMUNITÀ</i>	<b>2</b>
	<i>- ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE</i>	<b>4</b>
	<i>- SOSTEGNO ALLA TUTELA E PROTEZIONE IN SITUAZIONE DI PREGIUDIZIO, ABUSO E MALTRATTAMENTO IN DANNO AI MINORI</i>	<b>5</b>
<b>1.2</b>	<i>POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI</i>	<b>6</b>
<b>1.3</b>	<i>AZIONI DI SISTEMA</i>	<b>10</b>
<b>2.</b>	<b>QUADRO DELLE RISORSE UTILIZZATE per il Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali, anno 2012</b>	<b>11</b>
<b>3.</b>	<b>SCHEDE DI INTERVENTO ED AZIONE</b>	<b>12</b>
<b>3.1</b>	<i>PIANO PROVINCIALE INFANZIA E ADOLESCENZA</i>	<b>12</b>
	<i>AFFIDAMENTO FAMILIARE E ACCOGLIENZA IN COMUNITÀ</i>	<b>12</b>
	<i>ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE</i>	<b>22</b>
	<i>SOSTEGNO ALLA TUTELA E PROTEZIONE IN SITUAZIONE D I PREGIUDIZIO, ABUSO E MALTRATTAMENTO IN DANNO AI MINORI</i>	<b>30</b>
<b>3.2</b>	<i>POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI</i>	<b>34</b>
<b>3.3</b>	<i>AZIONI DI SISTEMA – anno 2012</i>	<b>37</b>
	<i>- Progetto “Uscire dalla violenza”;</i>	<b>37</b>
	<i>- Garante dei diritti delle persone private della libertà personale;</i>	<b>40</b>
	<i>- Progetto “Scuola in carcere” Scuola secondaria di I e II grado presso la casa circondariale di Ferrara</i>	<b>42</b>
	<i>- Progetto psico-oncologia e oncologia pediatrica</i>	<b>44</b>
	<i>- Progetto “Ufficio giuridico provinciale per la tutela dei minori”</i>	<b>46</b>
	<i>- Intesa per la messa in rete delle risorse e delle competenze dei centri consulenza, risorse e documentazione per l'integrazione delle persone con disabilità nella provincia di Ferrara</i>	<b>48</b>
	<i>- Laboratori in rete: Azione di sistema per l'integrazione di studenti disabili in situazione di gravità nelle scuole secondarie di secondo grado</i>	<b>55</b>
	<i>- Centro Perez – Percorso di autonomia per le disabilità acquisite. Convenzione 2012 / 2015</i>	<b>57</b>

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
 00334500386

1

## ANALISI DI CONTESTO

### PIANO PROVINCIALE INFANZIA E ADOLESCENZA - 2012

#### ANALISI DI CONTESTO

La protezione dei minori è un tema vasto e complesso, che richiede un impegno costante e persistenti sinergie tra chi, a vario titolo e ruolo, se ne occupa.

Per sostenere le politiche di tutela all'infanzia e garantire non solo i diritti ma anche pari opportunità ai minori residenti nel territorio, la Provincia di Ferrara ha formalmente costituito, nel 2008 e con proprio atto Presidenziale, il Coordinamento Tecnico Provinciale dell'Infanzia e dell'Adolescenza (ai sensi della ex Direttiva Regionale 846/2007 oggi sostituita dalla D.R. n. 1904/2011 e come previsto dalla L.R. 14/2008)

Nel Coordinamento Tecnico Provinciale confluiscono tutti i soggetti della rete pubblica e del privato sociale, della giustizia minorile e delle forze dell'ordine che concorrono a delineare il sistema di protezione del minore, con particolare riguardo alle politiche di sostegno alle famiglie e di promozione del benessere e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

Una rete in realtà già operativa nella realtà di Ferrara, ereditata dalla programmazione derivante dalla L.285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ma che negli anni si è ampliata e rinforzata per far fronte alle evidenti opportunità.

Nell'ambito del Coordinamento Tecnico Provinciale, per le tre aree tematiche dell'Affido, dell'Adozione e della Tutela, vengono discusse le problematiche urgenti, concertate le azioni di intervento, condivisi i fabbisogni formativi, promossa l'elaborazione di percorsi di collaborazione interistituzionale, strumenti, protocolli, linee guida e buone prassi finalizzati alla qualificazione del sistema di accoglienza e di tutela del minore.

L'attività formativa, altamente specialistica, e la supervisione dei casi è una delle azioni prioritarie che i vari programmi provinciali finalizzati hanno sostenuto negli anni e seguiranno a proporre nella programmazione territoriale, per incrementare – negli operatori dedicati – le professionalità e le competenze che in questa delicata tematica è necessario possedere.

Il sostegno al lavoro di equipe multidisciplinare e/o multiprofessionale è uno degli obiettivi fondanti della politica locale che cerca, in questo modo, di rispondere puntualmente a quanto è propriamente richiesto dalla L.R. 14/2008; vi è la consapevolezza che solo percorsi formativi inter-professionali possano, nel tempo, garantire efficacia di intervento di persona in carico, completa e allo stesso tempo diversificata, (sociale, sanitaria, educativa) a secondo del bisogno rappresentato.

La programmazione del Piano Attuativo 2012 della Provincia di Ferrara investe le risorse disponibili nelle azioni di sistema già presenti nelle precedenti programmazioni, con una particolare attenzione alla partecipazione e all'integrazione, in un'ottica di consolidamento delle stesse.

Di seguito sono riportate alcune considerazioni generali riferite ad ogni area tematica dell'Affido, dell'Adozione e della Tutela con allegate le schede sintetiche delle Azioni di intervento che costituiscono il Piano Programmatico provinciale attuativo 2012.

Per quanto riguarda invece la rendicontazione sulle attività svolte nel corso del 2011 si rimanda al Report dettagliato che relaziona su quanto è stato fatto per area tematica (allegato B alla presente determinazione).

#### AFFIDAMENTO FAMILIARE E COMUNITA' ACCOGLIENZA MINORI

Nel corso del primo semestre del 2011 la Regione Emilia Romagna ha promosso un tavolo di lavoro misto e qualificato allo scopo di modificare il disposto della Direttiva Regionale 846/2007 in materia di affidamento familiare e accoglienza in Comunità. Per fare ciò ha chiesto la collaborazione di tutti i soggetti – istituzionali e non – che in questi anni di vigenza della direttiva, ne hanno sperimentato le implicazioni operative.

A fine anno è stata approvata la nuova "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle Responsabilità Familiari" DGR 1904/2011.

La Direttiva Regionale n. 1904/2011 supera e sostituisce la precedente normativa in materia di strutture per minori e propone una visione di integrazione degli interventi di tutela del bambino o del ragazzo nella quale

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 2  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386

l'accoglienza in Comunità è concepita secondo un approccio unitario con gli affidamenti familiari e le adozioni.

Per quanto riguarda il vissuto locale, l'affido familiare e in generale il volontariato sociale sono da anni oggetto di profusa e costante sensibilizzazione territoriale, sia provinciale che distrettuale. L'iniziativa che comunque le "contiene" e riassume un po' tutte è l'annuale Festa delle famiglie e del Volontariato familiare che quest'anno a maggio approda alla sua 9<sup>a</sup> edizione.

Si tratta di un calendario ricco di eventi ed iniziative che per un mese intero coinvolgono la cittadinanza su temi molto importanti ed emergenti inerenti la coesione sociale e la cultura dell'accoglienza nel senso più ampio del termine. E' ormai un imprescindibile momento di riflessione collettivo sulle attività svolte e da svolgere nel quale si riconoscono non solo le istituzioni e le associazioni che vi aderiscono ma anche la collettività in funzione dei temi di volta in volta trattati.

Per scendere invece nello specifico dell'affido familiare di bambini con famiglie in difficoltà, si può dire che negli ultimi tempi, grazie appunto alle iniziative di sensibilizzazione svolte ciclicamente e con modalità differenti, l'Anagrafe delle famiglie affidatarie ha avuto un incremento di famiglie affidatarie con un discreto ampliamento delle disponibilità al sostegno, o all'appoggio, che vanno opportunamente testate in quanto il rischio di un fallimento è sempre in agguato.

Costruire un progetto di affido è sempre un momento molto delicato: l'abbinamento va fatto tenendo conto di tutte le informazioni possibili utili al buon esito del progetto stesso. Ecco perché è stata elaborata una scheda-tipo riportante tutte le voci che devono comparire nel dare informazioni su una richiesta di abbinamento. La scheda è stata inviata per posta elettronica a tutto il comparto sociale e sanitario interessato, per uniformare la prassi operativa. Ma non si escludono momenti di formazione interna, coordinata da questa Provincia, tra le parti in parola.

### **Criticità emergenti:**

Nel territorio vi è un problema emergente che riguarda l'affido omoculturale. Sono in aumento le comunità di stranieri che vivono sul nostro territorio (pakistani, nigeriani, asiatici, ecc..).

Un Servizio Sociale distrettuale si è trovato nella situazione di dover affidare un minore temporaneamente senza famiglia (perché rientrata in Pakistan per alcuni mesi) a vicini di casa della stessa etnia, residui disponibili.

La normativa regionale prevede che un progetto di affido si possa programmare e realizzare solo con coppie o singoli che abbiano svolto un apposito percorso formativo (base di 15 ore). Se il Servizio dovesse obbligare la famiglia affidataria Pakistana a frequentare detto corso, la famiglia molto probabilmente non ne capirebbe nemmeno il senso perdendo così una risorsa importante per la messa in tutela del minore temporaneamente abbandonato. Occorre dare un inquadramento a tali situazioni che non possono essere ricondotte alla normativa regionale tout court, ma indirizzate secondo il buon senso e la capacità di valutazione dei servizi coinvolti.

### **Sintesi Azioni Piano attuativo 2011**

La formazione spesa su vari livelli (assistenti sociali, psicologi, educatori in comunità, famiglie affidatarie o singoli per appoggi) è quanto mai necessaria, opportuna, oltreché indispensabile. Il buon esito dei progetti che si elaborano sulle famiglie e sui minori coinvolti è direttamente proporzionato al grado di professionalità, competenza ed esperienza acquisita dagli operatori che vi lavorano.

Quindi il piano attuativo 2012 sarà prevalentemente centrato sul tema della formazione e qualificazione:

- degli operatori dell'area sociale e del sanitario coinvolti;
- degli educatori in comunità di accoglienza minori;
- delle famiglie o singoli che si vogliono avvicinare a questa tipologia di solidarietà sociale.

Inoltre saranno assicurati gli interventi di promozione e sensibilizzazione sul tema.

### **Priorità Azioni del Piano attuativo 2012**

La formazione congiunta degli operatori psico-sociali è prioritaria per socializzare le conoscenze, favorire uno scambio di competenze ed uniformare le prassi operative.

Sarà cura di questa Provincia coordinare sia momenti formativi interni di messa a sistema delle procedure operative sia momenti di formazione specifica su tematiche ritenute urgenti dagli operatori psico-sociali (affidamento ragazzi adolescenti, come costruire un buon progetto di abbinamento).

Quadro sintetico delle risorse utilizzate per Piano 2012 – AFFIDO

AREA	Referente	euro	rif. Scheda intervento
Infanzia adolescenza- AFFIDO	Dott.ssa N. Benasciutti	13.700,00	Affido A,B,C,D,E

**ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI**

Dal Report statistico elaborato dalla Commissione Adozione Internazionale in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti a Firenze, ("Dati e prospettive nelle adozioni Internazionali" Rapporto sui fascicoli dal 1 gennaio al 31 Dicembre 2011) si rileva che anche nel 2011 le adozioni internazionali realizzate da coppie residenti in Italia sono state più di 4.000. Si tratta di un dato importante, specie se raffrontato con la flessione – in alcuni casi anche rilevante – delle adozioni internazionali realizzate da altri Paesi di accoglienza.

Tra i Paesi europei, lo stato che ha registrato un consistente calo delle adozioni è l'Ucraina, dove un numero inferiore di famiglie, rispetto al passato, ha indirizzato il proprio progetto adottivo.

A fronte di questa criticità, si è constatato il rafforzamento della collaborazione in numerosi Paesi d'origine, per alcuni dei quali l'Italia è stabilmente l'interlocutore principale.

Ciò premesso due aspetti stanno caratterizzando (e verosimilmente si rafforzeranno nel prossimo futuro) il fenomeno dell'adozione internazionale in Italia e all'estero:

1) in Italia cresce l'informazione e la consapevolezza, nelle famiglie così come negli operatori, dei reali bisogni dei bambini per i quali i singoli Paesi d'origine decidono di cercare una soluzione all'abbandono con l'adozione internazionale.

2) la diminuzione delle dichiarazioni di disponibilità presentate ai tribunali per i minorenni e il conseguente calo del numero di decreti di idoneità, verificatosi negli ultimi anni, non dipende solo da ragioni economiche ma anche e fortemente dalla diffusione dell'informazione sulla effettiva realtà dell'adozione.

L'accresciuta consapevolezza con cui le coppie fin dall'inizio affrontano il percorso che li porterà ad ottenere il decreto di idoneità trova conferma nella sensibile crescita dei mandati conferiti agli enti autorizzati: se dei decreti di idoneità emessi nel 2008 ben il 36% è diventato inefficace perché non seguito dal mandato ad un ente autorizzato, per i decreti emessi nel 2010 la percentuale di inefficacia per mancata attivazione è scesa al 27,9% e il dato parziale relativo ai decreti del 2011 evidenzia il rafforzamento di questa tendenza.

Per quanto riguarda il vissuto locale nella provincia di Ferrara si può tranquillamente affermare che rispecchia in pieno quanto relazionato dalla CAI a livello nazionale: nel corso del 2011 vi è stata una ripresa numerica dei corsi per le adozioni nazionali/internazionali ed inoltre, dalle testimonianze degli operatori psicosociali delle equipe territoriali e centralizzate adozioni, sappiamo che le coppie che si avvicinano all'adozione non temono più i tempi lunghi di attesa, nel senso che è maturata una consapevolezza sulla complessità della materia, e sono adeguatamente informate sull'argomento.

Dai dati provinciali riportati all'interno del Report, emerge che anche nel nostro territorio, come a livello nazionale, l'età media dei bambini che entrano in adozione è quella dell'età scolare (primaria).

Per cui la programmazione su cui investire nei prossimi mesi, oltre ad una costante formazione per gli operatori psico-sociali dedicati, deve necessariamente coinvolgere il mondo della scuola allo scopo di promuovere una appropriata cultura sui percorsi di accoglienza ed integrazione del minore adottato.

**Criticità emergenti:**

L'ambito di intervento che oggi appare maggiormente critico ed ambiguo riguarda le adozioni nazionali a rischio giuridico. Non vi è una normativa precisa di riferimento e spesso la prassi operativa dei nostri servizi psico-sociali area minori non è condivisa- o non è la stessa - dalle equipe psicosociali dei territori extra provinciali. Si registrano percorsi faticosi in termini giuridici (tempi dilatati per ottenere risposte dal Tribunale per i Minorenni) e di forte impatto emotivo per i genitori adottivi e biologici oltre che per i minori coinvolti.

**Sintesi Azioni Piano attuativo 2011:**

- Corsi di informazione e formazione alle coppie candidate all'adozione.

Nel 2011 si sono svolti n. 5 corsi per coppie candidate all'adozione internazionale e nazionale per un totale di 40 coppie formate=80 utenti (ad ogni corso sono ammesse a partecipare non più di 8 coppie);

- Formazione per gli operatori psico-sociali dei servizi territoriali:

E' stato organizzato un ciclo di n.3 incontri di formazione altamente specialistica e di supervisione dei casi



complessi nell'adozione internazionale riguardanti l'adozione di fratelli da parte di coppie con figli biologici e la restituzione dei contenuti dello studio di coppia soprattutto quando lo stesso è negativo.

- Protocollo di Buone Prassi per l'accoglienza nella scuola del minore adottato.

Dopo l'approvazione del Protocollo e la formazione appositamente organizzata sul territorio provinciale e destinata alle scuole per divulgarne il contenuto, il gruppo di lavoro interistituzionale che si è occupato della stesura del Protocollo e della programmazione formativa, ha stabilito di lavorare per produrre un documento riportante gli "Spunti operativi e buone prassi inerenti l'applicazione del protocollo di accoglienza dei minori adottati nell'ambito socio educativo di riferimento" scaturiti dai laboratori svolti dalle docenti partecipanti alla formazione suddetta.

### **Priorità Azioni Piano attuativo 2012**

Gli interventi e le attività oggetto della programmazione futura non possono che proseguire sulla strada intrapresa in questi anni che privilegia la formazione delle coppie candidate alla adozione internazionale; la qualificazione e il sostegno delle operatrici dei servizi psico-sociali ed educativi con positiva ricaduta sulla qualità delle prestazioni erogate alle famiglie e ai minori interessati, oltre ad interventi di sensibilizzazione nei contesti socio-educativi di riferimento.

La formazione e la sensibilizzazione, oltre a indagini tematiche e ricerche/studio, svolte sia a livello locale che regionale, sono promosse di concerto con tutti gli enti e le istituzioni territoriali interessate e competenti con l'obiettivo di superare gli squilibri territoriali e zonali e volti a realizzare economie di sistema.

### **Quadro sintetico delle risorse utilizzate per Piano 2012 – ADOZIONE NAZIONALE-INTERNAZIONALE**

AREA	Referente	euro	rif. Scheda intervento
Infanzia adolescenza- ADOZIONE	Dott.ssa N. Benasciutti	7.500,00	Adozione A,B,C,D

### **TUTELA E PROTEZIONE ALL'INFANZIA E ALL'ADOLESCENZA**

In queste ultimi tempi, i media hanno dato molto risalto ad alcuni episodi di violenza e abuso sessuale su bambine e bambini, avvenuti in contesti familiari e di accoglienza socio-educativa. E' sempre importante tenere alta l'attenzione su questo fenomeno, ma occorre ribadire alcuni aspetti essenziali: l'abuso sessuale su bambini e adolescenti è un fenomeno imponente, ma ancora molto sommerso; i casi che emergono sono, perciò, una parte minima rispetto alla reale entità del fenomeno; l'abuso perpetrato a minori da estranei, è una piccola parte di quello agito all'interno delle mura domestiche, molto più difficilmente comunicabile dalle piccole vittime legate e confuse dai vincoli familiari con gli autori.

Per contrastare questo fenomeno è importante che gli interventi di tutela dei bambini e di contrasto alla violenza siano sviluppati con efficacia e continuità in quanto le norme repressive non sono sufficienti a contrastare il fenomeno.

L'aiuto ai minori-vittime comincia dall'ascolto attento degli adulti che li circondano, in famiglia, a scuola, nella comunità territoriale. Il contrasto alla violenza si regge sulla rete di servizi vicini, accoglienti, competenti, continuativi ed in grado di ascoltare, proteggere, curare e sostenere la piccola vittima ed i familiari protettivi. Sono questi servizi che devono essere incrementati e sostenuti per curare e per prevenire l'abuso sessuale e la violenza nelle giovani generazioni.

Partendo dall'assunto che ogni forma di violenza all'infanzia può essere sconfitta solo con alleanze interistituzionali significative, ovvero con tutta la rete dei servizi dedicati alla tutela del minore, a livello locale, negli ultimi anni, questa Provincia ha coordinato vari gruppi di lavoro interistituzionali che hanno elaborato ed aggiornato alcuni Protocolli di intesa, appositamente sottoscritti, che vanno in questa direzione.

L'ultimo in ordine temporale è stato il protocollo operativo "Buone pratiche da seguire in ambito sanitario in caso di sospetto pregiudizio o pregiudizio grave in danno di minore" a cui hanno aderito, sottoscrivendolo, la Prefettura, la Questura, i Carabinieri, la Guardia di finanza, i Comuni sede di presidio ospedaliero, l'Azienda USL, le ASSP nonché Organi della Giustizia Ordinaria quali la Procura Ordinaria di Ferrara e la Procura per i Minorenni di Bologna e il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna.

I Protocolli elaborati sono costantemente oggetto di percorsi informativi e formativi per le specifiche aree di competenza (Scuola, Servizi, Presidi sanitari, ecc..)

## Sintesi attività Piano attuativo 2011:

E' stata data continuità alle iniziative di sensibilizzazione e contrasto alle varie forme di abuso, maltrattamento e violenza all'infanzia con una particolare attenzione al coinvolgimento dell'istituzione scolastica per la rilevazione precoce del disagio e della sofferenza.

La formazione specialistica degli operatori è un punto cardine che si mantiene costante per migliorare la professionalità degli operatori e ampliare le competenze necessarie per far fronte alla complessità dei casi da trattare.

## Criticità emergenti:

La rilevazione, la diagnosi, la presa in carico e il trattamento dell'abuso sessuale sulle bambine e sui bambini sono attività complesse, ulteriormente complicate dalla mancanza di definizioni condivise e da considerevoli difficoltà di semeiotica medica. Inoltre la problematicità del fenomeno, che coinvolge l'area sociale, psicologica, legale e medica, porta spesso a letture interpretative molto differenziate. Segni e sintomi psicologici, comportamentali e fisici devono essere quindi valutati da operatori con adeguata formazione e competenza tecnica. Quando ci si occupa di violenza sui minori, è imprescindibile una presa in carico multidisciplinare e multiprofessionale, poiché la diagnosi di abuso nel bambino richiede una valutazione nella quale devono confluire competenze diverse.

## Priorità Azioni Piano attuativo 2012

L'attività di formazione e promozione di una cultura tutelante del minore rappresenta la massima priorità nella programmazione provinciale; si rammenta che l'Atto triennale di indirizzo e di coordinamento per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, approvato dalla CTSS in data 29 settembre 2008, individua il benessere dei giovani tra le priorità che i piani di zona per la salute ed il benessere sociale devono perseguire. Sarà data continuità all'attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole di ogni ordine e grado sui temi della prevenzione del disagio e del contrasto alle forme di violenza all'infanzia. Soprattutto sarà promossa una capillare informazione sui percorsi condivisi nelle rinnovate linee guida sui rapporti tra scuola e servizi preposti alla tutela nei casi di disagio o violenza e sul Protocollo di buone prassi nei casi di rilevazione, segnalazione trattamento del maltrattamento e dell'abuso in danno a minori in ambito sanitario, siglato a fine anno 2011. Oltre che alla formazione altamente specialistica per gli operatori psico sociali dedicati.

## Quadro sintetico delle risorse utilizzate per Piano 2012 – TUTELA E PROTEZIONE MINORI

AREA	Referente	euro	rif. Scheda intervento
Infanzia adolescenza- TUTELA MINORI	Dott.ssa N. Benasciutti	12.000,00	Tutela A,B

## PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER LE AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI

### ANALISI DEL CONTESTO

**Osservatorio per l'immigrazione – Provincia di Ferrara – Rapporto 2011 (dati al 31.12.2010)** Il trend di crescita delle **presenze** straniere in provincia di Ferrara appare in lieve crescita rispetto all'anno precedente. Nel 2010 i residenti stranieri sono aumentati di 2.758 unità (2.552 nel 2009), passando da 24.537 a 27.295 (+ 11,2%).

Alla fine del 2010, i **residenti stranieri** s'attestano al 7,6% (6,8% nel 2009) della popolazione residente nel territorio ferrarese, con una punta massima nel territorio dell'Alto Ferrarese, pari al 10,2% (9,5% nel 2009). Il Comune che ha evidenziato l'incidenza più elevata della provincia è quello di Portomaggiore (12,4%), seguito a distanza dal Comune di Cento (10,7%) e dal Comune di Argenta (10,1%), mentre l'incidenza più bassa si è riscontrata nel Comune di Goro (1,3%).

L'analisi dei dati sull'**attività d'impresa**, dopo il rallentamento del trend di crescita riscontrato nel 2009 rispetto agli anni precedenti, evidenzia una ripresa dell'orientamento verso il lavoro autonomo, soprattutto come risposta alle attuali difficoltà occupazionali. Nel 2010 i titolari d'impresa (fonte: CCIAA di Ferrara) aumentano del 7,8% (dalle 1.392 alle 1.501 unità), a fronte di una flessione dei titolari nati in Italia pari a - 1,1% (da 21.615 a 21.385 unità).

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 6  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386

E' importante sottolineare che la crescita delle cariche sociali in imprese ferraresi è risultata alquanto eterogenea ed ha coinvolto soprattutto il settore Terziario: + 10,1% i "Pubblici Esercizi, gli alberghi e i ristoranti"; + 8,8% le "Attiv. Immobiliari, Nolo, Informatica e Ricerca"; + 6,0% il "Commercio"; mentre sono calate nel sottosectore dei "Trasporti, Magazzinaggi" (- 9,2%). Sembra, pertanto, poco plausibile l'ipotesi che la crisi in atto abbia portato ad un allargamento delle attività assunte in appalto e/o in subappalto o alla nascita di numerose attività autonome come surrogato sostitutivo di lavoro dipendente.

Al traino degli inserimenti nel **settore domestico/assistenziale** (+ 768 dipendenti nel corso del 2010), l'occupazione straniera passa dalle 10.293 unità del 2009 alle 13.241 unità del 2010 (+ 2.948 dipendenti, pari a + 28,6%), ma sono cresciuti in modo consistente anche gli stranieri iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia in cerca di un'occupazione (dalle 3.853 unità del 2009 alle 5.369 unità del 2010, pari a + 39,3%). In particolare, le donne occupate passano da 5.609 a 7.036 unità (+ 25,4%), mentre gli uomini occupati passano da 4.684 a 6.205 (+ 32,5%). Sul versante degli stranieri in cerca di lavoro, invece, le donne aumentano di 1.064 unità (da 2.176 a 3.240, pari a + 48,9%), mentre gli uomini crescono di 452 unità (da 1.677 a 2.129, pari a + 27,0%).

L'aumento degli stranieri **in cerca di occupazione**, ma anche del numero complessivo degli occupati, possono essere imputati alle caratteristiche assunte da due importanti variabili:

- i flussi d'ingresso in provincia di Ferrara incentrati nel 2009 sui ricongiungimenti familiari di donne e minori e sugli ingressi femminili autorizzati in ambito domestico-assistenziale;
- il mercato del lavoro ferrarese, che da un lato ha continuato ad offrire lavoro alle donne straniere nei settori domestico-assistenziale (anche se il settore evidenzia ormai situazioni di saturazione occupazionale, con una crescente contrazione delle possibilità occupazionali) e dall'altro ha ridotto le opportunità di lavoro per gli uomini stranieri nei settori della metalmeccanica e delle costruzioni, in stretta relazione con l'attuale fase di crisi economica e occupazionale.

Nelle **scuole** provinciali, in stretta connessione con i ricongiungimenti familiari (288 figli ricongiunti), l'aumento degli iscritti stranieri è pari al 4,3% circa (dai 3.975 del 2009 ai 4.146 del 2010 - dati provvisori dell'Ufficio Scolastico Provinciale). Nello specifico le presenze risultavano così distribuite:

- 545 allievi nelle scuole dell'infanzia (pari al 13,1% del totale stranieri iscritti – mancano però i dati di diverse scuole private paritarie, per cui la cifra è sottostimata);
- 1.556 alunni nelle scuole primarie (pari al 37,5% del totale);
- 972 alunni nelle scuole secondarie di I grado (pari al 23,4% del totale);
- 1.073 alunni nelle scuole secondarie di II grado (pari al 25,9% del totale).

Sul versante sanitario, infine, i dati sugli iscritti stranieri all'anagrafe sanitaria rispetto ai residenti stranieri, evidenziano una ulteriore espansione della tutela, con 24.428 iscritti (21.309 nel 2009) su 27.295 residenti (pari all'89,5% - l'86,8% nel 2009).

## **SALUTE E BENESSERE SOCIALE (atto di indirizzo e coordinamento per la salute ed il benessere sociale, della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Ferrara, 2009/2012).**

**Elementi di sintesi dal profilo di salute:** Nell'Atto di indirizzo e coordinamento per la salute e il benessere sociale della provincia di Ferrara, è stato approfondito il tema della salute dei migranti. Il patrimonio di salute di arrivo nel nostro Paese è sostanzialmente integro, proprio la forza-lavoro è l'elemento su cui il migrante gioca le possibilità di successo del proprio progetto migratorio.

L'anagrafe sanitaria in provincia di Ferrara ha registrato variazioni anomale e discontinue della quota di stranieri iscritti, non legata al corrispondente andamento delle residenze anagrafiche. Nell'anno 2006, a fronte di 9.606 iscritti erano presenti nel sistema anagrafico 15.548 unità.

Nel corso del 2007, sono stati introdotti elementi correttivi che hanno consentito di portare la quota di iscrizioni nell'anagrafe sanitaria all'87,8% (pari a 16.557) rispetto ad una popolazione straniera censita all'anagrafe pari a 18.858.

La popolazione straniera ha caratteristiche di composizione interna, classi di età e genere, differente e la distribuzione dei ricoveri lo testimonia.

Il 58% dei ricoveri di donne si concentra prevalentemente in reparti di ostetricia e ginecologia. La frequenza maggiore di ricoveri tra gli uomini riguarda eventi traumatici (incidenti sul lavoro).

Nel periodo tra il 2001 e il 2005 è aumentata la percentuale di casi di tubercolosi in cittadini stranieri. Malattia che rappresenta l'elevata esposizione ad ambienti di vita malsane e sovraffollata, nonché di

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 7  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386

precarietà abitativa.

Nell'anno 2006, i parti di donne straniere rappresentavano in media il 17% del totale. L'età delle donne partorienti è molto differente tra italiane e straniere, con significative gravidanze in età precoce e nelle minorenni. Le donne straniere si sottopongono ad un numero minore di visite di controllo e di indagini pre-natale.

Le difficoltà che mettono a rischio la salute delle donne e del bambino sono rappresentate dalla necessità di lavorare, dalla mancanza di reti familiari e sociali, dalla precarietà abitative, dalla scarsa conoscenza della rete dei servizi.

**STRUTTURA DELL'OFFERTA DEI SERVIZI:** Sportelli informativi sono presenti in tutti e tre i distretti. La rete degli sportelli informativi e dei soggetti che offrono assistenza nell'espletamento di pratiche è presidiata dal CSII Centro servizi integrati per l'immigrazione che cura i rapporti con la Questura e la Prefettura.

Il CSII è finanziato dalla Provincia e da tutti i Comuni del territorio ferrarese.

Nel distretto Centro-Nord è attivo il centro di accoglienza per richiedenti asilo e protezione umanitaria.

In tutti e tre i distretti (Centro-Nord, Ovest Sud-Est) sono presenti nodi della rete territoriale contro le discriminazioni con funzioni di informazione e orientamento. Nei Distretti Centro-Nord ed Ovest, i Comuni capofila dei piani di zona svolgono funzione di raccordo e presa in carico.

### **SENSIBILIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA LINGUA ITALIANA AI CITTADINI STRANIERI.**

**Pianificazioni territoriale 2011/2012.** All'interno del processo dinamico e bilaterale dell'integrazione, il percorso di apprendimento della lingua italiana deve essere considerato come percorso di conoscenza dei principi di educazione civica italiana e dell'organizzazione del territorio (scolastici, sociali e sanitari), nonché per rafforzare le competenze in materia di sicurezza del lavoro.

La Provincia ha promosso azioni di coordinamento inter-istituzionale, anche attraverso l'adozione di appositi protocolli ed intese territoriali e il consolidamento della rete fra i soggetti (pubblici e del terzo settore) che organizzano corsi di lingua italiana come L2.

La Provincia ha sostenuto la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e dei soci delle organizzazioni del terzo settore che promuovono corsi di insegnamento della lingua italiana come L2, con il coinvolgimento della rete territoriale dei Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e agire sociale – centro servizi per il volontariato.

<b>Livello conoscenza lingua italiana</b>	<b>Numero corsi programmati - previsione - (Piano diffusione lingua italiana; Parole in gioco)</b>	<b>Tipologia di corsi</b>	<b>Numero dei partecipanti</b>
Pre-A1	4	Aula-Laboratorio	60
A1	5	Aula-Laboratorio	100
A2	10	Aula-Laboratorio	140
B1	2	Aula-Laboratorio	18
Percorso docenti	1	Aula-Laboratorio	30

### **Sintesi attività Piano attuativo 2011:**

All'interno del Programma Attuativo Annuale 2011, dei Piani di zona distrettuali per la salute ed il benessere sociale 2009/2011, la Provincia ha approvato il Piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Il Piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, prevede la partecipazione al progetto di rilevanza provinciale ad elevata coesione sociale denominato "CSII centro servizi integrati per l'immigrazione", quale progetto co-finanziato dalla Provincia (€ 21.000,00) e da tutti i Comuni del territorio ferrarese.

Gli obiettivi progettuali sono riconducibili alla promozione di servizi, di secondo livello, in tema di politiche di integrazione per cittadini stranieri, per l'accoglienza e l'integrazione (abitativa, scolastica, lavorativa), alla costruzione di relazioni di convivenza positiva; alla garanzia delle pari opportunità di accesso alla rete dei

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 8  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386



servizi e alla collaborazione interistituzionale, tra Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura, Questura e Comuni.

Era inoltre prevista un intervento (€ 3.492,00) di consolidamento delle forme di partecipazione alla vita di comunità da parte dei cittadini stranieri quale espressione di cittadinanza e di promozione dell'apprendimento e dell'alfabetizzazione della lingua italiana per favorire i processi di integrazione e consentire ai cittadini stranieri una piena cittadinanza sociale.

**Criticità emergenti** (atto di indirizzo e coordinamento per la salute ed il benessere sociale, della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Ferrara, 2009/2012):

descrizione situazione di svantaggio	Campo in cui si affronta lo svantaggio	Obiettivo di salute e benessere	azione
Difficoltà di governance, coordinamento e integrazione dei servizi	Istituzione, Organizzazione del terzo settore	Garantire pari opportunità di accesso, dare coerenza alle attività di accoglienza, informazione ed integrazione su tutto il territorio provinciale	Servizi di consulenza e supporto al territorio. Formazione e aggiornamento. Coordinamento degli Enti e dei servizi. Progettazione integrata. Mediazione interculturale
Difficoltà nell'informazione, orientare ed accedere ai servizi	Enti Locali Organizzazioni sindacali Organizzazioni del Terzo settore	Migliorare la conoscenza e l'accesso ai servizi e percorsi per il rilascio ed il rinnovo dei permessi di soggiorno	Consolidamento degli sportelli informativi ed incremento delle azioni di mediazione interculturale
Integrazione sociale	Apprendimento della lingua italiana	Sensibilizzazione e diffusione della lingua italiana	Organizzazione di attività corsale
Situazioni di discriminazioni	Accesso a casa, lavoro, servizi, mass-media	Garantire pari opportunità, contrastare e rimuovere le discriminazioni	Sostegno alla rete territoriale contro le discriminazioni (iniziative di sensibilizzazione, implementazione della rete e monitoraggio dei casi)

### Priorità Azioni Piano attuativo 2012

Consolidamento dei servizi di ambito provinciale per il supporto, l'accoglienza, l'accesso ai servizi scolastici, sociali e sanitari : CSII centro servizi integrati per l'immigrazione.

Elaborazione di piani territoriali e progettazione per la sensibilizzazione e la diffusione della lingua italiana come L2 e per il sostegno alla rete territoriale contro le discriminazioni.

### Quadro sintetico delle risorse utilizzate per Piano 2012 – PIANO IMMIGRAZIONE

AREA	Referente	euro	rif. Scheda intervento
Immigrazione	Dott.ssa N. Benasciutti	21.000,00	Immigrazione A

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386

9

## AREA AZIONI DI SISTEMA – anno 2012

L'attività di coordinamento tecnico e informatico per la definizione dei piani di zona, l'attività di supporto alla conferenza territoriale sociale e sanitaria e l'implementazione e gestione dei sistemi informativi provinciali dei servizi sociali, è assicurata con personale interno della Provincia di Ferrara per una spesa che supera ampiamente il 40% del fondo regionale assegnato per l'anno 2012.

Si ritiene pertanto di dover destinare le risorse disponibili al finanziamento di progetti a rete, di rilevanza provinciale, essenziali per il mantenimento di servizi condivisi da tutti i distretti socio sanitari.

La contrazione di risorse economiche e professionali registrata particolarmente negli ultimi anni a fronte dell'incremento delle forme di disagio, della maggiore complessità dei problemi, ha fatto emergere la necessità di operare per massimizzare i risultati delle poche risorse disponibili attraverso la costruzione di reti interistituzionali e di reti di servizi e risorse.

In questa direzione vanno inserite le progettazioni di buone prassi quali:

- Il progetto provinciale “Uscire dalla Violenza” a cui partecipano tutti i Comuni del territorio provinciale, mira ad offrire sostegno concreto e psicologico alle donne vittime di violenza ed a minori in situazione di pregiudizio (€ 15.000,00)

- Il Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, con funzioni di tutela nei confronti degli stessi, svolge compiti di promozione dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e di fruizione dei servizi comunali delle persone private della libertà personale o limitate nella libertà di movimento (€ 3.500,00)

- Progetto Scuola secondaria di II e II grado in carcere; Il progetto provinciale a cura del Centro Territoriale Permanente di Ferrara presso l'Istituto Comprensivo “F. De Pisis” mira a fornire a 27 detenuti nel carcere circondariale di Ferrara, un'opportunità di alfabetizzazione e di rieducazione scolastica per acquisire e/o potenziare le competenze sull'area dei linguaggi ed altre materie scolastiche (€ 4.000,00)

- Progetto psico-oncologia e oncologia pediatrica, che mira a dare sostegno ai minori colpiti da malattia tumorale o a minori con genitori ammalati di tumore (€ 7.000,00)

- Progetto provinciale Ufficio Tutela giuridica minori; la Legge Regionale 14/2008, comma 7 all'art. 17, prevede che i soggetti pubblici competenti in materia di minori, anche in accordo tra loro, si avvalgano di un supporto giuridico continuativo, figura esperta sui temi dell'infanzia e dell'adolescenza, a sostegno degli operatori e delle équipe psicosociali nello svolgimento delle loro funzioni e anche nell'interazione con gli uffici giudiziari; (€ 18.000,00)

- Messa in rete risorse e competenze dei centri consulenza, risorse - documentazione integrazione persone con disabilità nella provincia di Ferrara (€ 4.000,00)

- Laboratorio in rete: azioni di sistema per l'integrazione di studenti disabili in situazioni di gravità nelle scuole secondarie di II grado –(€ 20.000,00)

- Centro Perez, Percorso di autonomia per disabilità acquisite – Convenzione 2012/2015

**QUADRO DELLE RISORSE UTILIZZATE per il Programma Provinciale a sostegno delle politiche sociali – anno 2012**

<i>AREA</i>	<i>Referente</i>	<i>euro</i>	<i>rif. Scheda intervento</i>
<b>Infanzia e Adolescenza</b>	dott.ssa Nadia Benasciutti	33.200,00	Affido A,B,C,D,E Adozione A,B,C,D Tutela A,B
<b>Integrazione sociale cittadini stranieri</b>	dott.ssa Nadia Benasciutti	21.000,00	Immigrazione A
<b>Azioni di sistema</b>	dott.ssa Nadia Benasciutti	71.500,00	A,B,C,D,E,F,G
<b>TOTALE</b>		<b>125.700,00</b>	

## SCHEDE DI INTERVENTO ED AZIONE

### PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO 2012

#### SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012

#### Affido familiare e accoglienza in comunita' - Anno 2012

#### Scheda A

area azioni di sistema    
  area infanzia e adolescenza    
  area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
ATTIVITA' DI FORMAZIONE ALTAMENTE SPECIALISTICA E SUPERVISIONE DI CASI COMPLESSI DEDICATA A OPERATORI PSICO-SOCIALI TUTELA MINORI – AREA AFFIDO.	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Ferrara
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	ASP Ferrara, GAFSA Cento, ASSP Copparo, Servizi Sociali Comune di Bondeno, AUSL-SMRIA Ferrara, Servizi sociali Distretto sud-est.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: Assistenti sociali e psicologi dei servizi dedicati alla tutela dei minori – area affido - del territorio provinciale. Ad ogni corso partecipano circa 25/30 operatori psicosociali del territorio provinciale. Destinatari indiretti: utenti dei servizi dedicati all'affido.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Formazione altamente specialistica negli ambiti professionali ad alto tasso di criticità; supervisione dei casi complessi presentati dalle

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386

12



	assistenti sociali. Elaborazione buone prassi.		
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	4 incontri formativi di quattro ore ciascuno il cui contenuto, condiviso in seno al Coordinamento Tecnico provinciale Infanzia e Adolescenza, emerge dal sondaggio sul fabbisogno formativo		
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>			
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	n. 1 formatore particolarmente qualificato; (libero professionista).		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Qualificazione della professionalità che gli operatori sono chiamati a mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità, se sottovalutate, possono costituire un grave rischio per il buon esito del progetto di affidamento. Qualificazione altresì dei servizi offerti ai minori affidati e alla famiglie coinvolte.		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare
	3.300,00	3.300,00	

# PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO 2012

## SCHEMA INTERVENTO/AZIONE 2012 Affido familiare e accoglienza in comunita' - Anno 2012

**Scheda B**

area azioni di sistema       area infanzia e adolescenza       area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
ORGANIZZAZIONE CORSO FORMAZIONE DI BASE DI 15 ORE E MODULO AGGIUNTIVO DI 24 ORE PER ADULTI ACCOGLIENTI (DIRETTIVA REGIONALE N. 1904/2011).	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuita' con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	ASP Ferrara, GAFSA Cento, ASSP Copparo, Servizi Sociali Comune di Bondeno, AUSL-SMRIA Ferrara, Servizi sociali Distretto sud-est.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosita' e possibilita' di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: coppie e singoli che desiderano avvicinarsi ad esperienze di accoglienza e solidarieta' familiare. Destinatari indiretti: famiglie temporaneamente in difficolta', con minori.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Formazione di adulti accoglienti (coppie o singoli) per accogliere minori le cui famiglie son temporaneamente in difficolta' ai sensi della direttiva regionale n. 1904/2011.
Azione/i previste (descrizione delle principali attivita' che compongono l'intervento)	incontri formativi di tre/quattro ore ciascuno il cui contenuto, condiviso in seno al Coordinamento Tecnico provinciale Infanzia e Adolescenza, e' delineato dalla normativa regionale vigente.
Ambito territoriale di realizzazione:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 14  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
 00334500386



<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<p>n.1 assistente sociale (ASP Ferrara)  n.2 psicologhe (AUSL_SMRIA Ferrara)  n.1 antropologo;  n. 1 referente dell'associazione volontariato  n. 3 formatori particolarmente qualificati sulle tematiche previste dalla direttiva regionale;  (libero professionista).</p>			
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Informazione e formazione degli adulti accoglienti che si avvicinano a forme di accoglienza e solidarietà familiare. Qualificazione delle risorse territoriali a favore dei minori affidati e delle famiglie coinvolte. Incremento dell'anagrafe delle famiglie affidatarie.</p>			
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>3.000,00</p>	<p>Quota regionale</p> <p>3.000,00</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>	

# PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO 2012

## SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012 Affido familiare e accoglienza in comunita' - Anno 2012

**Scheda C**

area azioni di sistema       area infanzia e adolescenza       area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER EDUCATORI ED OPERATORI DI COMUNITA' ACCOGLIENZA MINORI	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input checked="" type="checkbox"/> X (in continuità con annualità 2007)	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Cooperative sociali ed enti gestori di comunità di accoglienza minori del territorio provinciale.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: educatori ed operatori che prestano servizio in comunità di accoglienza minori. Destinatari indiretti: minori e loro famiglie temporaneamente in difficoltà.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Consolidare e migliorare la rete dell'accoglienza.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	n.3 incontri formativi di tre/quattro ore ciascuno il cui contenuto è concertato con i Responsabili delle Comunità di accoglienza minori in virtù del loro fabbisogno formativo.
Ambito territoriale di realizzazione:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> X <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 16  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
 00334500386



Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	n. 1/2 formatori particolarmente qualificati sulle tematiche oggetto della formazione; (libero professionista).		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Qualificazione delle risorse territoriali a favore dei minori affidati e delle famiglie coinvolte.		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 2.400,00	Quota regionale 2.400,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

# PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO 2012

## SCHEMA INTERVENTO/AZIONE 2012

### Affido familiare e accoglienza in comunità' - Anno 2012

Scheda D

area azioni di sistema       area infanzia e adolescenza       area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE VARIE FORME DI SOLIDARIETA' FAMILIARE E DELL'AFFIDO.	
<input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara,
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	ASP Ferrara, GAFSA di Cento, ASSP di Copparo, Servizi Sociali Distrettuali, Comuni, AUSL-SMRIA, Associazioni di volontariato tematiche, CSV, CSII.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: comunità locale e amministratori pubblici. Destinatari indiretti: minori e loro famiglie.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Promozione e sostegno alle varie forme di solidarietà e sostegno familiare previste dalla nuova direttiva regionale n. 1904/2011.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Calendario di varie ed articolate attività, interventi, incontri e seminari tematici sulle varie forme dell'accoglienza e del sostegno familiare.
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 18  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
 00334500386

Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	Personale socio sanitario dei servizi territoriali (ASP Ferrara e AUSL-SMRIA); liberi professionisti particolarmente qualificati sulle tematiche oggetto della promozione e della sensibilizzazione; volontari di associazioni dedicate al sostegno della genitorialità.		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consolidare le politiche di sostegno alla genitorialità e migliorare la coesione sociale.		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 3.000,00	Quota regionale 3.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

# PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI - ANNO 2012

## SCHEMA INTERVENTO/AZIONE 2012 Affido familiare e accoglienza in comunita' - Anno 2012

**Scheda E**

area azioni di sistema       area infanzia e adolescenza       area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
SOSTEGNO ALL'ATTIVITA' DELL'EQUIPE PSICOSOCIALE CENTRALIZZATA AFFIDO – ANNO 2012.	
<input type="checkbox"/> In continuita' con l'anno precedente <input checked="" type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	ASP Ferrara e AUSL SMRIA in quanto assistente sociale e psicologa dell'equipe centralizzata svolgono un ruolo preminente in merito alla formazione di adulti accoglienti nei corsi previsti dalla normativa vigente, raccolta e valutazione delle disponibilita' di singoli e di famiglie mantenendo aggiornata l'anagrafe delle risorse a livello provinciale, Si occupa di raccogliere le istanze di abbinamento provenienti dal territorio, valutando il progetto e la migliore collocazione possibile. Mantiene i contatti con le associazioni di Volontariato.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosita' e possibilita' di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: GAFSA di Cento, ASSP di Copparo, Servizi Sociali Distrettuali, Comuni, AUSL-SMRIA, Destinatari indiretti: minori e loro famiglie.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Promozione e sostegno dell'attivita' centralizzata dell'Equipe Affido.

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 20  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386



Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Contributo economico a sostegno dell'attività centralizzata.		
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>			
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	Personale socio sanitario (n. 1 assistente sociale ASP Ferrara e n. 1 psicologa AUSL-SMRIA);		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consolidare le attività centralizzate dell'Equipe centralizzata affido.		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 2.000,00	Quota regionale 2.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

**SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012**  
**ADOZIONE INTERNAZIONALE E NAZIONALE - Anno 2012**

**Scheda A**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
CORSI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE ALLE COPPIE ASPIRANTI ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	PROVINCIA DI FERRARA
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Ferrara, ASP Ferrara, GAFSA Cento, Servizi Sociali distrettuali, AUSL SMRIA Ferrara e Enti Autorizzati convenzionati.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Assistenti sociali area tutela minori, psicologi AUSL SMRIA, referenti degli enti autorizzati convenzionati con la Provincia di Ferrara
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: coppie aspiranti all'adozione internazionale e nazionale. Destinatari indiretti: minori adottati e loro famiglie Previsione di n.6 corsi nell'anno 2012. Ad ogni corso partecipano non più di 8 coppie. Previsione destinatari dell'azione: n. 96 utenti.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Informare e formare le coppie aspiranti all'adozione internazionale e nazionale.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Ad ogni corso corrispondono 4 incontri formativi di tre ore ciascuno il cui contenuto è delineato in apposite direttive regionali.
Ambito territoriale di realizzazione:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	

Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	n.3 assistenti sociali area minori (ASP e serv Sociali distrettuali) n. 3 psicologhe (AUSL SMRIA Ferrara) n. 6 referenti degli Enti autorizzati convenzionati.			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Formare adeguatamente le coppie aspiranti all'adozione. Promozione monitoraggio dei corsi tramite somministrazione questionario di gradimento ai partecipanti. I dati, una volta elaborati, vengono analizzati/discussi con i referenti degli EE.AA.			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista  4.620,00	Quota regionale (fondi già impegnati con atto Dirigente Prot. n. 25127/2012)	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

## SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012

### ADOZIONE INTERNAZIONALE E NAZIONALE - Anno 2012

#### Schema B

area azioni di sistema      area infanzia e adolescenza      area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
FORMAZIONE ALTAMENTE SPECIALISTICA PER OPERATRICI PSICO SOCIALI (ASSISTENTI SOCIALI E PSICOLOGHE) AREA ADOZIONE INTERNAZIONALE.	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	PROVINCIA DI FERRARA
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Ferrara.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Sono coinvolti i soggetti componenti il Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia Adolescenza – area adozione. (ASP Ferrara, GAFSA di Cento, ASSP Copparo, Servizi Sociali Distrettuali, Comuni, AUSL-SMRIA)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: Assistenti sociali e psicologi dei servizi territoriali dedicati. Ad ogni corso partecipano circa 25/30 operatori psicosociali del territorio provinciale. Destinatari indiretti: utenti dei servizi dedicati all'adozione.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Formazione specialistica negli ambiti ad alta criticità: valutazione delle coppie, post adozione, supervisione casi complessi (adozione nazionale a rischio giuridico).
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	4 incontri formativi di quattro ore ciascuno il cui contenuto, condiviso in seno al Coordinamento Tecnico provinciale infanzia e Adolescenza, emerge dal sondaggio sul fabbisogno formativo.
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:	

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 24  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



**Ferrara**  
terra e acqua



<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>				
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	n. 1 formatore particolarmente qualificato; (libero professionista).			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	qualificazione dei servizi offerti alle coppie adottive attraverso la promozione e il sostegno ad un'alta qualificazione professionale che gli operatori sono chiamati a mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità, se sottovalutate, possono costituire rischio di fallimento adottivo.			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 4.000,00	Quota regionale 4.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	

**SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012**  
**ADOZIONE INTERNAZIONALE E NAZIONALE - Anno 2012**

**Scheda C**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
FORMAZIONE E INFORMAZIONE NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PRIMARIE SUL CONTENUTO DEL PROTOCOLLO BUONE PRASSI PER ACCOGLIENZA MINORE ADOTTATO NEL CONTESTO EDUCATIVO DI RIFERIMENTO.	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	PROVINCIA DI FERRARA
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Ferrara, ASP Ferrara, AUSL SMRIA, Comuni, Ufficio X ambito territoriale di Ferrara, Istituzioni Scolastiche del territorio provinciale.
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Sono coinvolti i soggetti componenti il Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia Adolescenza – area adozione. (ASP Ferrara, GAFSA di Cento, ASSP Copparo, Servizi Sociali Distrettuali, Comuni, AUSL-SMRIA, Ufficio X ambito territoriale di Ferrara, Istituzioni Scolastiche, Associazioni di volontariato "Dammi la mano" di Ferrara)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: docenti partecipanti all'iniziativa. Ad ogni corso partecipano le docenti delle scuole dell'infanzia, comunali e statati, pubbliche e private e primarie del territorio provinciale, i coordinatori scolastici, i coordinatori pedagogici, i mediatori culturali e personale ata delle scuole per un totale di circa 35/40 persone ad iniziativa. Destinatari indiretti: le docenti partecipanti svolgono il ruolo di "moltiplicatore" della formazione all'interno dell'Istituto scolastico /organismo/ coordinamento di appartenenza per facilitare la circolazione delle informazioni e l'applicazione delle buone prassi.

<p>Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)</p>	<p>Promuovere azioni positive e buone pratiche che possano facilitare l'inserimento dei bambini nelle nuove famiglie e nel tessuto sociale di riferimento. Promuovere e sostenere una corretta cultura dell'accoglienza che passa attraverso un confronto costante e un dialogo costruttivo tra gli operatori della scuola e gli operatori dei servizi psicosociali di riferimento.</p>			
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<p>Previsione di n.2 interventi di sensibilizzazione nell'anno 2012 (almeno 2 incontri) il cui contenuto è concertato in seno al tavolo di Coordinamento Tecnico provinciale Infanzia e Adolescenza – area adozione.</p>			
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>				
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<p>n. 4 formatori particolarmente qualificati tra coloro che hanno collaborato alla stesura del Protocollo delle Buone Prassi (1 assistente sociale, 1 psicologa, 1 referente Associazione DAMMI LA MANO, 1 antropologo).</p>			
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Qualità ed appropriatezza degli interventi di accoglienza. Qualificazione dei servizi offerti alle famiglie e ai loro bambini. Promozione e sostegno del benessere dei minori adottati e delle loro famiglie.</p>			
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>1.500,00</p>	<p>Quota regionale</p> <p>1.500,00</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>	

**SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012**  
**ADOZIONE INTERNAZIONALE E NAZIONALE - Anno 2012**

**Scheda D**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
PROMOZIONE E SOSTEGNO AL COORDINAMENTO SOCIALE NELL'AMBITO DELL'EQUIPE CENTRALIZZATA ADOZIONE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE.	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	PROVINCIA DI FERRARA
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	ASP Ferrara – in quanto svolge un ruolo di coordinamento, rispetto alle equipe territoriali, delle attività informative e formative sulle adozioni nazionali ed internazionali oltre a tenere la graduatoria delle persone interessate ai corsi informativi per le coppie aspiranti all'adozione.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	GAFSA di Cento, ASSP Copparo, Servizi Sociali Distretto sud-est, Comuni.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Sostenere l'attività dell'Equipe centralizzata adozioni (composta da una assistente sociale dell'ASP di Ferrara e da una psicologa dell'AUSL SMRIA di Ferrara) che svolge funzioni di coordinamento ed attività centralizzate in tema di adozione nazionale ed internazionale per le restanti zone sociali del territorio provinciale.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Contributo economico per ore dedicate.
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:	

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386

28

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>				
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	n. 1 assistente sociale – ASP FERRARA n. 1 psicologa – AUSL –SMRIA Ferrara			
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Qualità ed appropriatezza delle attività legate al ruolo dell'Equipe centralizzata adozioni nazionali ed internazionali.			
Piano finanziario:	Spesa totale prevista	Quota regionale	Eventuale quota di altri soggetti da specificare	
	2.000,00	2.000,00		

**SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012**  
**TUTELA MINORI - Anno 2012**

**Scheda A**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
DARE CONTINUITA' ALLE ATTIVITA' ED INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE E DI PROMOZIONE DEI DIRITTI DEL MINORE NEL CONTESTO SOCIO EDUCATIVO DI RIFERIMENTO – Promozione Linee Guida per rilevazione disagio a scuola.	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	PROVINCIA DI FERRARA
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Ferrara,
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Assistenti sociali area tutela minori: ASP Ferrara, GAFSA Cento, ASSP di Copparo Servizi Sociali distrettuali, Comuni; psicologi dell' AUSL SMRIA Ferrara, Pediatria di Comunità, docenti delle Istituzioni scolastiche coinvolte, Autorità giudiziaria, Forze dell'Ordine, Questura di Ferrara, Comando Provinciale Carabinieri,
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: docenti delle scuole dell'infanzia e della primaria del territorio provinciale (n. 100) Destinatari indiretti: minori del territorio provinciale.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Consolidare e migliorare la rete di protezione all'infanzia.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Percorsi formativi tematici per la diffusione delle buone prassi e delle linee guida sottoscritte in appositi Protocolli operativi di respiro provinciale.
Ambito territoriale di realizzazione: ▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:	

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 30  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
 00334500386



<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>				
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	<p>n.1/2 assistenti sociali area minori (ASP e serv Sociali distrettuali)  n. 2 psicologhe (AUSL SMRIA Ferrara)  n. 1 referente delle Forse dell'Ordine;  n. 1 esperto giuridico in materia di tutela minori;  n. 1/2 liberi professionisti esperti delle tematiche da trattare.</p>			
<p>Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione</p>	<p>Consolidare la rete della tutela minori e promuovere una cultura tutelante dell'infanzia.</p>			
<p>Piano finanziario:</p>	<p>Spesa totale prevista</p> <p>6.000,00</p>	<p>Quota regionale</p> <p>6.000,00</p>	<p>Eventuale quota di altri soggetti da specificare</p>	

SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012

TUTELA MINORI - Anno 2012

Scheda B

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<p>Dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione (anche altamente specialistica), informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori socio-sanitari-educativi e delle forze dell'ordine - pubblici e privati - quale strumento di promozione della conoscenza della rete e della qualificazione dei servizi territoriali per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori. Promozione conoscenza e applicazione Protocollo tutela minori in ambito sanitario.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente</p> <p><input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/></p>	
Soggetto capofila dell'intervento	PROVINCIA DI FERRARA
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Assistenti sociali area tutela minori: ASP Ferrara, GAFSA Cento, ASSP di Copparo Servizi Sociali distrettuali, Comuni; psicologi dell'AUSL SMRIA Ferrara, Pediatria di Comunità Autorità giudiziaria, Forze dell'Ordine, Questura di Ferrara, Comando Provinciale Carabinieri, Prefettura di Ferrara, personale medico dell'Azienda Ospedaliera di Ferrara, pediatri di base convenzionati con l'AUSL di Ferrara.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Destinatari diretti: soggetti istituzionali e non (pubblici e privati) che fanno parte della rete di tutela dei minori. (n. 200) Destinatari indiretti: minori del territorio provinciale.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Consolidare e migliorare la rete di protezione all'infanzia.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Percorsi formativi tematici per la diffusione delle buone prassi e delle linee guida sottoscritte in appositi Protocolli operativi di respiro provinciale.

Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>			
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	n.1/2 assistenti sociali area minori (ASP e serv Sociali distrettuali) n. 2 psicologhe (AUSL SMRIA Ferrara) n. 1 referente delle Forse dell'Ordine; n. 1 esperto giuridico in materia di tutela minori; n. 5/6 liberi professionisti esperti delle tematiche da trattare.		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consolidare la rete della tutela minori e promuovere una cultura tutelante dell'infanzia.		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista  6.000,00	Quota regionale  6.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

PROGRAMMA PROVINCIALE A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI

SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012  
AZIONI IMMIGRAZIONE - Anno 2012

SCHEDA A

- area azioni di sistema  
 area infanzia e adolescenza  
 **area immigrazione**

Denominazione intervento: <b>CSII centro servizi integrati per l'immigrazione</b>	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)  (referente distretto Centro-Nord)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 <a href="mailto:l.bergamini@comune.fe.it">l.bergamini@comune.fe.it</a> ;
Referenti distrettuali Ovest	dott. Mauro Zuntini e dott. Roberta Sarti Settore servizi alla persona Comune di Cento
Referenti distrettuale Sud-Est	dott.ssa Elena Bertarelli Comune di Portomaggiore
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	CoopSoc Camelot – Officine cooperative di Ferrara
Istituzioni	Provincia di Ferrara Comuni della provincia di Ferrara  Prefettura di Ferrara – UTG ufficio territoriale del governo Questura Azienda USL Azienda OspedalieroUniversitaria UST ufficio scolastico territoriale X ACER azienda casa emilia-romagna
	Organizzazione sindacali cgil – cisl – uil CNA, ConfEsercenti, ConfIndustria Organizzazioni del Terzo Settore (asp, odv, coopsoc)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	
Obiettivi dell'intervento CSII attività centralizzate	Promuovere servizi di secondo livello in tema di politiche per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri: - accoglienza ed integrazione (abitativa, scolastica e lavorativa); - aggiornamento e formazione degli operatori;

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
00334500386

34

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- costruzione di relazioni positive e di convivenza;</li> <li>- promozione pari opportunità di accesso alla rete dei servizi</li> <li>- tutela delle differenze</li> </ul> <p>sostegno alla definizione di soluzioni operative finalizzata alla semplificazione delle procedure amministrative per il rilascio ed il rinnovo del permesso di soggiorno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione delle procedure</li> <li>- riduzione degli sospensioni per le procedure amministrative anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici</li> </ul>				
CSII Attività distrettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazione di sportelli di informazione ed orientamento;</li> <li>- Promuove di percorsi di mediazione culturale nei servizi sociali territoriali</li> </ul>				
Azione/i previste CSII attività centralizzate	<p>1) formazione, informazione e aggiornamento;</p> <p>2) servizi al territorio (problem solving, consulenza legale, consulenza progettuale, diffusione di informazioni, informazione, orientamento ai servizi scolastici, sociali e sanitari);</p> <p>3) documentazione;</p> <p>4) progettazione sociale integrata;</p> <p>accordi ed protocolli di intesa</p>				
Ambito territoriale di realizzazione:	Provinciale <input type="checkbox"/> specificare: _ Azioni centralizzate				
Ambito territoriale di realizzazione:	Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: _ Azioni territoriali - sportelli - mediazione culturale nei servizi sociali territoriali				
Risorse umane che si prevede di impiegare:					
numero e qualifica degli operatori (su 48settimane)	n. 1 coordinatore (25ore settimana) n. 1 consulente migrante (13ore settimana) n. 1 consulente legale (13ore settimana) n. 1 segreteria organizzativa (25ore settimana)			Laurea Laurea Laurea Laurea	
numero e qualifica degli operatori (su 52settimane)	n. 1 operatore di sportello Questura				
Ente di Appartenenza	CoopSoc Camelot – Officine cooperative				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione					
Piano finanziario:	<b>Costo totale previsto</b>	<i>di cui</i> Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD	Quota Distretto SUD-EST
<b>CENTRALIZZATE</b>	<b>134.782,07</b>	21.000,00	31.464,63	52.703,67	29.613,77
<b>TERRITORIALI</b>	<b>94.586,23</b>			45.000,00	49.586,23
<b>TOTALE</b>	<b>229.368,30</b>	21.000,00	31.464,63	97.703,67	79.200,00

**CSII centro servizi integrati per l'immigrazione**

**ComFERRARA**

pop. Straniera residente \_ 31.12.2010

Distretto	7.548	Distretto	12.643	Distretto	7.104	TOT.
OVEST		CENTRO-NORD		SUD-EST		27.295
Bondeno	1.431	Berra	374	Argenta	2.278	
Cento	3.800	Copparo	679	Codigoro	718	
Mirabello	366	Ferrara	10.593	Comacchio	1.073	
Poggiorenatico	868	Formignana	110	Goro	50	
Sant'Agostino	698	Jolanda di savoia	153	Lagosanto	183	
Vigano Mainarda	385	Masi Torello	122	Massafiscaglia	121	
		Ro	183	Mesola	323	
		Tresigallo	303	Migliarino	328	
		Voghiera	126	Migliaro	125	
				Ostellato	364	
				Portomaggiore	1.541	

**EURO**

Distretto	€ 31.464,63	Distretto	€ 52.703,67	Distretto	€ 29.613,77	TOT.
OVEST		CENTRO-NORD		SUD-EST		113.782,07
Bondeno	€ 5.965,27	Berra	€ 1.559,06	Argenta	€ 9.496,08	
Cento	€ 15.840,70	Copparo	€ 2.830,48	Codigoro	€ 2.993,06	
Mirabello	€ 1.525,71	Ferrara	€ 44.158,03	Comacchio	€ 4.472,91	
Poggiorenatico	€ 3.618,35	Formignana	€ 458,55	Goro	€ 208,43	
Sant'Agostino	€ 2.909,69	Jolanda di Savoia	€ 637,80	Lagosanto	€ 762,85	
Vigano Mainarda	€ 1.604,91	Masi Torello	€ 508,57	Massafiscaglia	€ 504,40	
		Ro	€ 762,85	Mesola	€ 1.346,46	
		Tresigallo	€ 1.263,09	Migliarino	€ 1.367,30	
		Voghiera	€ 525,24	Migliaro	€ 521,08	
				Ostellato	€ 1.517,37	
				Portomaggiore	€ 6.423,82	

**113.782,07** comuni +

**21.000,00** provincia

**134.782,07** **TOT - CSII attività centralizzate**



- area azioni di sistema  
 area infanzia e adolescenza  
 area immigrazione

**“Uscire dalla violenza”**

Denominazione dell'intervento progettuale <b>“USCIRE DALLA VIOLENZA”</b>	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 <a href="mailto:l.bergamini@comune.fe.it">l.bergamini@comune.fe.it</a> ;
Soggetti Gestore – Attuatore	Associazione di Promozione Sociale Centro Donna Giustizia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	-Provincia di Ferrara -Comuni della provincia di Ferrara
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	
Obiettivi dell'intervento (Primari per la donna)	- Riconoscimento della violenza - Interruzione del ciclo di violenza - Uscita dall'isolamento sociale e dell'annientamento del Sé - Raggiungimento dell'autonomia personale – Casa, Lavoro
Obiettivi dell'intervento (Per i/le figli/e)	- Interruzione della violenza assistita o diretta - Ripresa scolastica e promozione - Spazio di crescita con la figura di una educatrice
Obiettivi dell'intervento (Ospitalità)	Casa rifugio a indirizzo segreto: un luogo sicuro per sottrarsi alla violenza del partner, che spesso aumenta nel periodo in cui la donna tenta di separarsi. Nella casa vengono accolte donne sole o con figli/e minori per un numero massimo (comprensivo anche dei posti per le/i bambini/e) di 8 posti.

<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevamento della violenza attraverso la scheda – osservatorio dei centri antiviolenza della regione Emilia-Romagna;</li> <li>- Riconoscimento della gravità della situazione e programmazione di un piano di sicurezza per la donna e per i propri figli;</li> <li>- Mediazione con la rete e i servizi (per es. se i minori sono in carico ai Servizi sociali);</li> <li>- Valutazione in équipe di ogni intervento da parte delle operatrici e ogni fase del percorso;</li> <li>- Allontanamento della donna e dei figli dalla loro abitazione;</li> <li>- Articolazione del progetto di vita e degli obiettivi da perseguire: come mantenere o trovare un lavoro, regolarizzare i documenti se straniera, individuare le strutture scolastiche per i minori, ecc.</li> <li>- Accompagnamento al sostegno psicologico per l'elaborazione del trauma e al supporto legale in campo penale o civile.</li> </ul>
<p>COMPITI PROGETTUALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Offrire sostegno concreto e psicologico alle donne vittime di violenza ed a minori in situazione di pregiudizio;</li> <li>- Accogliere le donne vittime di violenza e minori a carico;</li> <li>- Comunicare al ComFerrara le ospitalità;</li> <li>- Condividere progetti personalizzati;</li> <li>- Garantire una buona convivenza tra gli ospiti;</li> <li>- Garantire il rispetto del regolamento della casa rifugio, soprattutto riguardo la sicurezza;</li> <li>- Effettuare accompagnamenti ove richiesto e/o necessario (tribunale, assistente sociali, visite protette per i minori, ...)</li> <li>- Fornire un sostegno educativo alle/i minori, e un sostegno alla genitorialità alle madri ospitate.</li> <li>- Dare sostegno psicologico per l'elaborazione del trauma</li> </ul>
<p>Funzioni relazioni Comune di Ferrara / Associazione di promozione sociale Centro DonnaGiustizia</p> <p>convenzione Com Fe-CDG DGC n.8 prot. 12953 1marzo2011</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare i progetti presentati dal Centro Donna Giustizia, con l'obiettivo di creare un sistema integrato di programmazione partecipata e concertata con Organizzazione del Terzo settore e Sindacali;</li> <li>- Definire budget economico e contenuto dei progetti personali;</li> <li>- Gestire i rapporti istituzionali con gli altri Enti pubblici e le Istituzioni locali, tra cui l'UTG Prefettura, la Questura, Comando dei Carabinieri;</li> <li>- Coordinare e verificare la realizzazione dei progetti territoriali, attraverso reportistica semestrale</li> <li>- Gestire i rapporti inter-istituzionali per la tutela e protezione del minore coinvolto in situazioni di pregiudizio e/o violenza alle donne;</li> <li>- Gestire le liquidazione e pagamento</li> <li>- Coordinare incontri periodici del gruppo tecnico-operativo</li> </ul>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input type="checkbox"/></li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/></li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/></li> </ul>
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p>	<p>Femminile. Competenze specifiche e formazione permanente adeguata sulla violenza alle donne e ai bambini, compresa la violenza assistita.</p>
<p>numero e qualifica degli operatori</p>	<p>1 coordinatrice psicologa 1 operatrice 1 volontaria 1 psicoterapeuta 1 educatrice infantile 1 avvocato civilista e penale 1 contabile-amministrativo</p>

Ente di Appartenenza	Associazione di Promozione Sociale Centro Donna Giustizia di Ferrara				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Riduzione delle donne vittime di violenza				
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD	Quota Distretto SUD-EST
euro	85.940,00	15.000,00	15.297,90	35.488,45	20.173,66

**Uscire dalla violenza**
**PAA2012**
**Centro Donna Giustizia**
*pop. F 18/65anni 31.12.2010*

Distretto		Distretto		Distretto		TOT.
OVEST	24.614	CENTRO-NORD	57.068	SUD-EST	32.459	114.141
Bondeno	4.628	Berra	1.563	Argenta	6.862	
Cento	11.211	Copparo	5.353	Codigoro	3.969	
Mirabello	1.093	Ferrara	43.838	Comacchio	7.716	
Poggiorenatico	3.032	Formignana	860	Goro	1.316	
Sant'Agostino	2.233	Jolanda di Savoia	978	Lagosanto	1.618	
Vigano Mainarda	2.417	Masi Torello	777	Massafiscaglia	1.087	
		Ro	1.067	Mesola	2.211	
		Tresigallo	1.474	Migliarino	1.179	
		Voghiera	1.158	Migliaro	696	
				Ostellato	2.036	
				Portomaggiore	3.769	

**EURO**

Distretto	€	Distretto	€	Distretto	€	TOT.
OVEST	15.297,90	CENTRO-NORD	35.468,45	SUD-EST	20.173,66	70.940,00
Bondeno	€ 2.876,36	Berra	€ 971,42	Argenta	€ 4.264,82	
Cento	€ 6.967,77	Copparo	€ 3.326,95	Codigoro	€ 2.466,78	
Mirabello	€ 679,31	Ferrara	€ 27.245,84	Comacchio	€ 4.795,59	
Poggiorenatico	€ 1.884,42	Formignana	€ 534,50	Goro	€ 817,91	
Sant'Agostino	€ 1.387,84	Jolanda di Savoia	€ 607,84	Lagosanto	€ 1.005,61	
Vigano Mainarda	€ 1.502,19	Masi Torello	€ 482,91	Massafiscaglia	€ 675,58	
		Ro	€ 663,15	Mesola	€ 1.374,16	
		Tresigallo	€ 916,11	Migliarino	€ 732,76	
		Voghiera	€ 719,71	Migliaro	€ 432,57	
				Ostellato	€ 1.265,40	
				Portomaggiore	€ 2.342,48	

**70.940,00**      **comuni**      +  
**15.000,00**      **provincia**  
**85.940,00**      **TOT - Uscire dalla violenza**

- area azioni di sistema  
 area infanzia e adolescenza  
 area immigrazione

## Garante dei diritti delle persone private della libertà personale

Denominazione dell'intervento progettuale <b>"Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Intesa e Attività"</b>	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	dott.ssa Lucia Bergamini Dirigente Servizio salute e politiche socio-sanitarie Comune di Ferrara Tel. 0532.41.96.88 <a href="mailto:l.bergamini@comune.fe.it">l.bergamini@comune.fe.it</a> ;
Soggetti Gestore – Attuatore	Comune di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Comune di Ferrara Provincia di Ferrara
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	<u>Diretti</u> : Popolazione carceraria ferrarese Istituzioni territoriali Enti Locali e dello Stato  <u>Indiretti</u> : Popolazione residente nella provincia di Ferrara
Obiettivi dell'intervento	Il Garante opera per migliorare le condizioni di vita e di inserimento sociale delle persone detenute anche mediante:
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	a) la promozione di iniziative di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene delle persone comunque private della libertà personale;  b) la promozione di iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e della fruizione dei servizi presenti sul territoriale comunale, attivando relazioni e interazioni operative anche con altri soggetti pubblici competenti in materia
Funzioni relazioni Comune di Ferrara	

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
 00334500386

40

Ambito territoriale di realizzazione:	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input type="checkbox"/></li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/></li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/></li> </ul>				
Risorse umane che si prevede di impiegare:					
numero e qualifica degli operatori	n. 1 Garante dei diritti delle persone private della libertà personale				
Ente di Appartenenza					
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione					
Piano finanziario:	Costo totale previsto	Quota Provincia di Ferrara	Quota Distretto OVEST	Quota Distretto CENTRO-NORD Ferrara	Quota Distretto SUD-EST
Intesa	8.000,00	3.000,00		5.000,00	
Attività	1.000,00	500,00		500,00	
TOTALE	9.000,00	3.500,00		5.500,00	

**SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012**  
**AZIONI DI SISTEMA - Anno 2012**

**Scheda C**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<b>Progetto Scuola secondaria di I e II grado presso la casa circondariale di Ferrara.</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	C.T.P. presso l'Istituto Comprensivo "F. De Pisis" di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Il dirigente Scolastico dott. Giovanni Fioravanti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	C.T.P. presso Istituto Comprensivo "F. De Pisis" di Ferrara
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Ferrara – Ass.to Politiche sociali Comune di Ferrara – Ass.to Servizi alle persone CTP Centro Territoriale Permanente di Ferrara
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	N.27 DETENUTI di 4 sezioni diverse (detenuti comuni e protetti) della casa circondariale di Ferrara.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Offrire un percorso formativo di base o avanzato per acquisire o potenziare le competenze sull'area dei linguaggi (italiano o inglese di base), con lezioni di storia, geografia, diritto, filosofia, scienze naturali e matematica di base propedeutiche al proseguimento del percorso scolastico.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	n. 4 percorsi formativi di indirizzo socio economico e scienze sociali per un totale di n.315 ore di docenza. Per ovvi motivi di sicurezza i percorsi sono modulati per gruppi omogenei di studenti sia per pena che per indirizzo scolastico.
Ambito territoriale di realizzazione: ■ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare: ■ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare: Altro <input type="checkbox"/> specificare:	



Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	Docenti del CTP che già operano all'interno del carcere cittadino.		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Alfabetizzazione e rieducazione scolastica.		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 12.970,00	Quota regionale 4.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

**SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012**  
**AZIONI DI SISTEMA - Anno 2012**

**Scheda D**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<b>Progetto di psico-oncologia e oncologia pediatrica.</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Associazione di Volontariato e Solidarietà Umana "GIULIA" di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Il Legale rappresentante dell'Ente dott. Michele Grassi
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Associazione di Volontariato e Solidarietà Umana "GIULIA" di Ferrara
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Ferrara – Ass.to Politiche sociali Clinica Pediatrica dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Arcispedale S. Anna di Ferrara e in convenzione gratuita con l'Azienda AUSL di Ferrara nei presidi Ospedalieri di Cento, Lajosanto e Argenta.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Minori oncologici o minori figli di genitori oncologici (20/30 utenti) Nel 2011 sono stati - n. 19 i nuclei familiari seguiti con un genitore ammalato di tumore; - n.15 nuclei familiari con un minore oncooncologico - 8 interventi in nuclei familiari con minori colpiti da lutto. - n. 2 nuclei familiari provenienti da altra regione - n. 2 nuclei familiari di altre nazioni
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Consolidare e mantenere l'attività del progetto già attivo presso l'Arcispedale S. Anna dal 2007.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Consulenza e supporto psicologico a genitori di minori oncologici o per supporto ai minori figli di genitori colpiti da tumore per affrontare la malattia di un genitore o la sua perdita.

Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>			
Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	Figure professionali di psico-oncologo e figure mediche di pediatra oncologo		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Sollevio psicologico.		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 38.248,00	Quota regionale 7.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare

**SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012**  
**AZIONI DI SISTEMA - Anno 2012**

**Scheda E**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<b>Progetto ufficio giuridico provinciale tutela dei minori.</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Dott.ssa Nadia Benasciutti
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Provincia di Ferrara – Ass.to Politiche sociali Zona sociale Sud-est e Distretti socio sanitari
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Operatori ed equipe distrettuali e sovra distrettuali psico-sociali dei servizi territoriali per la tutela dei minori. Destinatari indiretti: minori e loro famiglie.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	Offrire un servizio provinciale di consulenza giuridica per qualificare i servizi territoriali nella tutela ed accoglienza minori. Supporto e cura dei rapporti tra i Servizi territoriali e la Procura per i Minorenni e la Procura Ordinaria.
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	Avviso pubblico per titoli e curricula per l'individuazione di un esperto giuridico con competenze qualificate e specialistiche nella tutela dei minori (infanzia e adolescenza). Sottoscrizione di intesa triennale con i Comuni del territorio provinciale per l'adesione al progetto.
Ambito territoriale di realizzazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input checked="" type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	

Risorse umane che si prevede di impiegare: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>	Un esperto giuridico da individuare a seguito di avviso pubblico.		
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	Consulenza e supervisione sui casi complessi, sostegno all'attività delle equipe distrettuali e sovra distrettuali psicosociali e operatori dei Comuni che si occupano di tutela dell'infanzia. Individuazione ed elaborazione di buone prassi per migliorare l'operatività dei servizi interessati anche nei rapporti con le autorità giudiziarie di riferimento.		
Piano finanziario:	Spesa totale prevista 20.000,00	Quota regionale 18.000,00	Eventuale quota di altri soggetti da specificare 2.000,00 zone sociali

## SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012

### AZIONI DI SISTEMA - Anno 2012

**Scheda F**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	
<b>INTESA PER LA MESSA IN RETE DELLE RISORSE E DELLE COMPETENZE DEI CENTRI CONSULENZA, RISORSE E DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELLA PROVINCIA DI FERRARA</b> <input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione <input type="checkbox"/>	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Nadia Benasciutti (Dirigente del Settore Servizi alla Persona della Provincia di Ferrara)
Soggetti Attuatori (se diversi da soggetto capofila e/o responsabile dell'intervento)	Provincia di Ferrara
Istituzioni/attori sociali coinvolti (per ciascuno precisare tipologia e denominazione)	Ufficio Scolastico Territoriale di Ferrara. AUSL di Ferrara, Direzione Didattica di Renazzo (Cento) sede del Centro Territoriale Handicap, Centro Territoriale di Supporto Nuove Tecnologie e Disabilità "Delta del Po" di Portomaggiore, Centro Servizi e Consulenze (CSC) dell'Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara, Centro H – CAAD di Ferrara e Comuni capofila dei Piani Sociali di Zona.
Contesto di riferimento	L'attività nasce dall'esigenza di realizzare a livello provinciale azioni di informazione, formazione e consulenza nell'ambito dell'area dell'integrazione, con particolare riferimento sia alle problematiche di inserimento di alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado sia ai cittadini ed alle loro famiglie direttamente interessate a queste tematiche. Importante leva di questa Azione di sistema è la disponibilità dei diversi ambiti di specializzazione dei centri sopra indicati che provvederanno ad intrecciare le rispettive competenze attraverso percorsi di informazione, formazione, consulenza e documentazione che potranno coinvolgere anche i docenti curriculari e di sostegno delle le istituzioni scolastiche e gli educatori dei Comuni.
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	I destinatari dell'attività sono i Comuni, le autonomie scolastiche, cittadini e operatori portatori di interesse nell'area dell'inclusione scolastica e sociale della provincia di Ferrara.
Obiettivi dell'intervento (precisando eventuali integrazioni con altre aree d'intervento)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consolidare il dialogo fra i centri risorse presenti sul territorio</li> <li>2. Promuovere iniziative di approfondimento sulle tematiche inerenti l'integrazione e la qualità di vita delle persone con disabilità, nella scuola, nel lavoro, nell'area dei servizi sociali e sanitari, nel mondo della cultura, dello sport e del tempo libero, nell'area della mobilità</li> <li>3. Sostenere la connessione delle banche dati, già attivate presso</li> </ol>

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 48  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
 00334500386



	<p>i diversi Centri sul territorio provinciale, per agevolare e fluidificare le informazioni e la conoscenza delle opportunità di sostegno delle persone con disabilità;</p> <p>4. Sviluppare la prassi della produzione di documentazione e raccolta delle esperienze realizzate nell'ambito della formazione e della progettualità riferita alle tipologie della disabilità.</p>
<p>Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di consulenza e formazione per operatori scolastici e famiglie in materia di ausili informatici e per facilitare l'accesso al computer da parte di bambini/alunni disabili e con difficoltà di apprendimento</li> <li>- attività di consulenza per singoli gruppi di scuole, di insegnanti, educatori, operatori sociali e sanitari, famigliari e persone disabili del territorio della provincia sulle tematiche specifiche (pedagogia del corpo, orientamento e risorse del territorio)</li> <li>- percorsi formativi su alcuni temi di particolare rilevanza (autismo, disabilità cognitiva, comunicazione aumentativa e alternativa, dislessia, ecc.)</li> <li>- monitoraggio sullo stato dell'integrazione e analisi statistiche nei contesti scolastici</li> <li>- aggiornamento e pubblicazione della "Guida ai Diritti e ai Servizi del Territorio facendone una capillare diffusione sia cartacea che via web, insieme alla Guida regionale alle agevolazioni e contributi, realizzata dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate</li> <li>- organizzazione di incontri nei Comuni capoluoghi di distretto con gli operatori socio-sanitari per attività di informazione e consulenza e nonché di formazione con Associazioni di categoria del mondo artigiano, ACER, Uffici Tecnici dei Comuni sulla tematica dell'Adattamento dell'Ambiente Domestico, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna (in particolare con i due Centri regionali di secondo livello, Cra – Centro Regionale Ausili di Bologna, e CRIBA – Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale)</li> <li>- ampliamento della rete di collaborazione con il privato sociale, in particolare attraverso l'organizzazione di incontri formativi tematici. In particolare, nel corso del 2012 è prevista l'attivazione, in collaborazione con il Comune di Ferrara e l'Associazione Agire Sociale – Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara di un percorso formativo per la figura dell'amministratori di sostegno, che verrà attivato in sinergia con il Tribunale di Ferrara. Oltre a tale percorso formativo, il Centro collaborerà alla organizzazione e realizzazione del percorso formativo – da parte del Comune di Ferrara – per la conoscenza e l'eventuale futura costituzione di una Fondazione di Partecipazione</li> <li>- organizzazione di incontri formativi sul territorio provinciale, di approfondimento rispetto alle tematiche dell'amministrazione di sostegno, del "dopodoinoi" e dei principali contributi e agevolazioni a disposizione delle persone con disabilità e dei loro familiari.</li> </ul>
<p>Ambito territoriale di realizzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/> specificare:</li> <li>Altro <input type="checkbox"/> specificare:</li> </ul>	
<p>Risorse umane che si prevede di impiegare:</p>	<p>Referenti presso i soggetti referenti</p>

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ numero e qualifica degli operatori</li> <li>▪ Ente di Appartenenza</li> </ul>				
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consolidamento del dialogo fra le istituzioni e i vari centri risorse ed il territorio provinciale sulle tematiche dell'integrazione (numero delle iniziative realizzate sul territorio)</li> <li>- Consolidamento della prassi di consulenza presso i punti di valutazione territoriali nell'ambito dei progetti educativo-riabilitativi individualizzati elaborati dall'ASL e dalla scuola (numero delle consulenze effettuate)</li> <li>- Diffusione della conoscenza delle problematiche relative alla vita di persone con disabilità (numero dei soggetti in formazione)</li> </ul>			
Piano finanziario: <b>spesa prevista</b>	Fondi della Provincia (al CSC)	Al Distretto Ovest	Al Distretto Centro-Nord	Al Distretto Sud- Est
<b>Totale € 27.381</b>	<b>€ 4.000</b>	<b>€ 5.142</b>	<b>€ 11.564</b>	<b>€ 6.675</b>

### RELAZIONE ANNUALITA' 2012-05-23

**INTESA PER LA MESSA IN RETE DELLE RISORSE E DELLE COMPETENZE DEI CENTRI CONSULENZA, RISORSE E DOCUMENTAZIONE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELLA PROVINCIA DI FERRARA**

#### Premessa

I soggetti aderenti all'**Intesa**, approvata con delibera della Giunta Provinciale nn. 185/41869 del 22 maggio 2007, sono:

- Provincia
- Ufficio Scolastico Territoriale di Ferrara
- A.S.L. di Ferrara
- Direzione Didattica di Renazzo (Cento) sede del Centro Territoriale Handicap
- Centro Territoriale di Supporto Nuove Tecnologie e Disabilità "Delta del Po" di Portomaggiore
- Centro Servizi e Consulenze (CSC) dell'Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie del Comune di Ferrara
- Centro H – CAAD di Ferrara
- Comuni capofila dei Piani Sociali di Zona.

L'Intesa è finalizzata alla realizzazione di attività di valenza provinciale, tramite la messa in campo delle competenze dei vari soggetti istituzionali coinvolti e lo sviluppo delle progettualità nei diversi ambiti di specializzazione. I destinatari dell'attività sono i Comuni, le autonomie scolastiche, cittadini e operatori portatori di interesse della provincia di Ferrara.

#### Obiettivi dell'Intesa

1. Consolidare il dialogo fra i centri risorse presenti sul territorio provinciale per sviluppare il piano dell'offerta di attività di consulenza a favore di singoli cittadini disabili, famiglie, istituzioni scolastiche, Comuni;
2. Promuovere e diffondere le iniziative di approfondimento sulle tematiche inerenti l'integrazione e la qualità di vita delle persone con disabilità, sia nella scuola, nel lavoro, nell'area dei servizi sociali e sanitari, nel mondo della cultura, dello sport e del tempo libero, nell'area della mobilità, ecc.;
3. Sostenere la connessione delle banche dati, già attivate presso i diversi Centri sul territorio provinciale, per agevolare e fluidificare le informazioni e la conoscenza delle opportunità di sostegno delle persone con disabilità;
4. Sviluppare la prassi della produzione di documentazione e raccolta delle esperienze realizzate nell'ambito della formazione e della progettualità riferita alle tipologie della disabilità;

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 50  
 email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386

5. Consolidare la prassi della consulenza presso i punti di valutazione territoriali nell'ambito di progetti educativo-riabilitativi individualizzati, elaborati dall'ASL e dalla scuola, che prevedano l'utilizzo di strumenti informatici.

## Attività da realizzare nell'annualità 2012

### 1 – ATTIVITÀ DI CONSULENZA E FORMAZIONE

soggetto promotore:

**Centro Servizi e Consulenza (CSC)** dell' Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie - Comune di Ferrara

#### **Consulenze**

Gli operatori del CSC attivano consulenze per singoli o gruppi presso la propria sede ovvero presso le scuole del territorio comunale che ne facciano richiesta. Le consulenze sono aperte ad insegnanti, educatori, operatori sociali e sanitari, famigliari e persone disabili del territorio della provincia, sulle tematiche di competenza del centro con riferimento particolare agli ausili informatici, alla Pedagogia del corpo, orientamento e risorse del territorio, alle nuove tecnologie compensative per i disturbi specifici di apprendimento. Sono organizzate inoltre consulenze sugli strumenti compensativi, rivolte specificatamente agli operatori del doposcuola "Progetto Ca.sco" in collaborazione con l'AID (Associazione Italiana Dislessia) di Ferrara.

#### **Formazione**

Il CSC organizza percorsi annuali di approfondimento su alcuni temi di particolare rilevanza: Autismo e Disabilità cognitiva, Disturbi Specifici di Apprendimento, Pedagogia del Corpo, Comunicazione Aumentativa e Alternativa. La formazione è rivolta agli operatori delle scuole, dei servizi e alle famiglie provenienti da tutto il territorio provinciale ed è sostenuta prioritariamente con risorse professionali interne al centro stesso o derivanti dal lavoro di rete territoriale. I percorsi formativi si sviluppano attraverso attività di tipo "laboratoriale" per piccoli gruppi, con una forte connotazione pratica, ed in momenti di tipo seminariale attraverso incontri "frontali" di approfondimento di specifiche tematiche.

Il **CSC** collabora a livello provinciale su **progetti specifici** e/o in **collegamento con le altre Strutture di Supporto** territoriali (CTS, CTH, Centro H, Le Ali), o **altri soggetti istituzionali**, per attività formative, laboratoriali, di documentazione (cfr Accordo di programma provinciale per l'integrazione dei bambini e alunni disabili 2011). In questo contesto si colloca:

- la collaborazione del CSC con il Centro Le ALI relativa al Gruppo Sostegno e Consulenza al PEI per gli alunni con autismo o grave disabilità intellettiva, formato da insegnanti, educatori e tutor, per di attività di formazione e consulenza presso le scuole del territorio provinciale;
- la collaborazione con l'UST all'interno di diversi percorsi formativi in particolare sui temi relativi a: supporti tecnologici ai bisogni educativi speciali, sperimentazione di strumenti e ausili di supporto alla disabilità, DSA, integrazione scolastica.

#### **Nuovo Progetto**

**"Andare Oltre. Dall'analisi dei processi di socializzazione e integrazione scolastica alle prassi operative per la continuità, l'orientamento tra i diversi ordini di scuola e verso l'inserimento lavorativo"**. Il CSC partecipa come partner al progetto approvato e **finanziato dal MIUR**, Dipartimento per l'Istruzione che ha come capofila l'Istituto Tecnico Industriale "N.Copernico-A.Carpeggiani. Il CSC è parte del gruppo di governo con il compito di diffondere i risultati della sperimentazione anche attraverso l'organizzazione di un seminario di restituzione dei contenuti

### 2 – GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE DI CONSULENZA E FORMAZIONE SULLE TEMATICHE DELL'AUTISMO

soggetto promotore:

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
00334500386

51

**Centro di Documentazione “Le ali” e Centro Servizi e Consulenza** dell’Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie - Comune di Ferrara (CSC)

In continuità con le attività di formazione e aggiornamento promosse dai due Centri in rete (corso “Autismo e scuola: Percorsi di comunicazione e autonomia nel PEI”, tenutosi a marzo-aprile 2012), si è costituito un gruppo di docenti, educatori e tutor con esperienza didattica nelle scuole di diverso ordine e grado che offre consulenza didattica ai docenti e promuove percorsi di formazione e attività di ricerca e sperimentazione pedagogica, anche a richiesta e su tematiche specifiche ed emergenti.

### **3 – GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE DI CONSULENZA E FORMAZIONE SULLE TEMATICHE DELL’AUTISMO**

soggetto promotore:

**Centro di Documentazione “Le Ali” e Centro Servizi e Consulenza** dell’Istituzione dei servizi educativi, scolastici e per le famiglie - Comune di Ferrara (CSC)

In continuità con le attività di formazione e aggiornamento promosse dai due Centri in rete (corso “Autismo e scuola: Percorsi di comunicazione e autonomia nel PEI”, tenutosi a marzo-aprile 2012), si è costituito un gruppo di docenti, educatori e tutor con esperienza didattica nelle scuole di diverso ordine e grado che offre consulenza didattica ai docenti e promuove percorsi di formazione e attività di ricerca e sperimentazione pedagogica, anche a richiesta e su tematiche specifiche ed emergenti.

### **4 – ATTIVITÀ DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE PROVINCIALE SUI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)**

soggetto promotore:

**Ufficio Scolastico Territoriale di Ferrara e Centro Territoriale di Supporto Nuove Tecnologie e Disabilità “Delta del Po” di Portomaggiore**

L’Ufficio Scolastico Territoriale e il Centro di Supporto Nuove Tecnologie e Disabilità di Portomaggiore hanno programmato e realizzato, nell’ambito del piano di formazione nazionale della legge n. 170/2010, una serie di coordinati interventi di formazione e informazione rivolti a famiglie, docenti, alunni. L’attività si è articolata nei seguenti punti:

- a) circa 30 incontri di 2 ore ciascuno rivolti ai docenti suddivisi per ordine di scuola e tematica (dalla didattica alla normativa agli ausili tecnologici) e articolati sul territorio provinciale nel periodo Febbraio-Aprile 2012.
- b) seminario rivolto a docenti e famiglie: “I Disturbi di apprendimento e la scuola: punti di vista e riflessioni”, 29 Febbraio 2012, Sala Estense, Ferrara
- c) tre seminari informativi rivolti alle famiglie in collaborazione con il servizio SMRIA dell’AUSL di Ferrara sulle risorse del territorio per i D.S.A. svolti il 14 Aprile a Cento, il 21 Aprile a Ferrara e il 5 Maggio a Comacchio.
- d) due corsi (uno ad Argenta e uno a Ferrara) di 2 incontri ciascuno rivolti agli alunni sull’utilizzo degli strumenti informatici nella quotidianità didattica svolti nei mesi di Aprile e Maggio 2012.

### **5 - ANALISI STATISTICHE SULLO STATO DELL’INTEGRAZIONE IN PROVINCIA DI FERRARA**

soggetto promotore:

**Ufficio Scolastico Territoriale di Ferrara con il contributo del CSC di Ferrara**

L’Ufficio Scolastico Territoriale sta svolgendo un’indagine finalizzata alla raccolta di dati ed informazioni sullo stato dell’integrazione in provincia di Ferrara. L’indagine consiste da un lato nella raccolta, organizzazione e presentazione di dati statistici relativi alla presenza di alunni disabili nelle scuole del territorio, dall’altro nell’indagine e nella collezione di esperienze e buone pratiche, che possano essere in maniera proficua socializzate e confrontate. L’attività di ricerca statistica, in particolare sul tema degli alunni disabili stranieri è stata condivisa anche con il Comune di Ferrara all’interno del Progetto regionale “Disabilità e stranieri”.

### **6 - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE “LE ALI”**

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA 00334500386

52

soggetto promotore:

### **Rete delle Istituzioni Scolastiche della provincia di Ferrara con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Ferrara**

Le Istituzioni Scolastiche della provincia di Ferrara e l'Ufficio Scolastico Territoriale hanno sottoscritto nell'anno scolastico 2010/11 un accordo di rete definito Centro Documentazione "Le Ali" (CD "Le Ali") – Integrazione disabili e stranieri. Tale accordo ha per oggetto la gestione e il funzionamento di un Centro Documentazione sulle problematiche dell'integrazione dei disabili e degli stranieri, attuando iniziative nelle due tematiche di intervento che riguardino la raccolta di materiale di tipo didattico e documentario nell'ambito della sperimentazione, di esperienze e progetti didattici elaborati dalle scuole del territorio, attività di consulenza ed informazione, mantenimento di un sito internet ([www.ferraramulticulturale.it](http://www.ferraramulticulturale.it)) che funge da punto di raccolta delle documentazioni e di scambio di informazioni, attività di ricerca sulla documentazione condivisa. Nell'ambito di questo progetto nel corrente anno scolastico è stato anche organizzato un corso dal titolo "Autismo e scuola" (3° anno) - Percorsi di comunicazione e autonomia nel PEI", che conclude un ciclo di attività svolte in provincia per iniziativa dell'Ufficio Scolastico Territoriale a partire dall'anno scolastico 2007/2008. Il corso si è articolato su 4 incontri nei mesi di Gennaio e Febbraio 2012 con interventi di specialisti di caratura nazionale e di operatori del territorio con esperienza consolidata della realtà locale.

### **7 - PROGETTO PRO-DSA**

soggetto promotore:

### **Centro Territoriale di Supporto Nuove Tecnologie e Disabilità di Portomaggiore**

La Regione con deliberazione G.R. n. 108/2010 ha assegnato la somma di € 570.000 per l'acquisto di strumenti compensativi di tipo informatico da destinare in comodato d'uso alle famiglie degli alunni con DSA dell'Emilia-Romagna, di cui una parte destinata agli alunni delle scuole della provincia. Le modalità generali di attuazione di questa delibera sono state oggetto di uno specifico Accordo firmato tra l'Ufficio Scolastico Regionale e la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali della Regione. Grazie a questo accordo tra la fine dell'a.s. 2010/11 e la prima metà dell'a.s. 2011/12 a circa 150 alunni delle tre classi della scuola secondaria di I grado e il primo biennio della scuola secondaria di II grado delle scuole ferraresi sono stati assegnati in comodato d'uso ausili di tipo informatico da utilizzare a casa e a scuola nella pratica didattica. Tali strumenti potevano essere solo software oppure un netbook con il software installato. Nell'a.s. 2011/12 è partita un'azione di monitoraggio sull'utilizzo del materiale distribuito da parte degli alunni, che servirà per calibrare l'intervento che la Regione prevede di attuare con la seconda tranche di finanziamento già stanziata per questo progetto.

### **8 - PROGETTO ICF**

soggetto promotore:

### **Rete delle scuole: ITI Copernico-Carpeggiani di Ferrara, I.C. A.Costa di Ferrara, Sec. I grado G.Pascoli di Codigoro e della Città del Ragazzo di Ferrara**

Nell'autunno 2010 il Ministero ha promulgato un bando di concorso per un progetto nazionale dal titolo "PROGETTO ICF – DAL MODELLO ICF DELL'OMS ALLA PROGETTAZIONE PER L'INCLUSIONE" a cui ha partecipato una rete di scuole della provincia con un'attività dal titolo "Andare oltre", che è stata finanziata nel Luglio 2011.

Nel corrente anno scolastico, nell'ambito del progetto "Andare oltre" sono state realizzati:

- 1) Corso di formazione tenuto da personale della Città del ragazzo diretto ai docenti delle scuole della rete sull'utilizzo di una parte del codice ICF in ambito didattico.
- 2) Corso di formazione aperto a tutti il personale interessato della provincia (prevalentemente docenti e personale educativo) tenuto dal Prof. Stefan Von Prodzinski .
- 3) Attività di ricerca e sperimentazione di una checklist ICF per l'analisi e l'osservazione di un gruppo di studenti disabili per ciascuna scuola della rete: sulla base della checklist completata, sono stati modificati PEI e PDF di ciascun allievo.
- 4) Restituzione alle scuole della Provincia dell'esito della ricerca : pubblicazione in un apposito spazio del sito Le ali e in una o più iniziative pubbliche di formazione/informazione che siano di stimolo alla replicazione della sperimentazione in altre realtà scolastiche.

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 53  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386



## 9 - PUNTI ACCESSO

soggetto promotore:

### Centro H- Informahandicap/CAAD del Comune di Ferrara

Il Centro H nel corso del 2012 realizza un percorso di aggiornamento e pubblicazione della "Guida ai Diritti e ai Servizi del Territorio" (realizzata in prima versione nel 2004 e aggiornata annualmente in formato cartaceo e quotidianamente online), facendone una capillare diffusione sia cartacea che via web, insieme alla Guida regionale alle agevolazioni e contributi, realizzata dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate.

Verranno replicati inoltre incontri nei Comuni capoluoghi di distretto con gli operatori socio-sanitari per attività di informazione e consulenza e nonché di formazione con Associazioni di categoria del mondo artigiano, ACER, Uffici Tecnici dei Comuni sulla tematica dell'Adattamento dell'Ambiente Domestico, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna (in particolare con i due Centri regionali di secondo livello, Cra – Centro Regionale Ausili di Bologna, e CRIBA – Centro Regionale di Informazione sul Benessere Ambientale).

Il Centro H è impegnato nell'ampliamento della rete di collaborazione con il privato sociale, in particolare attraverso l'organizzazione di incontri formativi tematici. In particolare, nel corso del 2012 è prevista l'attivazione, in collaborazione con il Comune di Ferrara e l'Associazione Agire Sociale – Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara di un percorso formativo per la figura dell'amministratore di sostegno, che verrà attivato in sinergia con il Tribunale di Ferrara. Oltre a tale percorso formativo, il Centro collaborerà alla organizzazione e realizzazione del percorso formativo – da parte del Comune di Ferrara – per la conoscenza e l'eventuale futura costituzione di una Fondazione di Partecipazione.

Verranno inoltre organizzati incontri in-formativi sul territorio provinciale, di approfondimento rispetto alle tematiche dell'amministrazione di sostegno, del "dopodino" e dei principali contributi e agevolazioni a disposizione delle persone con disabilità e dei loro familiari.

**SCHEDA INTERVENTO/AZIONE 2012  
 AZIONI DI SISTEMA - Anno 2012**

**Scheda G**

area azioni di sistema     area infanzia e adolescenza     area immigrazione

<b>Denominazione dell'intervento progettuale</b>	
<b>Laboratori in rete: Azione di sistema per l'integrazione di studenti disabili in situazione di gravità nelle scuole secondarie di secondo grado</b>	
<input type="checkbox"/> In continuità con l'anno precedente <input type="checkbox"/> Di nuova attivazione	
Soggetto capofila dell'intervento	Provincia di Ferrara
Responsabile dell'intervento: (nominativo e recapiti)	Nadia Benasciutti (Dirigente del Settore Servizi alla Persona della Provincia di Ferrara)
Soggetti Gestore – Attuatore	Provincia di Ferrara
Soggetti partner Istituzioni coinvolte	Scuole secondarie di secondo grado del Comune di Ferrara, Centro Servizi e Consulenze per l'Integrazione, Unità Organizzativa Integrazione del Comune di Ferrara
Contesto di riferimento	L.R. 12/2003 in materia di uguaglianza delle opportunità d'accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro e "Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili" della provincia di Ferrara (aa.ss. 2011/2012 – 2015/2016)
N. Destinatari diretti e indiretti (numerosità e possibilità di indicare specifici target di popolazione destinatari dell'intervento)	Studenti disabili in situazione di gravità delle scuole secondarie di secondo grado
Obiettivi dell'intervento	<p>1) Valorizzare la funzione istituzionale della scuola autonoma che consiste nel progettare e realizzare interventi di istruzione, educativi e formativi, finalizzati allo sviluppo della persona tenendo conto dei diversi contesti socio-culturali e della domanda delle famiglie, in sintonia con le finalità e gli obiettivi del sistema nazionale di istruzione al fine di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento e garantire il successo formativo di ciascuno.</p> <p>2) Promuovere e sostenere attività concertate fra le istituzioni e soggetti attivi del sistema di istruzione e formazione, finalizzate al supporto delle scuole per agevolarne il processo di autonomia e creare le condizioni organizzative per elevare gli standard qualitativi del servizio offerto, sviluppando le migliori pratiche ed esperienze realizzate e azioni migliorative e sinergiche fra scuole con esigenze formative simili.</p>



	3) Realizzare e consolidare percorsi ed esperienze legate ad attività laboratoriali nelle quali sia possibile verificare e potenziare competenze di tipo pratico ed operativo, con particolare riferimento allo sviluppo delle autonomie personali, sociali e all'orientamento post scolastico. Le attività sono realizzate all'interno di alcune Scuole Secondarie di II grado del territorio con il supporto di insegnanti e studenti delle classi coinvolte.	
Azione/i previste (descrizione delle principali attività che compongono l'intervento)	1) istituzione di un Gruppo di progetto 2) individuazione degli studenti partecipanti al progetto 3) progettazione delle attività integrata fra i soggetti partecipanti 4) coordinamento organizzativo delle attività e definizione del calendario degli incontri (di programmazione, di monitoraggio, di bilancio delle attività) 5) organizzazione a fine anno scolastico di un'iniziativa pubblica di presentazione delle attività svolte	
Ambito territoriale di realizzazione:	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provinciale <input type="checkbox"/></li> <li>▪ Distrettuale <input type="checkbox"/></li> <li>▪ Altro <input type="checkbox"/></li> </ul>	
Risorse umane che si prevede di impiegare:	1 funzionario ed 1 collaboratore della Provincia (UOC diritto allo studio, integrazione scolastica e scuole dell'infanzia), docenti/tutor delle scuole coinvolte, operatori dell'Unità Organizzativa Integrazione	
Ente di Appartenenza	Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Scuole statali	
Effetti attesi e indicatori di monitoraggio/valutazione	<p>Arricchimento qualitativo dell'offerta formativa e valorizzazione della autonomia delle istituzioni scolastiche.</p> <p>Potenziamento delle autonomie personali e sociali, delle capacità di comunicazione, delle competenze spendibili in un percorso di orientamento per gli studenti che partecipano al progetto.</p> <p>Coinvolgimento attivo delle classi e dei docenti.</p> <p>Produrre e diffondere nuove modalità organizzative, strumenti e buone prassi in tutto il sistema scolastico ferrarese.</p>	
Piano finanziario:	Costo totale previsto <b>€ 33.000</b>	Di cui: -Quota della Provincia di Ferrara: <b>€ 20.000</b> -Quota del Comune di Ferrara (ore insegnanti e supporto CSC): <b>€ 13.000</b>

# Centro Perez

## Percorso di autonomia in persone con disabilità acquisita

### Convenzione 2012-2015

Convenzione 1.7.2012 – 30.6.2015 per la contribuzione allo sviluppo e prosecuzione del Progetto “Centro Perez” per le disabilità acquisite

Premesso

- Che I rappresentanti dei Comuni della provincia di Ferrara, il Direttore generale dell’Azienda USL di Ferrara , il Direttore generale e il Direttore di Medicina della Riabilitazione dell’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, e il Direttore dell’Istituto Don Calabria di Ferrara hanno stipulato una convenzione a sostegno del Centro Perez, attiva dal 1 gennaio 2006 al 31 dicembre 2007;
- che i Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Ferrara, l’Azienda U.S.L. di Ferrara, articolata nei suoi distretti, e l’Istituto Don Calabria di Ferrara, sono da tempo accomunati dall’impegno costante di sviluppare e gestire progetti e interventi volti all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate, soprattutto giovani, nel mondo del lavoro;
- che l’Istituto Don Calabria ha, tra le proprie finalità istituzionali, lo svolgimento di attività in grado di favorire l’inserimento sociale e lavorativo e il miglioramento della qualità della vita di persone con disabilità acquisite;
- che dal 1999, presso l’Istituto don Calabria, sito in Ferrara viale Don G. Calabria n. 13, opera il “*Centro Perez*”, quale ambiente protetto per giovani con disabilità acquisita – particolarmente con esito di trauma cranio-encefalico; centro di transizione al lavoro diretto, attraverso la partecipazione ad attività di produzione e simulazione, al recupero delle abilità lavorative nell’ottica di un reinserimento socio-lavorativo, altrimenti difficilmente raggiungibile;
- che l’attività dell’Istituto Don Calabria si pone nel quadro di riferimento del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla L. 328/2000 e L.R. 2/2003 pur senza rientrarvi formalmente, atteso che esso ha tra le proprie finalità la gestione di servizi socio-educativi-riabilitativi a favore di cittadini disabili;
- che l’attività effettuata dal “Centro Perez” ha consentito il raggiungimento di significativi risultati nel recupero delle persone con disabilità acquisita e che, date le sue peculiarità, costituisce per l’Ente Pubblico un importante strumento di risposta ai bisogni specifici nel più ampio settore della disabilità;
- che il proseguimento del rapporto convenzionale, per gli anni 2009, 2010 e 2011, con la compartecipazione dell’Azienda Sanitaria Locale e dei Comuni, tramite i Servizi Sociali, della Provincia di Ferrara, ha dato ottimi risultati e si rende pertanto opportuno provvedere ad un ulteriore rinnovo per il triennio 1/7/2012 – 30/6/2015

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

#### **ART 1 – Oggetto- Organizzazione-Ammissioni.**

Oggetto della presente convenzione è l’inserimento nel *Centro Perez*, Centro diurno socio occupazionale, istituito presso l’Istituto Don Calabria di Ferrara, di utenti adulti amboessesi, portatori di disabilità acquisita medio-grave, in particolare derivante da esiti di grave trauma cranio-encefalico, residenti nell’ambito territoriale della Provincia di Ferrara.

L’Istituto si impegna a svolgere a favore di un numero di 25 utenti:

- a) attività socio-lavorative in ambiente protetto,
- b) l’organizzazione di percorsi di orientamento e transizione al lavoro, secondo le modalità operative e le metodologie educativo-riabilitative illustrate nel Progetto allegato alla presente convenzione quale parte integrante e sostanziale,
- c) attività integrative pomeridiane di socializzazione.

Titolare sia del progetto complessivo, che dei progetti personalizzati di inserimento è l’Istituto Don Calabria, che si impegna a non prendere decisioni di carattere fondativo senza avere consultato le parti che

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 57  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386

sottoscrivono la presente convenzione ed a rispettare il dettato dei progetti individuali così come risultino dall'elaborazione fornita dal Gruppo Tecnico Scientifico di cui all'art. 3.

Le parti convengono che ogni ammissione si fondi su un progetto integrato individuale, nel quale vengano definite:

- le attività e il periodo di tempo necessari,
- le modalità di integrazione delle attività del Centro con quelle di formazione e orientamento
- le azioni necessarie al raggiungimento del miglior livello di autonomia possibile nella vita quotidiana.

I Servizi Sociali dei Comuni della Provincia di Ferrara e i Distretti Territoriali dell'Azienda U.S.L. di Ferrara si impegnano a garantire il supporto degli interventi di consulenza sociale e sanitaria e/o di presa in carico che si rendano necessari, caso per caso, secondo la vigente normativa.

## ART 2 - Personale

L'Istituto Don Calabria si impegna a reclutare il personale per la gestione del Centro Perez in relazione alla tipologia degli utenti ammessi alla frequenza obbligandosi a rispettare i minimi salariali e quanto previsto dai contratti di lavoro e dalle norme relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dichiara altresì che a norma dell'art. 2114 c.c. assume tutti gli oneri relativi alla previdenza ed assistenza dei prestatori di lavoro il cui impegno venga a rendersi necessario per l'adempimento degli obblighi assunti con la presente convenzione.

## ART 3- Gruppo Tecnico Scientifico.

Le parti convengono di costituire un Gruppo tecnico scientifico per l'ammissione, la frequenza e la verifica dell'andamento dei singoli progetti d'inserimento. Tale gruppo sarà composto dalle seguenti unità:

1. un responsabile del Centro Perez dell'Istituto Don Calabria;
2. un professionista individuato dall'Unità Operativa Medico-Riabilitativa dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Ferrara;
3. due professionisti delle Unità Operative Socio-Sanitarie afferenti ai Dipartimenti di Cura primarie dell'Azienda USL del territorio di competenza o persona da lui delegata (Unità di Valutazione Multiprofessionale).

Il Gruppo Tecnico Scientifico, per le ammissioni dei casi e gli inserimenti sarà integrato dal Responsabile dei Servizi sociali o un suo rappresentante e/o il Responsabile del caso del Comune di appartenenza.

Sede di convogliamento delle richieste di ingresso sarà il Centro Perez che provvederà a sottoporre il progetto individualizzato e provvisorio, ai membri del Gruppo tecnico scientifico.

Il Gruppo Tecnico Scientifico si impegna quindi a predisporre e ad inviare a tutti i soggetti firmatari una relazione annuale sull'attività del Centro e sui risultati conseguiti.

## ART. 4 - Contributi

1 - A sostegno delle attività di formazione professionale e di inserimento socio-lavorativo con riferimento ai punti a) e b) dell'articolo 1 di utenti portatori di disabilità acquisita medio-grave, particolarmente con esiti di trauma cranio-encefalico, i Servizi Sociali dei Comuni e le Unità Operative Socio-Sanitarie dell'AUSL delle zone di provenienza delle persone accolte si impegnano a corrispondere all'Istituto, a titolo di contributo per il rimborso parziale delle spese effettivamente sostenute dallo stesso per i compiti socio-assistenziali e socio-riabilitativi connessi alle attività oggetto della presente convenzione, un importo annuo onnicomprensivo pari a € 5.000,00, per ogni progetto di durata annuale durante il periodo di validità della convenzione. Qualora i progetti accolti dovessero avere durata inferiore all'anno ma superiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato per intero; qualora il progetto abbia durata inferiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato nella misura del 50%. Per le durate inferiori ai tre mesi verranno presi accordi specifici di volta in volta. Progetti di durata annuale o superiore ai sei mesi, per i quali sia prevista una frequenza settimanale inferiore ai tre giorni, sono equiparati a progetti semestrali se la frequenza prevista è di due giorni alla settimana o trimestrali se la frequenza è di un giorno alla settimana.

2 - A sostegno delle attività integrative pomeridiane di socializzazione con riferimento al punto c) dell'articolo 1, che comportano un ampliamento dell'orario di permanenza dalle ore 13.00 alle ore 16.30 saranno erogati i seguenti servizi:

- l'erogazione del pasto

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386

- l'utilizzo della palestra con personale specializzato nel mantenimento e recupero fisico
- attività di animazione teatrale
- attività creative e ludico ricreative
- attività per lo sviluppo dell'autonomia

è previsto un contributo di € 1.000,00 per ogni progetto di durata annuale durante il periodo di validità della convenzione. Qualora i progetti accolti dovessero avere durata inferiore all'anno ma superiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato per intero; qualora il progetto abbia durata inferiore ai sei mesi si concorda che il contributo venga versato nella misura del 50 %. Per le durate inferiori ai tre mesi verranno presi accordi specifici di volta in volta.

Progetti di durata annuale o superiore ai sei mesi, per i quali sia prevista una frequenza settimanale inferiore ai tre giorni, sono equiparati a progetti semestrali se la frequenza prevista è di due giorni alla settimana o trimestrali se la frequenza è di un giorno alla settimana.

3 – I contributi di cui ai capi precedenti saranno erogati nella misura del 60% a carico dei Servizi Sociali dei Comuni di residenza e del 40% a carico dell'Azienda USL di Ferrara, in conformità a quanto disposto dalla DGR 1637/1996 e dalla DGR. 1230/2008.

Le parti concordano che il contributo venga erogato in due soluzioni semestrali posticipate, dietro presentazione da parte dell'Istituto di apposita documentazione contenente in allegato una nota delle attività svolte, l'elenco e le presenze degli assistiti che hanno partecipato alle attività suddiviso per territorio di appartenenza.

I Servizi Sociali e l'Azienda U.S.L. si impegnano all'erogazione dei contributi entro 30 gg. e comunque non oltre 90 gg. dalla data di ricezione della suddetta nota di attività.

I Comuni di residenza degli utenti potranno stabilire eventuali forme di contribuzione degli utenti stessi secondo i vigenti regolamenti comunali.

4 – Dalla presente convenzione restano esclusi gli importi relativi ai trasporti che saranno valutati caso per caso.

5 – Il progetto di autonomia e integrazione sociale gestito del Cento Perez potrà integrarsi con altri progetti che facilitano la mobilità, l'autonomia delle persone con disabilità e il sollievo delle famiglie, anche allo scopo di ottimizzare i costi e la spesa sociale.

#### **ART. 5 – Verifiche periodiche.**

I Servizi Sociali e l'Azienda U.S.L. già rappresentati nel gruppo tecnico scientifico si riservano la facoltà di verifiche periodiche sull'andamento del progetto e la valutazione degli obiettivi raggiunti e della programmazione in atto.

I Responsabili della gestione del presente progetto vigilano sullo svolgimento delle attività, avendo cura di verificare che gli operatori rispettino i diritti, la dignità, la privacy e le opzioni degli utenti fruitori dei servizi e che questi ultimi vengano svolti con modalità tecnicamente corrette, nel rispetto delle normative di riferimento.

#### **Art. 6 –Durata e regime delle proroghe.**

La durata della presente convenzione è stabilita in anni tre con decorrenza dal 1.7.2012 e termina il 30.6.2015.

Essa si intende prorogata di sei mesi, alle medesime modalità e condizioni economiche, nell'esclusivo caso di attesa dell'espletamento delle procedure per il formale rinnovo.

#### **Art. 7 – Risoluzione.**

Eventuali inadempienze alla presente convenzione devono essere contestate per iscritto, con fissazione di un termine per la relativa regolarizzazione.

Le parti si riservano la facoltà di avviare la procedura per la risoluzione della presente convenzione previa disdetta di tre mesi:

- per inosservanza della vigente normativa ;
- a seguito di reiterate e notificate inadempienza agli obblighi assunti con la presente convenzione.

#### **Art. 8- Oneri di Registrazione. Bollo.**

il presente atto è soggetto all'imposta di registrazione in caso d'uso nella misura fissa prevista all'art. 4 tariffa parte 2° del D.P.R. 26.4.86 n. 131, nonché all'imposta di bollo ai sensi dell'art. 2 della tariffa , parte 1° del D.P.R. 26.10.72 n. 642 come sostituita dal D.M. 20.8.92.

Gli oneri convenzionali e conseguenti di pratica, di registrazione e di bollo si intendono a carico dell' Istituto Don Calabria.

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 59  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA

00334500386

Letto, approvato e sottoscritto.

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax n. 0532/299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 60  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) - <http://www.provincia.fe.it/> - Codice Fiscale e Partita IVA  
00334500386





ALLEGATO B) alla deliberazione di Giunta Provinciale nn. 120/40485 del 29.5.2012

**AFFIDO FAMILIARE E IN COMUNITA' DI ACCOGLIENZA**

**REPORT SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 2011  
E PREVISIONE PIANO ATTUATIVO 2012**

(A cura del Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia e Adolescenza)

**Report sull'attività svolta nell'annualità 2011**

Con deliberazione di Giunta provinciale n.149 Prot. n. 36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011 - Piani Provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale, anno 2011. Prenotazione della spesa" sono stati approvati i piani provinciali per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e progetti a rilevanza provinciale per l'anno 2011.

Nel PROVINCIALE ATTUATIVO 2011 in materia di affido familiare e comunità di accoglienza, erano previste le seguenti azioni:

1.	attività di formazione altamente specializzata e accompagnamento al gruppo di lavoro incaricato di ripensare l'organizzazione complessiva del "sistema affidi" nella provincia di Ferrara.	3.000,00
2.	Predisposizione modulo aggiuntivo di 24 ore per adulti accoglienti che intendono gestire case-famiglia (direttiva Regionale 846/2007)	3.000,00
3.	Attività di promozione e sensibilizzazione sulle varie forme di solidarietà familiare e dell'affido. Sostegno alla realizzazione della 8^ Festa delle Famiglie e del Volontariato familiare.	2.000,00
	<b>TOTALE FONDI PREVISTI</b>	<b>8.000,00</b>

**REVISIONE DIRETTIVA REGIONALE N. 846/2007**

Nel corso del primo semestre del 2011 la Regione Emilia Romagna ha promosso un tavolo di lavoro misto e qualificato allo scopo di modificare il disposto della Direttiva Regionale 846/2007 in materia di affidamento familiare e accoglienza in Comunità. Per fare ciò ha chiesto la collaborazione di tutti i soggetti – istituzionali e non – che in questi anni di vigenza della direttiva, ne hanno sperimentato le implicazioni operative.

Con atto della direzione generale sanità e politiche sociali della Regione Emilia Romagna Prot. n. 5001 del 3/5/2011 è stato formalmente costituito il "Gruppo Tecnico di proposta per la revisione della DGR 846/2007" (assunta agli atti di questo ente al Prot. n. 38174/2011) di cui ne faceva parte la Provincia di Ferrara.

A fine anno è stata approvata la nuova "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle Responsabilità Familiari" DGR 1904/2011.

La Direttiva Regionale n. 1904/2011 supera e sostituisce la precedente normativa in materia di strutture per minori e propone una visione di integrazione degli interventi di tutela del bambino o del ragazzo nella quale l'accoglienza in Comunità è concepita secondo un approccio unitario con gli affidamenti familiari e le adozioni.

**Corsi di informazione e formazione per adulti accoglienti (Direttiva 846/2007)**

**Modulo aggiuntivo di 24 ore**

In virtù della deliberazione suddetta, spetta alla Provincia coordinare e predisporre percorsi formativi ed informativi specifici per adulti accoglienti e per la gestione di comunità di tipo familiare.





Dopo aver concluso il corso di base di 15 ore nell'autunno del 2010, nei primi mesi del 2011 questi uffici hanno predisposto quanto necessario per lo svolgimento del modulo aggiuntivo di 24 ore, sempre previsto dalla Direttiva regionale, destinato a quelle persone che, dopo aver acquisito le prime informazioni di base (per aver partecipato al percorso di base di 15 ore) sono interessate alla gestione di comunità familiari e case-famiglia. Il corso si è svolto in 6 incontri di 4 ore ciascuno nella giornata del sabato mattina per facilitare la più ampia partecipazione (12 e 26 febbraio, 12 e 26 marzo, 9 e 16 aprile 2011 – dalle 8,30 alle ore 12,30).

In questo modulo aggiuntivo sono state trattate tematiche importanti ed “operative” utili a condurre una buona amministrazione della “struttura” di tipo familiare, sia dal punto di vista pratico-operativo che emotivo-pedagogico.

Al termine del percorso è stato somministrato un questionario di gradimento, anonimo, che ha rilevato una buona soddisfazione da parte dei partecipanti i quali hanno espresso – anche a voce – il desiderio di avere altri momenti formativi sulla tematica meno normativi e più “laboratoriali” ovvero di disamina di casi reali, ma soprattutto di approfondimento sugli aspetti psicologici/affettivi del rapporto minore/affidatario (Dott.ssa Pedrocco Biancardi).

I partecipanti – 12 nel complesso – hanno ricevuto, al termine del percorso formativo, l'attestato di partecipazione con indicate le effettive date di presenza. (Costo del corso €3.000,00).

### **Percorso di base – informativo e formativo di 15 ore**

Nell'autunno del 2011 si è svolta la terza edizione del corso informativo di base di 15 ore dedicato ai nuclei familiari – o ai singoli – interessati all'istituto dell'affido o in procinto di sperimentare un progetto di accoglienza o affiancamento, elaborato secondo i criteri esplicitati dalla direttiva suddetta. Il corso è stato condotto dalle operatrici psicosociali dell'Equipe Centralizzata Affidato (assistente sociale + 2 psicologhe), da una rappresentante dell'Associazione Affidataria “Dammi la mano” e da un'antropologa dell'Associazione italiana di scienze etno-antropologiche. I cinque incontri, di 3 ore ciascuno (26 settembre, 10 e 24 ottobre, 7 e 21 novembre 2011 - dalle ore 16 alle ore 19), sono stati tenuti presso gli spazi messi a disposizione dal Centro per le famiglie “Isola del Tesoro” a Ferrara, punto focale della rete per la promozione di interventi dedicati al supporto e promozione delle responsabilità genitoriali.

Partecipanti alla formazione di base erano n. 13.

Al termine del percorso è stato distribuito un questionario di gradimento anonimo e l'attestato di partecipazione con indicate le effettive presenze di ciascun partecipante (costo del corso €300,00)

Non è stato possibile, per questa edizione, proseguire lo step formativo con l'organizzazione del modulo aggiuntivo di 24 ore, per la gestione di comunità familiari e case-famiglia. Il numero esiguo degli interessati al corso di approfondimento (due persone) non giustificava la predisposizione dell'iniziativa. Le persone che avevano comunicato l'adesione sono state informate sulla inopportunità a provvedere e saranno contattate non appena vi saranno le condizioni per poter proporre loro il modulo aggiuntivo (molto probabilmente nei primi mesi del 2013).

Come ogni anno, infatti, in occasione della Festa delle Famiglie e del Volontariato Familiare, che si tiene tra aprile e maggio, vengono promossi incontri e laboratori sulle varie forme ed espressioni di Famiglia e Genitorialità. E' questo il momento in cui vengono resi noti gli incontri informativi e formativi che i Distretti sociali, il Comune di Ferrara, il Centro Servizi per il Volontariato e la Provincia di Ferrara organizzeranno, da qui a fine anno, sul territorio provinciale.

### **Tirocinio formativo**

La Direttiva regionale prevede che, una volta acquisite le competenze necessarie per gestire una casa famiglia o una comunità di tipo familiare, per coloro che intendono proseguire il percorso, è necessario frequentare un tirocinio di almeno 50 ore presso una struttura simile quale percorso di conoscenza e preparazione per chi intende gestire, appunto, una casa-famiglia o una comunità di tipo familiare.

Per chi invece già gestisce una comunità di tipo familiare o una casa famiglia da almeno 12 mesi in modo continuativo e documentabile, non serve frequentare il tirocinio; è sufficiente - in questo caso - dare atto dell'esperienza già positivamente svolta.

Nella Direttiva Regionale 846/07 non sono esplicitati i contenuti e le modalità di svolgimento del tirocinio in parola, per cui questa Provincia si è fatta carico di sollecitare – a livello regionale – un gruppo di lavoro per elaborare delle “linee guida” che delineassero gli orientamenti fondamentali per un percorso comune nella organizzazione del tirocinio.

A fine anno 2010 questi uffici, in stretta collaborazione con il Centro per l'impiego e politiche del lavoro di questo Ente, hanno predisposto quanto necessario per attivare le 50 ore di tirocinio per la comunità familiare





“L’Aurora” di Jolanda di Savoia, di nuova istituzione, che si avvarrà dell’ospitalità-tutoraggio della casa famiglia della Associazione Papa Giovanni XXIII di Massa Fiscaglia. Il Tirocinio partito il 27/12/2010 si è concluso il 30/6/2011. Con nostra nota Prot. n. 83113/2011 agli atti, tutta la documentazione inerente il tirocinio formativo (schede di monitoraggio e esito del tirocinio) è stata trasmessa all’Equipe centralizzata Affidato per procedere alla valutazione degli adulti accoglienti che hanno svolto il tirocinio.

Con nota dell’Asp Centro Servizi alla Persona di Ferrara, assunta agli atti al Prot. n. 91810/2011, l’equipe psicosociale ha convalidato la presenza di risorse adeguate della coppia Zappaterra/Giarratano e l’idoneità all’esperienza dell’affidamento familiare. Copia della nota è stata trasmessa ai sigg. Zappaterra e Giarratano (marzo 2012).

### **Organizzazione Servizi territoriali e alcuni dati a livello provinciale**

**Nel corso del 2011 l’equipe centralizzata Affidato ha svolto le seguenti attività:**

- N. 1 corso di formazione per le persone candidate all’affido coordinato dalla Provincia in collaborazione con l’associazione “Dammi la mano” e con il Comune di Ferrara;
- N. 12 nuove istruttorie di coppie/singoli candidati all’affido (2 sono in corso al 31/12/2011);
- Sono state esaminate 30 richieste di abbinamento di cui 24 giunte nel corso dell’anno e 6 in giacenza dall’anno precedente;
- N. 12 situazioni sono state abbinate; per 12 progetti presentati è avvenuto un cambio di progetto da parte dell’equipe territoriale anche a seguito dell’incontro con l’equipe centralizzata di confronto sul caso; 6 richieste di abbinamento sono in attesa di abbinamento al 31/12/2011 (di cui 4 minori appartenenti allo stesso nucleo familiare) e verranno riesaminate nel 2012;
- da gennaio 2011 a giugno 2011 si è svolto l’incontro mensile del Gruppo di sostegno all’affido condotto dalla Dott.ssa Cristina Guadagnino;
- N. 7 incontri per partecipazione al Coordinamento Tecnico Infanzia Adolescenza – Area AFFIDO.

### **Famiglie Affidatarie in Anagrafe nel 2011**

Famiglie in anagrafe al 31/12/2011: complessive n. 53 di cui :

37 del Distretto Centro Nord  
10 del Distretto Ovest  
06 del Distretto Sud Est

Delle famiglie all’anagrafe:

34 hanno progetti di affido in corso  
11 sono momentaneamente “libere” (con disponibilità differenziate)  
06 hanno sospeso momentaneamente la disponibilità  
02 sono in corso di istruttoria

Nel corso del 2011 sono giunte 12 nuove disponibilità:

07 del Distretto Centro Nord (tutte da Ferrara)  
04 del Distretto Ovest  
01 del Distretto Sud Est

Di queste 12 nuove risorse: 8 hanno frequentato il corso di formazione previsto dalla Direttiva nel 2010 o nel 2011; 3 famiglie non hanno frequentato perché già in passato famiglie affidatarie; 1 ha presentato la disponibilità a corso di base terminato e lo frequenterà nel 2012.

5 famiglie sono risultate idonee e sono state abbinate nel corso del 2011 a bambini della nostra provincia; 3 risultano libere con disponibilità limitate; 2 hanno sospeso momentaneamente la disponibilità; 2 famiglie sono ancora in fase di valutazione.

### **Abbinamenti nel corso del 2011**

L’equipe centralizzata Affidato ha esaminato 30 richieste di abbinamento nel corso del 2011:  
06 in attesa dal 2011  
24 giunte nel corso dell’anno 2011



Delle 30 situazioni esaminate:

12 sono state abbinate

12 hanno cambiato progetto (adozione, interventi educativi a domicilio, individuazione di altra collocazione o nuove risorse familiari, ecc.)

06 sono in attesa di abbinamento

Si evidenzia che le 6 situazioni in attesa di abbinamento sono costituite da 2 gruppi di fratelli (2 in età adolescenziale, difficilmente abbinabili; 4 in età scolare in una situazione familiare molto complessa, con un progetto di abbinamento part-time di difficile gestione per le caratteristiche dei bambini e dei loro genitori).

Segue la tabella di sintesi delle richieste di abbinamento divise per età dei minori, tipologia di progetto ed esito della richiesta.

**Fasce d'età dei minori per i quali è stato richiesto l'affido ed esito delle richieste - ANNO 2011**

	<b>Emergenze</b>	<b>Affidi a tempo Parziale</b>	<b>Affidi a breve termine (0-2)</b>	<b>Affidi lungo termine (2-4)</b>	<b>Affidi sine di (fino 18°)</b>	<b>TOTALE</b>
0-6 MESI	Richieste: 3 Abbinamenti: 3					Richieste:3 Abbinamenti: 3
7 mesi -2 ANNI		Richieste: 1  Cambio progetto: 1	Richieste: 2 Abbinamenti:1 Cambio progetto: 1			Richieste: 3 Abbinamenti: 1 Cambio prog.: 2
3-6 ANNI		Richieste: 3  Cambio progetto: 2 In attesa: 1	Richieste: 2 Abbinamenti:2		Richieste: 2 Abbinamenti:2	Richieste: 7 Abbinamenti: 4 Cambio prog.: 2 In attesa: 1
7-10 ANNI	Richieste: 1  Cambio progetto: 1	Richieste: 2  In attesa: 2	Richieste: 2 Abbinamenti: 1 Cambio progetto: 1		Richieste: 2 Abbinamenti: 1 Cambio prog.: 1	Richieste: 7 Abbinamenti: 2 Cambio prog.: 3 In attesa: 2
11-13 ANNI	Richieste: 1  Cambio progetto: 1	Richieste: 3 Abbinamenti: 1 Cambio progetto: 1 In attesa: 1	Richieste: 1  Cambio progetto: 1	Richieste: 1 Abbinamenti: 1		Richieste: 6 Abbinamenti: 2 Cambio prog.: 3 In attesa: 1
14-17 ANNI		Richieste: 1  Cambio progetto: 1	Richieste: 1  Cambio progetto: 1	Richieste: 2  In attesa: 2		Richieste: 4  Cambio prog.: 2 In attesa: 2
<b>TOTALE</b>	Richieste: 4 Abbinamenti: 2 Cambio prog.: 2 In attesa: 0	Richieste: 10 Abbinamenti: 1 Cambio prog.: 5 In attesa: 4	Richieste: 8 Abbinamenti: 4 Cambio prog.: 4 In attesa: 0	Richieste: 3 Abbinamenti: 1 Cambio prog.: 0 In attesa: 2	Richieste: 4 Abbinamenti: 3 Cambio prog.: 1 In attesa: 0	Richieste 30 Abbinamenti: 12 Cambio prog.: 12 In attesa: 6



## Una riflessione sui dati

Come si evidenzia dalle tabelle sopra riportate, a fronte di 30 richieste di abbinamento ne sono state realizzate 12. Le restanti sono suddivise tra cambio progetto e in procinto di definizione.

Cosa si intende per “cambio progetto”? Quando le richieste di abbinamento arrivano all’Equipe centralizzata spesso la situazione descritta non è sufficientemente chiara, se poi anche il Tribunale per i minorenni tarda ad esprimersi nelle situazioni complesse, è difficile costruire un progetto; per esempio, per quanto tempo è necessario l’affidamento del minore? È previsto il contatto con la famiglia? il minore da affidare è stato valutato da una psicologa?

(Vedasi **scheda tipo** per costruire un progetto di affido allegato in appendice)

Quindi, in mancanza di informazioni importanti, l’Equipe Centralizzata sospende il procedimento di abbinamento e valuta – mentre si cerca di approfondire il caso – d’intesa con gli operatori territoriali se attuare altri interventi di sostegno, per esempio con un educatore domiciliare.

A volte il “cambio progetto” interviene in corso d’opera perché vi è una naturale e/o inaspettata evoluzione del caso (si presenta un parente che si fa carico del minore, i genitori sono più attenti e disponibili a collaborare, la situazione precipita e il minore va collocato d’urgenza in comunità).

Occorre dare conto di una ricaduta positiva dell’attività di sensibilizzazione che si svolge ogni anno sia con gli interventi collegati alla annuale Festa delle Famiglie e del Volontariato familiare sia con gli incontri specifici e tematici che vengono organizzati a livello territoriale decentrato.

L’Anagrafe delle famiglie Affidatarie non ha un andamento lineare, anche se in questo ultimo periodo si è leggermente ampliata grazie a nuove disponibilità che sono comunque abbastanza circoscritte per progetti ben definiti o per bimbi piccoli. Le nuove disponibilità emergono, nel lungo periodo, ma vanno sperimentate con molta cautela; il rischio di compromettere affidati e affidatari è sempre alto.

Rimane costante l’esigenza di arricchire l’anagrafe perché le richieste di abbinamento possono non essere necessarie per periodi anche lunghi per poi arrivare tutte in una volta, come si è verificato nei primi mesi del 2011 (richiesta di abbinamento di 7/8 adolescenti).

La criticità nell’abbinamento riguarda proprio la fascia adolescenziale e pre-adolescenziale.

Non è un caso che non ci siano difficoltà a collocare i neonati che dopo un breve periodo di affido (da qualche settimana fino a qualche mese) andranno ad una famiglia adottiva e per i “sine-die” il cui progetto di affido è ben delineato e di lungo respiro e va incontro ad esigenze di “stabilità” affettiva che alcune coppie richiedono nell’esperienza di affido.

Pertanto è opportuno proporre alle famiglie affidatarie progetti più definiti per evitare il fallimento dell’affido e la perdita di risorse fondamentali. A tal fine gli operatori dei servizi debbono dedicare più tempo e risorse (dunque anche coinvolgendo gli psicologi) alla valutazione del caso e alla definizione del progetto da presentare all’equipe centralizzata. Al proposito viene sollevata dai Servizi Sociali l’esigenza di uniformare maggiormente la prassi operativa, possibilmente in una formazione congiunta sociale e sanitario, dalla valutazione e alla definizione dei progetti.

Nell’annualità 2011 si è verificato un incremento dell’anagrafe grazie a famiglie affidatarie provenienti dal Distretto Ovest che da un po’ di tempo era in stallo. In questo territorio ha avuto molto valore la conoscenza dell’affido tramite la testimonianza diretta – e positiva – di famiglie affidatarie locali che raccontano la loro esperienza. L’effetto di contaminazione culturale è molto più forte di una qualsiasi campagna di sensibilizzazione sul tema. In una realtà comunitaria piccola e più facile le realtà famigliari si conoscono direttamente.

Una novità assoluta ma che ci deve preparare, in prospettiva, a scenari sociali diversi, è l’aumento delle richieste di part-time/appoggio piuttosto che quelle per affidi veri e propri. La crescente disponibilità a queste forme di sostegno provengono da persone singole (donne nubili o separate). Questo mutamento delle dinamiche sociali deve far riflettere su quali sono gli strumenti culturali e sociali più appropriati per far evolvere la cultura dell’affido, tenendo presente che gli attuali strumenti normativi scontano un originario modello familiare che non è più l’unico – o comunque il predominante – ad essere vissuto.

## Riflessione sul modello organizzativo territoriale dei servizi sull’affido

A seguito delle criticità illustrate sulla organizzazione territoriale del sistema affido, emerse nel corso di un percorso formativo svoltosi nel 2010 a cura del dott. Chistolini (vedi report attività 2010) - fin dai primi mesi del 2011 questi uffici hanno coordinato incontri di lavoro alla presenza dei referenti dei servizi psicosociali interessati, delle comunità familiari e delle associazioni di volontariato tematiche, per cercare di risolvere i



passaggi problematici ed elaborare una riorganizzazione del percorso dell'affido familiare nella provincia di Ferrara.

Il “Documento di intesa tra i componenti del Coordinamento Tecnico Infanzia ed Adolescenza – area Affidato – sulla riorganizzazione del sistema affidato nel territorio provinciale” (allegato in appendice) è stato licenziato dal gruppo di lavoro il 9 giugno 2011.

Il percorso stabilito, oltre a consolidare le procedure in atto in riferimento alla promozione, alla formazione, alla preparazione e alla valutazione delle risorse familiari che si propongono per l'affido, propone un nuovo modello di sostegno alle famiglie affidatarie che si attua sia attraverso l'intervento diretto dei Servizi psicosociali che attraverso l'attività delle Associazioni di volontariato tematiche disponibili alla conduzione di gruppi di sostegno per le famiglie con affidi in corso.

### **Schema Tipo per la stesura del progetto di affidato familiare**

Nel corso del 2011 l'equipe centralizzata affidato ha provveduto, in collaborazione con le equipe territoriali tutela minori, ad elaborare uno schema-tipo per una corretta stesura del progetto di affidamento familiare. Lo schema contiene gli elementi essenziali che sono indicati dalla legge 184/83 all'art. 4, commi 3 e 4 per la definizione del provvedimento di affidamento.

Lo schema-tipo deve essere debitamente compilato dall'Equipe territoriale che lo inoltra all'Equipe centralizzata per formalizzare la richiesta di abbinamento.

Lo schema è stato inviato via e-mail a tutti i Responsabili dei Servizi territoriali tutela minori (in data 25 agosto 2011). (Schema tipo allegato in appendice).

### **CRITICITA' SUL PERCORSO DI AFFIDATO OMOCULTURALE**

Criticità evidenziata dai Servizi Sociali del Comune di Portomaggiore (distretto Sud-Est). Nel comune di Portomaggiore vi è una forte concentrazione di pakistani tanto da rappresentare una larga fetta della popolazione locale.

Il Servizio Sociale si è trovato nella situazione di dover affidare un minore di 16 anni ai vicini di casa della stessa etnia, resisi disponibili, perché i genitori sono rientrati in Pakistan senza portarlo con sé.

La normativa regionale prevede che un progetto di affidato si possa programmare solo con coppie o singoli che hanno svolto un apposito percorso formativo (base di 15 ore). Se il Servizio dovesse obbligare la famiglia affidataria Pakistana a frequentare detto corso, la famiglia molto probabilmente non ne capirebbe nemmeno il senso perdendo così una risorsa importante per la messa in tutela del minore temporaneamente abbandonato.

L'Equipe Centralizzata Affidato non ritiene di avallare un progetto così impostato perché non ci sono i presupposti normativi e per

Il Servizio Sociale di Portomaggiore si assumerà la responsabilità di questo progetto “pilota” spiegando in una apposita relazione le motivazioni e le condizioni che hanno portato il servizio stesso a sostenere e perseguire, per il superiore interesse del minore in questione, una siffatta soluzione.

Viene condivisa dal Tavolo l'opportunità di informare della situazione il Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza chiedendogli un parere, anche legale, su questa anomala forma di affidato omoculturale dove le famiglie straniere che si rendono disponibili, non hanno seguito il percorso di valutazione e formazione per famiglie affidatarie.

Per ora è solo un caso, ma la popolazione immigrata è destinata a crescere; si pensi ad esempio alla comunità Nigeriana presente a Ferrara.

### **8^ FESTA DELLE FAMIGLIE E DEL VOLONTARIATO FAMILIARE**

Come ormai consuetudine sul versante della sensibilizzazione, si è consolidata la collaborazione tra il Comune di Ferrara, Istituzione dei Servizi Educativi, Scolastici e per le famiglie, e questa Provincia, per l'organizzazione della Festa Provinciale delle Famiglie e del Volontariato Familiare, giunta alla sua ottava edizione.

Si tratta di un'iniziativa che rientra a pieno titolo nell'ambito della sensibilizzazione sull'affidato familiare e sull'accoglienza in generale, in virtù del fatto che, col passare del tempo, ha assunto contenuti particolarmente pregnanti e significativi volti alla promozione della cultura dell'accoglienza, dell'affidato, dell'affiancamento familiare (Progetto PAIDEIA) e di tutte le diverse forme di solidarietà di cui le famiglie – o i singoli - sono capaci.

Si tratta di un importante momento di riflessione collettivo sulle attività svolte e su quelle da implementare, sia a livello provinciale che locale, nel quale si riconoscono non solo le istituzioni e le associazioni che vi aderiscono ma anche la collettività in funzione dei temi di volta in volta trattati.

La manifestazione dell'anno 2011 si è notevolmente arricchita di eventi, incontri, corsi ed attività in quanto sono state inserite in un unico depliant promozionale (a 6 pagine -12 facciate) tutte le iniziative che si sono svolte

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

6



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



nell'arco del mese di maggio (7-27 maggio 2011) a Ferrara, principalmente, a Santa Maria Codifiume, a Filo di Alfonsine, a Ro ferrarese e a Lagosanto.

Quest'anno il programma ha visto l'organizzazione di un incontro inaugurale (sabato 7 maggio) alla presenza del Sindaco di Ferrara che ha ringraziato, a nome della città, la Fondazione Paideia e le famiglie ferraresi impegnate nel progetto di affiancamento familiare "Dare una famiglia a una famiglia".

Poi sono state articolate 3 sessioni di INCONTRI:

- Incontri di parola: per genitori e famiglie interessati a capire e ad informarsi su diversi strumenti possibili di aiuto a bambini e a famiglia in difficoltà (10 e 17 maggio 2011, ore 21);

- Incontri conviviali: due serate al Centro per le Famiglie Isola del Tesoro per le famiglie ferraresi impegnate in esperienze di aiuto a bambini e genitori in difficoltà (13 e 20 maggio ore 19,30-22,30 con cena autogestita dalla famiglie affidatarie coinvolte nei progetti di solidarietà familiare;

- i Laboratori per i Genitori: ovvero 4 incontri seminari di gruppo, gratuiti e aperti a tutti i genitori interessati fino ad esaurimento dei 24 posti disponibili per ogni incontro, per capire come cambiano le famiglie e riflettere e sul nostro modo di essere genitori (11 e 19 maggio ore 20,30/23,00 - 22 e 27 maggio ore 15/17,30).

### **Promozione corsi informativi e formativi**

Nel depliant pubblicitario sono illustrate le date, gli orari, i temi e la sede di vari corsi di formazione e informazione dedicati rispettivamente ad approfondire le esperienze e le pratiche di intervento proprie dell'affido, dell'affiancamento familiare e del progetto volontariato accogliente che si svolgeranno tra settembre/ottobre 2011; vi sono citati i corsi di preparazione per i nuclei familiari o singoli candidati all'affidamento familiare ai sensi della ex Direttiva Regionale 846/2007 – coordinati da questa provincia - i corsi per l'affiancamento familiare del progetto "Dare una famiglia ad una famiglia" - a cura del Comune di Ferrara - il corso di avvicinamento al volontariato accogliente coordinati dal CSV di Ferrara. Ai tre corsi è possibile iscriversi fin da subito (Tutte le informazioni sulle date, i temi e le modalità di iscrizione nel programma allegato).

### **Giornata conclusiva della 8<sup>a</sup> festa delle FAMIGLIE E DEL Volontariato familiare**

A conclusione dell'ottava edizione della Festa delle Famiglie e del Volontariato familiare è stato organizzato per venerdì 27 maggio in piazza XXIV maggio un intero pomeriggio dedicato a bambini, genitori e volontari. Grazie all'impegno congiunto di Centro per le Famiglie, Provincia e Centro Servizi per il Volontariato, nel mese di maggio la città di Ferrara e il territorio provinciale hanno infatti visto 12 diversi appuntamenti, tutti pienamente riusciti, che hanno coinvolto molte centinaia di famiglie in seminari e incontri di informazione e sensibilizzazione, ma anche in serate conviviali di volontari e in momenti di ritrovo e festa per bambini e genitori.

Il 27 maggio quindi per i piccoli: proposte di gioco e i laboratori di Piazza Aperta, l'anteprima della Banda di EstateBambini e la grande infiorata che gli animatori milanesi di Amaranto hanno disegnato per loro e con loro sotto la fontana dell'acquedotto; per i genitori **il seminario** di Adriana Lorenzi sul "romanzo di famiglia", dedicato ancora una volta a riflettere sulla propria esperienza familiare ed educativa e l'opportunità per tutto il pomeriggio di "sfogliare" i libri della **Biblioteca Vivente** che ha consentito di parlare e conoscere esperienze di vita e di impegno diverse in tema di affido e affiancamento familiare, volontariato e lavoro nei servizi per i minori. La festa di venerdì è stata anche l'occasione per salutarsi prima dell'estate e per darsi appuntamento in autunno quando non sono mancate altre occasioni per riflettere e approfondire le ragioni di un impegno solidale di genitori e famiglie nei confronti dei più piccoli, a partire dai tre corsi di formazione e informazione in programma tra settembre e ottobre.

### **Considerazioni:**

In questi ultimi anni l'organizzazione dell'iniziativa "Festa delle famiglie e del volontariato familiare" ha permesso non solo di promuovere e consolidare nel nostro territorio le esperienze di affido e di affiancamento familiare ma anche di sperimentare varie e diverse forme di solidarietà di cui le famiglie o i singoli sono capaci, oltre naturalmente a rinsaldare una proficua collaborazione tra Provincia, Comune di Ferrara e Centro Servizi del Volontariato che ha consentito di allargare l'ambito di azione degli interventi non solo in termini qualitativi con specifiche tematiche ma anche in termini quantitativi, "contaminando" altri servizi pubblici, centri per le famiglie ed associazioni del territorio provinciale che hanno aderito e contribuito alla ricca programmazione contenuta nel depliant pubblicitario/informativo dell'iniziativa. Da tale "sodalizio" collaborativo ne deriva anche una equa ripartizione dei costi complessivi dell'organizzazione delle varie edizioni - tra il CSV di Ferrara, il Comune di Ferrara e la Provincia di Ferrara e che, per quanto riguarda questo Ente, nel 2011 ha sostenuto una spesa complessiva di euro 3.463,60.





## Mostra itinerante e mobile sull’Affido

Questo ente si è fatto carico di duplicare i pannelli della mostra itinerante e mobile sull’affido.

Si tratta di 12 pannelli plastificati che illustrano le varie attività e servizi dedicati all’affido e alla solidarietà familiare del territorio provinciale con l’obiettivo di comunicare ad un pubblico vasto – e quindi composto non solo dagli addetti ai lavori - le varie possibilità ed azioni di solidarietà familiare possibili, promuovendo la conoscenza e accrescendo le disponibilità da parte delle famiglie ferraresi nei confronti di esperienze di volontariato familiare quali l’affido e l’affiancamento familiare. I pannelli sono disponibili a richiesta di enti, istituzioni o associazioni interessate, per poterli esporre in occasioni di eventi pubblici, feste, fiere e sagre paesane. Il contenuto dei pannelli, nel tempo, si può integrare ed ampliare con il contributo degli attori istituzionali e sociali coinvolti.

## Progetto della Fondazione Paideia – Progetto Dare una famiglia ad una famiglia.

Si conclude a dicembre 2011 l’attività del primo triennio (2009-2011) di sperimentazione dell’affiancamento familiare nel ferrarese (Progetto “Dare una Famiglia a una famiglia”) che grazie ad una estesa e qualificata collaborazione da parte di numerosi soggetti diversi, primi tra tutti certamente la Fondazione Paideia di Torino cui si deve riconoscere un aiuto decisivo nell’avvio di questa esperienza e il Servizio Sociale Minori dell’ASP di Ferrara con il quale il Centro per le Famiglie opera da tempo in stretta e crescente sinergia, ha indubbiamente ottenuto risultati di assoluto rilievo con 19 interventi di affiancamento avviati e conclusi nel triennio citato. Risultati peraltro del tutto impensabili senza le indicazioni di priorità e le risorse del Piano Straordinario per l’Infanzia della Regione E-R e del Piano di Zona per la salute e il benessere sociale, nonché l’ampia rete di collaborazioni e sostegno assicurate al progetto “dare una famiglia a una famiglia” dalla Provincia di Ferrara e dal Centro Servizi al Volontariato.

## Riunioni del Tavolo di Coordinamento Affido

Nel corso del 2011 sono state convocate le seguenti riunioni:

- n.1 Tavolo di coordinamento tecnico infanzia e adolescenza – area AFFIDO- per predisporre la programmazione annuale degli interventi e attività del 2011; (24 gennaio 2011)
- n. 3 incontri Tavolo di coordinamento tecnico affido e le Associazioni di volontariato per la ridefinizione organizzativa del sistema affido (24 febbraio, 15, marzo, 9 giugno 2011)
- n. 2 incontri Tavolo di coordinamento tecnico affido e le Comunità di accoglienza minori per affinare forme di collaborazione e di integrazione dei ruoli/competenze progetti di vita dei minori in comunità; (18 aprile e 15 giugno 2011);
- n. 2 incontri tavolo tecnico di coordinamento affido per promozione e sensibilizzazione 8<sup>a</sup> festa Famiglie assieme; (7 marzo e 5 aprile 2011)

## Varie:

- l’Ufficio Infanzia e Adolescenza ha partecipato alle riunioni convocate dalla Regione Emilia Romagna del Nucleo di valutazione delle tipologie sperimentali ai sensi della D.G.R. 846/2007 “Direttiva in materia di affidamento familiare a accoglienza in comunità di bambini e ragazzi”;
- La Provincia ha partecipato al bando nazionale PREMIO AMICO FAMIGLIA 2010 del Ministero per le Politiche della Famiglia (Giovanardi) per la presentazione dei migliori progetti a sostegno della famiglia. Il Premio è finalizzato alla diffusione e valorizzazione delle iniziative di particolare significato promosse in materia di politiche familiari ed è rivolto separatamente agli enti locali (nelle due categorie con popolazione sotto e sopra i 15.000 abitanti), alle imprese ed ad altri soggetti pubblici e privati. La Provincia ha candidato – entro i termini dell’11 novembre 2011, il progetto della “Festa famiglie assieme anno 2010”.

## AFFIDO, PREVISIONI INTERVENTI/ ATTIVITA’ -- PIANO PROVINCIALE ATTUATIVO 2012

Il Tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza è stato convocato con nota prot. n. 21387/2012. Le azioni e gli interventi programmati nel Piano Provinciale attuativo 2012 sono stati condivisi dai suoi componenti partecipanti.

## PROMOZIONE e SENSIBILIZZAZIONE

Il piano provinciale attuativo 2012 propone una programmazione territoriale che riprende i punti focali dell’esperienza maturata ed acquisita in questi ultimi anni – promozione, qualificazione, integrazione - per rilanciarla con più forza e determinazione soprattutto in virtù della nuova definizione strutturale ed organizzativa chiaramente delineata dalla direttiva regionale sull’affidamento e accoglienza in comunità di

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

8



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



minori n.1904 del 2011 nonché dalla Legge Regionale n.14/2008.

Il Tavolo di Coordinamento area Affidato condivide l'opportunità di proseguire nel percorso intrapreso di coinvolgimento e collaborazione con le associazioni delle famiglie affidatarie, del CIRCI e dei Centri per le Famiglie dislocati sul territorio provinciale (Ferrara, Argenta, Comacchio e Cento), di integrazione e qualificazione delle risorse professionali dedicati all'affido e alla tutela dei minori.

Sul piano della sensibilizzazione sarà data continuità alle iniziative contenute nella Festa delle famiglie e del Volontariato Ferrarese che giunge quest'anno alla sua 9<sup>a</sup> edizione.

#### **Qualificazione operatori psico sociali della tutela minori ed Equipe centralizzata e distrettuale affidi**

Sarà promosso un percorso formativo di quattro giornate di cui 4 ore nella mattina dedicate a tutti gli operatori psico sociali dell'area minori dei Servizi Sociali e dell'AUSL- SMRIA e 2 ore del primo pomeriggio riservate alla supervisione di casi e rivolte all'equipe centralizzata affidi e alle operatrici titolari dei casi.

Per il corso verranno richiesti i crediti formativi (ECM e OASER per assistenti sociali).

Le tematiche che saranno, indicativamente, oggetto di formazione saranno le seguenti:

- l'affido familiare nella fase dell'adolescenza; articolato sia relativamente alle richieste di affido per ragazzi adolescenti, sia per affidi di lungo periodo che devono affrontare la fase adolescenziale dei ragazzi affidati;
- l'affido familiare o "di sollievo" di bambini con disabilità; anche in considerazione delle richieste che stanno recentemente giungendo all'attenzione dell'equipe centralizzata;
- modalità e tempi di conoscenza e di inserimento del minore nella famiglia affidataria in relazione all'età del minore e alle caratteristiche del progetto;
- supervisione di progetti di affidamento complessi.

#### **Corsi di formazione per adulti accoglienti ai sensi della nuova Direttiva Regionale n. 1904/2011**

Nell'autunno del 2012 sarà riproposto il modulo formativo di base di 15 ore per nuclei familiari, o ai singoli interessati all'istituto dell'affido o in procinto di sperimentare un progetto di accoglienza o affiancamento. A seguire il modulo aggiuntivo di 24 ore per coloro che intendono gestire una casa famiglia o comunità familiare a cui saranno invitati a partecipare le due persone che non hanno avuto questa opportunità all'inizio del 2011.

A seguire e per chi ne avrà la necessità, sarà predisposto quanto necessario per l'attività di tirocinio e tutoraggio previsto dalla Direttiva regionale vigente.

#### **Corsi di formazione e aggiornamento per operatori di Comunità accoglienza minori**

Sarà predisposto un percorso formativo di due o tre giornate dedicato agli operatori di comunità di accoglienza minori – così come espressamente richiesto dagli stessi – su tematiche ritenute emergenti e condivise da tutti i referenti delle Comunità ferraresi. Le tematiche da indagare sono afferenti alla gestione dei conflitti (per le forti problematiche con cui i ragazzi approdano in comunità), e all'approccio educativo interculturale visto il notevole numero di minori stranieri ospitati.

#### **SINTESI e prospetto economico SULLE AZIONI del PROGRAMMA PROVINCIALE ATTUATIVO 2012 in materia di affido familiare e comunità di accoglienza.**

1.	Attività di formazione altamente specialistica e supervisione dei casi complessi dedicato a operatori psico-sociale Affidato.	3.300,00
2.	Predisposizione corso di base 15 ore e modulo aggiuntivo di 24 ore per adulti accoglienti che intendono gestire case-famiglia (direttiva Regionale 1904/2011).	3.000,00
3.	Attività di formazione per educatori ed operatori di Comunità di Accoglienza minori	2.400,00
4.	Attività di promozione e sensibilizzazione sulle varie forme di solidarietà familiare e dell'affido. Sostegno alla realizzazione della 9 <sup>a</sup> Festa delle Famiglie e del Volontariato familiare.	3.000,00
5.	Sostegno all'Equipe centralizzata affido – anno 2012.	2.000,00
	<b>TOTALE FONDI PREVISTI</b>	<b>13.700,00</b>





<b>ATTIVITA' Piano Provinciale attuativo 2012 impegno del Coordinamento Provinciale Area AFFIDO</b>	<b>Riunioni incontri previsti</b>	<b>Ore impegnate</b>
Riunioni Tavolo di coordinamento area Adozione per programmazione attività formativa ed interventi di sensibilizzazione.	2	6
Partecipazione operatori psico sociali attività formativa	4	24
equipe centralizzata affido –conduzione corsi informativi DGR 1904/2011	1	3
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>33</b>

Per la Provincia di Ferrara le risorse umane dedicate alle attività ed interventi di accoglienza e tutela minori – descritte nei report dell’Affido, Adozione e tutela – sono rappresentate da una funzionaria a tempo pieno dell’Ufficio Politiche Sociali e una part-time del Settore servizi alla Persona.

#### **COSTI PREVISTI:**

Per le azioni e gli interventi programmati nel 2012 nell’area dell’affido si prevede una spesa **complessiva di euro 13.700,00.**



## ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

### REPORT SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 2011 E PREVISIONE PIANO ATTUATIVO 2012

(A cura del Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia e Adolescenza)

#### Report sull'attività svolta annualità 2011

Con deliberazione di Giunta provinciale n.149 Prot. n. 36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011 - Piani Provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale, anno 2011. Prenotazione della spesa" sono stati approvati i piani provinciali per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e progetti a rilevanza provinciale per l'anno 2011.

Nel PIANO PROVINCIALE ATTUATIVO 2011 in materia di Adozione nazionale ed internazionale, erano previste le seguenti azioni:

		€
1.	dar continuità alle iniziative di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione nella fase che precede l'indagine psicosociale. Si prevede l'organizzazione di n. 5 corsi complessivi di preparazione e formazione delle coppie, (3 corsi già impegnati con i fondi del 2010 + nel 2011 si impegnano 770,00 euro a corso e per Ente Autorizzato Convenzionato x 2 corsi).	1.540,00
2.	formazione altamente specialistica destinata alle operatrici delle equipe territoriali e centralizzate adozione nazionale ed internazionale sulle istruttorie complesse, post-adozione e supervisione casistica con alto tasso di criticità.	3.500,00
3.	Dare continuità alle attività e interventi di informazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole primarie e dell'infanzia del territorio provinciale, utile per socializzare il contenuto del Protocollo di buone prassi per l'accoglienza del Minore adottato nel contesto educativo di riferimento. Pubblicazione Buone prassi.	1.500,00
4.	Attività ricerca studio sui disturbi dell'attenzione e della condotta: fenomeni correlati all'adozione?	6.000,00
5.	Attività di promozione e sensibilizzazione cultura accogliente – adesione a progetti sperimentali e varie.	3.500,00
6.	Promozione e Sostegno al coordinamento sociale nell'ambito dell'Equipe Centralizzata Adozioni nazionali ed internazionali.	2.000,00
	Totale Euro	18.040,00

#### Protocollo di Buone Prassi per l'accoglienza nella scuola del minore adottato.

Il "Protocollo di Buone prassi per l'accoglienza dei minori adottati in ambito scolastico" è stato formalmente siglato il 30 ottobre 2009.

A seguito degli incontri informativi e formativi realizzati nell'ottobre 2010 a Ferrara, Cento e Codigoro, con lo stesso impianto organizzativo e destinati a docenti della scuola dell'infanzia e delle primarie, il gruppo di lavoro interistituzionale integrato (scuola, servizi psicosociali e volontariato) ha condiviso l'opportunità di non disperdere il lavoro scaturito dai laboratori e di raccogliarlo in un quaderno per "Spunti operativi e buone prassi inerenti l'applicazione del protocollo di accoglienza dei minori adottati nell'ambito socio educativo di riferimento".

L'idea è quella di tenere in un unico documento sia il testo del Protocollo che i suggerimenti utili alla sua applicazione allo scopo di distribuirlo in tutti gli istituti scolastici comprensivi del territorio provinciale.

Nel corso del 2011 si sono tenute 4 riunioni operative con il gruppo interistituzionale costituitosi. Il lavoro è in fase di completamento; la stesura finale si prevede entro il 2012.

#### Corsi di informazione e formazione alle coppie candidate all'adozione.

Questa Provincia coordina le attività previste dalla normativa nazionale e regionale vigente curando i rapporti con gli Enti autorizzati con cui si è appositamente convenzionata per l'organizzazione e conduzione dei corsi di formazione e informazione alle coppie candidate all'adozione internazionale grazie alla collaborazione dei

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

11



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



Servizi psicosociali del territorio.

Nel 2011 si sono svolti n. 5 corsi per coppie candidate all'adozione internazionale e nazionale per un totale di 40 coppie formate=80 utenti (ad ogni corso sono ammesse a partecipare non più di 8 coppie).

Come registrano i dati elaborati della CAI nel Report citato in premessa, anche nel nostro territorio vi è stata una leggera ripresa rispetto all'anno 2010, anno in cui si sono organizzati n.4 corsi informativi, contro i 5 corsi del 2009 e i 7 del 2008 .

E' ormai assodato come sia importante e fondamentale che le coppie adottive siano informate, accompagnate, affiancate, e supportate durante tutto il percorso adottivo e post adottivo, in percorsi coerenti e coordinati, sviluppati dai servizi territoriali e dall'ente autorizzato chiamato a collaborare nel percorso informativo.

Un accompagnamento e un'adeguata preparazione della coppia sono necessari fin dal momento in cui essa manifesta la propria disponibilità. Se tale attività di formazione e approfondimento non fosse svolta, si corre il rischio che alle prime difficoltà, il minore venga "rifiutato".

E' per questo che la richiesta di operatori con alta professionalità ed esperienza all'interno dei servizi psicosociali e degli enti autorizzati è di notevole importanza. La valutazione genitoriale gioca un ruolo molto importante nel percorso che porta -o meno- all'idoneità all'adozione; più è puntuale la valutazione sulle coppie, minori sono i rischi che corrono i bambini in adozione e le loro famiglie.

### **Alcuni dati a livello distrettuale e provinciale - anno 2011**

#### **Gruppi informativi adozione**

Nel corso del 2011 si sono rivolte ai servizi sociali territoriali della provincia di Ferrara, come primo accesso per intraprendere l'iter adottivo, n.49 coppie (contro le n.52 del 2009 e le n.36 del 2010 ) di cui:

- 25 residenti nel distretto di Ferrara;
- 12 del distretto di Cento;
- 5 del distretto di Codigoro;
- 4 del distretto di Portomaggiore;
- 3 del distretto di Copparo.

Tutte le coppie hanno presentato domanda di partecipazione ai corsi informativi-formativi previsti dalla normativa regionale: 5 coppie hanno successivamente rinunciato e 3 coppie hanno chiesto di posticipare la frequenza al corso di alcuni mesi.

Nel corso del 2011 si sono svolti n.5 corsi informativi, organizzati a livello provinciale e gestiti dagli operatori dell'equipe centralizzata adozione in collaborazione con un rappresentante degli Enti Autorizzati convenzionati con la provincia di Ferrara, ai quali sono state invitate a partecipare 8 coppie per corso per un totale di 40 coppie.

Gli operatori dell'Equipe Centralizzata Adozione, impegnati nell'organizzazione dei corsi di preparazione, hanno rispettato, nel dare una risposta alle richieste delle coppie aspiranti, i tempi previsti dalla normativa vigente (max 6 mesi di attesa tra la domanda per partecipare al corso informativi e la data di inizio dello stesso). Al 31/12/2011 erano 22 le coppie in attesa; tutte sono state contattate per partecipare ai gruppi iniziati nel primo trimestre 2012 ( il 20/02/2012 il 1° Gruppo e l' 8/03/2012 il 2° Gruppo).

#### **Minori entrati in famiglia per adozione**

Nel corso del 2011 sono entrati in famiglia a scopo adottivo n. 18 minori (a fronte dei 19 nel 2010) di cui n.6 attraverso l'adozione nazionale e n.12 attraverso l'adozione internazionale. Si precisa che dei 6 minori accolti in adozione nazionale, 3 si trovano ancora in affidamento a rischio giuridico, cioè con la procedura volta a dichiarare l'adottabilità ancora in corso.

Relativamente all'età dei bambini al momento dell'ingresso in famiglia:

- n.13 erano di età compresa tra i 0-3 anni (6 in adozione nazionale e 7 in adozione internazionale)
- n.2 erano di età compresa tra i 4-7 anni ( in adozione internazionale)
- n.3 erano di età compresa tra gli 8-12 anni (3 in adozione internazionale)

#### **Gruppi di post-adozione**

Nel corso del 2011 si è concluso un Gruppo di post-adozione rivolto a famiglie con figli di 6-10 anni iniziato nel corso del 2010.

Si sono poi attivati 4 nuovi gruppi di post-adozione:

- 1 gruppo per genitori 0-3 anni che si è svolto da febbraio a settembre del 2011
- 1 gruppo per genitori 5-10 anni che si è svolto da marzo a dicembre 2011
- 1 gruppo per genitori 3-5 anni che è iniziato in novembre ed è ancora in corso
- 1 gruppo per genitori 0-3 che è iniziato a dicembre 2011 ed è ancora in corso.

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) / <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

12



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



Ogni gruppo, condotto dalla Equipe integrata assistente sociale e psicologa, prevede 6 o 7 incontri con cadenza mensile ed è rivolto a famiglie che hanno accolto figli in adozione nel corso dell'ultimo anno (non è previsto un servizio di babysitteraggio).

I gruppi sono stati suddivisi per fascia di età dei minori adottati allo scopo di favorire una riflessione e uno scambio condivisibile per problematiche comuni e un supporto mirato. Ad ogni gruppo vengono inviate 6-8 famiglie che possono avere anche più di un bambino in adozione (solitamente si promuovono sei incontri per i piccoli e sette per i più grandi).

Gli incontri si tengono presso gli spazi dell'AUSL –SMRIA in Via Messidoro a Ferrara.

### **Convenzione con gli Enti Autorizzati**

Gli Enti Autorizzati convenzionati con questo ente sono 9, (Agapè Onlus AIAU, ANPAS Emilia Romagna, Fondazione Nidoli, La Casa e NADIA onlu, Amici dei Bambini, La Dimora Onlus e LICOS Onlus). La convenzione triennale è stata sottoscritta il 25 gennaio 2010 con atto del Dirigente Prot. 3401/2010.

E' ormai consuetudine del Tavolo di coordinamento provinciale adozione promuovere un incontro di confronto con i referenti degli enti autorizzati convenzionati, allo scopo di rinforzare i punti fondamentali e i principi ispiratori sulla conduzione dei corsi destinati alle coppie aspiranti all'adozione. E' inoltre l'occasione per illustrare, da parte dell'Equipe centralizzata adozioni, il Report dei dati elaborati dei questionari di gradimento che, al termine di ogni corso, vengono somministrati alle coppie partecipanti. L'analisi dei dati del Report è molto utile per verificare - insieme - se ci sono margini di un affinamento qualitativo delle attività formative ed informative dedicate alle coppie aspiranti all'adozione internazionale. Per esempio dai questionari raccolti nel 2010 (60 su 64 utenti) si evince come le coppie siano maggiormente informate sulla tematica rispetto solamente a pochi anni fa e quanto siano consapevoli dei tempi di attesa dell'adozione che richiedono una preparazione e una maturazione molto più profonda. Ciò nel rispetto di una cultura tutelante del minore in adozione che scongiuri il rischio di un fallimento adottivo.

L'incontro tra l'equipe centralizzata adozione che si è incaricata di illustrare i dati del report suddetto (A. Cavallini, psicologa e A. Mambelli, Assistente Sociale Coordinatrice) e i Referenti degli EE.AA. convenzionati, si è svolto il 13 aprile 2011 (con nota di convocazione prot. n. 11217/2010) alla presenza di 8 Enti autorizzati su 9 (assente La Dimora Onlus).

### **Formazione per gli operatori psico-sociali dei servizi territoriali**

La formazione è un aspetto molto importante nella qualificazione dei servizi offerti alle coppie adottive ma soprattutto nella promozione e sostegno di un'alta qualificazione professionale che gli operatori sono chiamati a mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità, se sottovalutate, possono costituire rischio di fallimento adottivo.

Il Tavolo di Coordinamento Infanzia e Adolescenza ha ritenuto di proseguire il percorso di formazione e supervisione intrapreso da alcuni anni con la dott.ssa Donatella Guidi, psicologa e psicoterapeuta di Milano, di nota e comprovata esperienza nella tematica, per la conduzione di ulteriori 3 incontri (30 marzo 2011 a Ferrara, 18 maggio 2011 a Milano e 19 ottobre 2011 a Ferrara atto prot. n. 24588/2011) di formazione altamente specialistici e di supervisione dei casi complessi nell'adozione internazionale riguardanti l'adozione di fratelli da parte di coppie con figli biologici e la restituzione dei contenuti dello studio di coppia soprattutto quando lo stesso è negativo.

Ai sensi della normativa regionale vigente i servizi psico-sociali degli Enti locali hanno il compito di informare e formare la coppia aspirante all'adozione e di valutarne le potenzialità genitoriali – dalle motivazioni alla capacità e risorse di accoglienza - per la stesura di una relazione da inviare al Tribunale che fornirà al giudice gli elementi utili per consentire l'abbinamento “del migliore genitore possibile per un determinato bambino straniero adottabile”;

Studi recenti hanno messo in evidenza e in stretta correlazione come una valutazione superficiale o non completa sulla coppia aspirante all'adozione internazionale sia la causa primaria di un numero significativo di adozioni che falliscono, con tutto ciò che comporta per la salute psico-fisica del minore e della coppia coinvolta. E' fondamentale continuare ad investire nella qualificazione professionale delle operatrici sociosanitarie per saper supportare al meglio le coppie e i minori in adozione, lungo tutto il percorso adottivo.

### **Varie attività a livello locale e regionale:**

**Garante dei Minori dell'Emilia Romagna** - a novembre 2011 è stato nominato il dott. LUIGI FADIGA, quale Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Emilia Romagna, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 64 del 22 novembre 2011.



- Nei primi mesi del 2011 sono state promosse alcune riunioni di lavoro alla presenza dei servizi psico sociali interessati, volte a sondare la possibilità di organizzare **un seminario di studi sui disturbi esternalizzanti nei minori adottati**. L'impegno sarà ripreso per verificare la possibilità di una sua realizzazione nei prossimi mesi.

- E' stata data collaborazione alla Regione Emilia Romagna per l'organizzazione di **percorsi formativi su Scuola e Adozione** allo scopo di qualificare gli interventi dopo l'arrivo del minore adottato. Gli incontri si sono svolti nelle Province di Reggio Emilia e Rimini rispettivamente il 12 maggio 2011 e 15 febbraio 2011.

- **Progetto Pilota: Sostegno a Minore in pre-affido adottivo**. All'interno del programma attuativo 2010 oltre ad essere presenti azioni di sensibilizzazione e promozione della cultura dell'accoglienza e della responsabilità genitoriale è prevista una azione dedicata a "attività di promozione e sensibilizzazione cultura accogliente – progetto pilota" volta a finanziare progetti sperimentali di sostegno ed accompagnamento all'inserimento scolastico di minori adottati in affido preadottivo, che presentano difficoltà di inserimento socio educativo e per i quali non è possibile attivare altre forme di aiuto. Nel corso del 2011 è stato finanziato il progetto pilota presentato dall'ASP di Ferrara, acquisito al prot. n. 9520/2011, consistente nella sperimentazione di un percorso personalizzato di accoglienza nella scuola di un minore adottato che è stato seguito dall'equipe centralizzata adozione, in stretta collaborazione con l'Ufficio X ambito di Ferrara, la Dirigente della scuola interessata, un educatore e la famiglia adottante (atto del Dirigente Prot. n. 10885/2011 costo euro 2.000,00).

Dal confronto delle parti sopra citate è emerso che le difficoltà scolastiche e di inserimento del minore rischiavano di aggravare i timori dell'abbandono e di compromettere il percorso di affiliazione e legame di fiducia con i genitori adottivi.

Il progetto è stato attuato a partire dal 14 febbraio 2011 e si è concluso con la chiusura delle scuole il 10 giugno 2011. Durante questo periodo si sono svolti monitoraggi e verifiche sull'andamento del progetto, illustrati in una relazione psico-pedagogica-educativa appositamente redatta dall'Assistente sociale e psicologa di riferimento, sentite le parti educative e genitoriali coinvolte, che ha messo in evidenza l'efficacia dell'intervento svolto in relazione ai diversi ambiti di apprendimento e allo sviluppo psico affettivo e relazionale del minore in questione. L'obiettivo del progetto-pilota è stato quello di sperimentare buone prassi di un percorso personalizzato di accoglienza nella scuola di un minore adottato in difficoltà.

#### **Riunioni del Tavolo di Coordinamento Adozione**

Nel corso del 2011 sono state convocate 2 riunioni del tavolo di coordinamento tecnico infanzia e adolescenza – area ADOZIONE che hanno impegnato complessivamente circa 6 ore.

## **ADOZIONE, PREVISIONI INTERVENTI/ATTIVITA' – PIANO PROVINCIALE ATTUATIVO 2012**

Il programma triennale adozioni internazionali - con applicativo annuale - viene predisposto in collaborazione con i componenti del Coordinamento Tecnico Provinciale per l'Infanzia e l'Adolescenza – area adozione – formalmente costituito con atto del Presidente Prot. n. 25455/2008 ai sensi della L.R. 14/2008.

Nei primi mesi del 2011 la sua composizione è stata aggiornata ed integrata con atto della Presidente della Provincia Marcella Zappaterra Prot. n. 38775/2011.

Il tavolo tecnico di Coordinamento Infanzia e Adolescenza è un importante strumento di attenzione e condivisione sulle tematiche di accoglienza e tutela dei minori, posto al servizio di questo territorio in quanto consente di mettere a valore l'esperienza e renderla patrimonio della programmazione futura. Abbiamo davanti un periodo di ristrettezze economiche e occorre comunque tenere su alcuni fronti inderogabili che sono quelli della qualità e dell'appropriatezza degli interventi.

Per predisporre il programma attuativo 2012, il tavolo Tecnico di Coordinamento Infanzia e Adolescenza AREA ADOZIONE è convocato per il giorno 19 marzo 2012 con nota Prot. n. 18039/2012 agli atti di questo ente.

Gli interventi e le attività oggetto della programmazione futura non possono che proseguire sulla strada intrapresa che privilegia la qualificazione e il sostegno delle operatrici dei servizi psico-sociali ed educativi con positiva ricaduta sulla qualità delle prestazioni erogate alle famiglie e ai minori interessati.

La formazione e la sensibilizzazione, oltre a indagini tematiche e ricerche –studio, svolte sia a livello locale che regionale, sono promosse di concerto con tutti gli enti e le istituzioni territoriali interessate e competenti con l'obiettivo di superare gli squilibri territoriali e zonali e volti a realizzare economie di sistema.

#### **Formazione alle operatrici dei Servizi psico sociali territoriali.**

Sarà garantita la formazione delle professionalità psico sociali che si occupano di adozione nazionale ed





internazionale. L'ambito di intervento che oggi appare maggiormente critico ed ambiguo riguarda le adozioni nazionali a rischio giuridico. Non vi è una normativa precisa di riferimento e spesso la prassi operativa dei nostri servizi non è condivisa- o non è la stessa - dalle equipe psicosociali dei territori extra provinciali. Si registrano percorsi faticosi in termini giuridici (tempi dilatati per ottenere risposte dal Tribunale per i Minorenni) e di forte impatto emotivo per i genitori adottivi e biologici oltre che per i minori coinvolti.

#### **Gruppi informativi e formativi alle coppie aspiranti all'adozione internazionale.**

La formazione e l'informazione alle coppie candidate all'adozione nazionale ed internazionale sarà garantita e – ove possibile – migliorata sia nei contenuti che nelle modalità di conduzione grazie alla collaborazione che verrà sollecitata negli Enti autorizzati di nuova e ripetuta convenzione. A tal proposito sarà convocato un incontro con i referenti degli Enti Autorizzati convenzionati per un confronto e una riflessione comune partendo dai dati elaborati dei questionari di gradimento che sono somministrati, in forma anonima e a fine corso, alle coppie partecipanti ai corsi di informazione.

Per il 2012 si prevedono n.6 corsi informativi e formativi per coppie aspiranti all'adozione.

#### **Protocollo di buone prassi per l'accoglienza dei minori adottati a scuola – Monitoraggio applicazione**

Saranno ripresi i lavori e le attività per monitorare – nelle scuole - l'applicazione del Protocollo di buone prassi e per pubblicare i lavori scaturiti dai laboratori formativi svoltisi nell'autunno 2010.

**Ricerca-studio e seminario sui disturbi esternalizzanti nei minori adottati;** sarà verificato con i responsabili dei servizi interessati, la fattibilità del progetto.

#### **Varie**

- Verrà offerta collaborazione ad altri enti o istituzioni per la buona riuscita di iniziative o interventi ritenuti meritevoli in quest'ambito;
- Sarà promossa una riflessione sulle modalità di affiancamento e sostegno delle coppie nel post adozione; contemporaneamente saranno promossi incontri per socializzare informazioni/monitoraggio sull'andamento dei gruppi di auto e mutuo aiuto condotti dalle associazioni di famiglie adottive che si occupano di condurre gruppi di sostegno a genitori in attesa di abbinamento (periodo cosiddetto di "vuoto istituzionale") e a neo genitori adottivi.

#### **In Sintesi le attività del Piano Provinciale attuativo 2012**

Azioni – interventi – attività PIANO 2012		€
1.	dar continuità alle iniziative di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione nella fase che precede l'indagine psicosociale. Si prevede l'organizzazione di n. 6 corsi complessivi di preparazione e formazione delle coppie, (770,00 euro a corso e per Ente Autorizzato Convenzionato).Tot. €4.620,00 già impegnati con atto Prot. 25127/2012	
2.	formazione altamente specialistica destinata alle operatrici delle equipe territoriali e centralizzate adozione nazionale ed internazionale a seguito di rilevazione del fabbisogno formativo.	4.000,00
3.	Dare continuità alle attività e interventi di informazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole dell'infanzia e primarie del territorio provinciale per socializzare il contenuto del Protocollo di buone prassi per l'accoglienza del Minore adottato nel contesto educativo di riferimento. Pubblicazione divulgazione Buone prassi e quaderno operativo esito laboratori.	1.500,00
4.	Promozione e Sostegno al coordinamento sociale nell'ambito dell'Equipe Centralizzata Adozioni nazionali ed internazionali.	2.000,00
	Totale Euro	7.500,00



**PREVISIONE IMPEGNO ORARIO COMPLESSIVO – PIANO 2012**

<b>ATTIVITA' Piano Provinciale attuativo 2012 impegno del Coordinamento Provinciale Area ADOZIONE</b>	Riunioni incontri previsti	Impegno ore
Riunioni Tavolo di coordinamento area Adozione per programmazione attività formativa, interventi di sensibilizzazione, promozione attività di ricerca-studio;	4	10
Partecipazione delle operatrici psicosociali a percorsi formativi altamente specialistici	3	18
Partecipazione al gruppo di lavoro con gli enti autorizzati convenzionati per affinare il percorso formativo informativo alle coppie;	1	2
Gruppo di lavoro interistituzionale per monitoraggio e verifica operatività del Protocollo buone prassi accoglienza minore adottato.	2	4
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>34</b>

Per la Provincia di Ferrara le risorse umane dedicate alle attività ed interventi di accoglienza e tutela minori – descritte nei report dell’Affido, Adozione e tutela – sono rappresentate da una funzionaria a tempo pieno dell’Ufficio Infanzia e Adolescenza e una part-time del Settore servizi alla Persona.

**COSTI PREVISTI:**

Per le azioni e gli interventi programmati nel 2012 nell’area dell’adozione si prevede una spesa **complessiva di euro 7.500,00**

IN APPENDICE, allegati:

- elaborazione dei dati dei questionari di gradimento compilati dai genitori aspiranti all’adozione che hanno partecipato ai corsi informativi e formativi del 2011.





## TUTELA E PROTEZIONE DEI MINORI

### REPORT SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO 2011 E PREVISIONE PIANO ATTUATIVO 2012 (A cura del Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia e Adolescenza)

#### Report sull'attività svolta nell'annualità 2011

Con deliberazione di Giunta provinciale n.149 Prot. n. 36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011 - Piani Provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale, anno 2011. Prenotazione della spesa" sono stati approvati i piani provinciali per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e progetti a rilevanza provinciale per l'anno 2011.

Nel PROVINCIALE ATTUATIVO 2011 in materia di azioni di contrasto alle forme di abuso e maltrattamento, erano previste le seguenti azioni:

1.	Dare continuità alle attività ed agli interventi di sensibilizzazione e di promozione dei diritti del minore nel contesto socio educativo di riferimento con attività di formazione da destinare alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio provinciale. Sensibilizzazione nelle scuole sugli aspetti di legalità (articolata per gradi).	3.000,00
2.	dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione (anche altamente specialistica), informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori socio-sanitari-educativi e delle forze dell'ordine - pubblici e privati - quale strumento di promozione della conoscenza della rete e della qualificazione dei servizi territoriali per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori.	4.050,14
	Totale euro	7.050,14

Nel corso del 2011 la Provincia ha sia partecipato che coordinato le attività di alcuni tavoli interistituzionali volti alla condivisione di politiche di prevenzione ed intervento per la tutela dei minori ed alla realizzazione di sinergie per il contrasto alla violenza dell'infanzia e dell'adolescenza.

#### "Linee Guida per i rapporti tra le istituzioni scolastiche, i servizi territoriali e gli organi che tutelano l'infanzia"

A seguito della sottoscrizione delle linee guida suddette, siglate il 17 novembre 2010, nei primi mesi del 2011 oltre a stampare 1.000 copie delle stesse, è stato attivato un apposito tavolo di lavoro con il compito di elaborare un progetto formativo da destinare alle scuole del territorio provinciale e agli operatori psico-sociali.

Si rammenta che le Linee Guida contengono un percorso operativo finalizzato a promuovere attenzione e cultura condivisa sul delicato tema della rilevazione del disagio nei minori - o sospetto maltrattamento-abuso - in ambito scolastico.

Il documento infatti pone al centro della tutela la parola **prevenzione**; esso informa sulle corrette azioni da porre in essere per aiutare un minore in palese stato di disagio o di sospetto pregiudizio (abuso o maltrattamento) ma soprattutto fa chiarezza su ruoli e responsabilità di ogni soggetto istituzionale che interviene nella rete di protezione.

Allo scopo quindi di illustrare i contenuti delle Linee Guida, alla presenza dei professionisti che hanno contribuito alla sua stesura (Gloria Soavi-psicologa SMRIA AUSL, Silvia Bonisi-assistente sociale coordinatrice tutela minori Asp Ferrara, Andrea Pinna consulente giuridico provinciale e Alessandro Chiarelli, Ispettore Questura Ferrara Ufficio Minori) e che si occupano di protezione dell'infanzia e sostegno alla genitorialità, è stato organizzato un ciclo di incontri che si sono tenuti nella zona sociale di Copparo.

Gli incontri, due per Copparo (3 e 10 novembre) e due per Tresigallo (14 e 21 novembre) si sono svolti con lo stesso impianto organizzativo, alla presenza delle assistenti sociali area tutela minori del Distretto di Copparo, della dott.ssa Soavi per lo SMRIA e del dott. Daniele Lugli, Difensore Civico della Regione Emilia Romagna in qualità di referente giuridico al posto del dott. Andrea Pinna, collocato a riposo per raggiunti limiti di età (Vedi report sull'attività dell'Ufficio Giuridico Provinciale tutela minori).

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

17



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



REG. N. 3180-A  
UNI EN ISO  
1901:2000  
REG. N. 3180-E  
UNI EN ISO  
14001:2004

SINGERT



EMAS  
GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA  
REG. N. IT/00000



Hanno partecipato docenti interessate all'argomento:

- delle scuole dell'infanzia (statali, comunali e private paritarie)
- delle scuole primarie;
- delle scuole secondarie di I grado;
- dei coordinamenti pedagogici;
- educatrici dei nidi.

Le partecipanti per Copparo sono state n. 45

Le partecipanti per Tresigallo sono state n. 34

Al termine dell'iniziativa è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

E' stato somministrato un questionario di gradimento dalla cui elaborazione è emerso un notevole apprezzamento per l'intero percorso formativo. Testimonianza di ciò sono le numerose richieste di approfondimento che sono state segnalate nella domanda specifica "Quali argomenti, tra quelli trattati, avrebbe interesse a approfondire in un successivo percorso formativo?" dalla quale è emersa dirompente la necessità di promuovere ulteriori e continui momenti di confronto sulla rilevazione e trattamento sul disagio insieme alla partecipazione di laboratori su casi concreti.

Dato il costante turn-over del corpo insegnante, i componenti del Tavolo di Coordinamento Infanzia-Adolescenza condividono l'opportunità di dare continuità a questi percorsi di sensibilizzazione, soprattutto nel basso ferrarese, e contestualmente promuovere momenti di approfondimento e/o laboratori in quelle zone dove la sensibilizzazione/informazione è stata realizzata di recente.

L'Ufficio X ambito provinciale di Ferrara è tenuto, ciclicamente, a fare formazione obbligatoria ai docenti neo assunti; in questa occasione vengono distribuiti (e brevemente illustrati) i vari Protocolli operativi e linee guida che sono stati elaborati – e a volte aggiornati - dai gruppi di lavoro di questo Tavolo di Coordinamento.

### **PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI NELLA RILEVAZIONE, SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO DEI CASI DI MALTRATTAMENTO E/O ABUSO IN DANNO A MINORI IN AMBITO SANITARIO.**

Il tavolo interistituzionale di lavoro per la predisposizione di linee guida comportamentali sul tema della prevenzione, rilevazione e trattamento di maltrattamenti e abusi in danno a minori in ambito sanitario si è costituito a luglio 2007.

L'iniziativa nasce da un tavolo di lavoro interistituzionale, coordinato dalla Provincia di Ferrara che raccoglie enti, istituzioni del territorio ed organi dello stato che a vario titolo si occupano della tutela dell'infanzia, con lo scopo di delineare percorsi operativi e metodologici comuni per promuovere e sostenere una rete di intervento ad effettiva tutela del minore vittima di reato.

Dopo vari tavoli di lavoro ed incontri di aggiornamento (5 riunioni nel 2011), il 13 ottobre 2011 è stato sottoscritto il protocollo operativo sulle "Buone pratiche da seguire in ambito sanitario in caso di sospetto pregiudizio o pregiudizio grave in danno di minore". Il documento è stato approvato con delibera di Giunta Provinciale n.265 Prot. Gen. n. 79022 dell'1/10/2011.

Hanno aderito al protocollo, sottoscrivendolo, il Procuratore dei Minorenni dott. Ugo Pastore e il Presidente del Tribunale per i Minorenni della Regione Emilia Romagna dott. Maurizio Millo.

A novembre 2011 è stata inviata una copia del protocollo, riportante le firme di adesione, a tutte le autorità che lo hanno sottoscritto.

Compongono il tavolo di lavoro la Prefettura, la Questura, i Carabinieri, la Guardia di finanza, i Comuni sede di presidio ospedaliero, l'Azienda USL, le ASSP nonché Organi della Giustizia Ordinaria – quale la Procura di Ferrara – e minorile di Bologna – quali la Procura per i Minorenni di Bologna e il Tribunale per i Minorenni dell'Emilia Romagna.

Come più volte ribadito dai componenti il tavolo di lavoro e annunciato anche in ambito di conferenza stampa di sottoscrizione, l'impegno corale e condiviso prevede la prosecuzione dei lavori per sostenere e promuovere momenti di confronto e di formazione specifica e tematica sull'argomento.

### **ATTIVITA' DI CONTRASTO AL BULLISMO E SUE VARIE FORME DI ESPRESSIONE**

Questa Provincia ha continuato a partecipare e collaborare alle attività coordinate dalla Prefettura di Ferrara inerenti il tavolo di lavoro interistituzionale sul "**bullismo e sulle devianze giovanili**" e – contemporaneamente - ha provveduto ad implementare le azioni e gli interventi contenuti nel progetto denominato "**BULLE & PUPE – Cyberbullismo e bullismo di genere**" cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna per un costo complessivo di 40.000,00 euro.

Dopo aver promosso, sul territorio provinciale, iniziative di sensibilizzazione per studenti e genitori ed attività

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

18



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



formative specifiche sulle varie forme del bullismo (vedi Report attività 2010), sono stati organizzati (grazie ai fondi del progetto regionale Bulle e pupi) dei laboratori tematici di approfondimento (seconda edizione: 28 settembre-omofobia e molestie sessuali, 5 ottobre-Cyberbullismo e 13 ottobre-razzismo), nel corso dei quali sono state discusse e focalizzate delle **buone prassi** di comportamento/intervento che si ritiene utile documentare allo scopo di metterle a disposizione di tutti coloro che – nelle scuole secondarie di primo e secondo grado - intendono fare prevenzione ed intervenire sugli atti di bullismo avendo a riferimento modalità corrette per farlo.

Le **Buone Prassi** sono state trascritte a cura della dott.ssa Tanja Bettoli, tutor dei laboratori e sono state pubblicate in una sorta di quaderno in n.2.300 copie.

Le Buone prassi sono state inviate a tutti i dirigenti scolastici del territorio provinciale, inserite nel sito web dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna – Direzione Generale – Ufficio X -Ambito territoriale per la provincia di Ferrara, e nel sito web della Provincia di Ferrara, Settore Politiche Sociali e Scolastiche.

Hanno costantemente e proficuamente collaborato alla programmazione e alla realizzazione delle iniziative l'Ufficio Minori della Questura di Ferrara, l'Azienda USL di Ferrara, l'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara e gli operatori di PROMECO.

L'impegno del gruppo di lavoro è quello di attivare azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte agli insegnanti e ai genitori di Ferrara e provincia attraverso momenti di incontro e presentazione del materiale informativo "linee guida sul bullismo" e "buone prassi" relative alla prevenzione e contrasto del cyberbullying.

### **INTESA TRIENNALE CON PROMECO**

Con deliberazione di Giunta provinciale P.G. nn. 275/74431/2010 è stato approvato il "Protocollo di intesa tra il Comune di Ferrara, l'Azienda USL FE, la Provincia di Ferrara, per la realizzazione di interventi atti a favorire la prevenzione delle varie forme di disagio, dei comportamenti devianti e a rischio dei giovani attraverso il centro di progettazione e intervento per la prevenzione denominato PROMECO".

Con tale documento le parti firmatarie hanno individuato in PROMECO, Unità Operativa del Comune di Ferrara, il servizio pubblico dedicato alla realizzazione di programmi di intervento nella scuola e sul territorio relativamente a:

- prevenzione dell'uso di sostanze legali e illegali,
- promozione della relazione educativa tra adulti e adolescenti,
- contrasto di comportamenti indesiderati e promozione del protagonismo giovanile,
- supporto ai genitori e insegnanti in difficoltà nella relazione educativa con i ragazzi.

Gli operatori che afferiscono all'Agenzia "Promeco" - Agenzia costituita da AUSL, Comune di Ferrara e Provincia di Ferrara che si occupa di prevenzione del consumo di sostanze legali ed illegali e di prevenzione e contrasto del bullismo e della violenza tra pari - offrono:

- 1) una consulenza strutturata a docenti, studenti e genitori presso alcune le Scuole del territorio provinciale,
- 2) una consulenza occasionale su richiesta di intervento da parte delle scuole,
- 3) una consulenza presso il servizio stesso a famiglie di adolescenti allertati per un segnale di malessere o comportamenti anomali.

### **Attività di formazione e sensibilizzazione - Bullismo**

Per dare seguito alla progettualità inserita nel progetto regionale Bulle e Pupi, una parte dei fondi regionali sono stati trasferiti a PROMECO del Comune di Ferrara, soggetto-partner di questo Ente sottoscrittore dell'iniziativa. Promeco, oltre ad aver ultimato le azioni specifiche previste dal progetto (organizzare interventi di contrasto al bullismo in classi campione (almeno 6) nelle quali sperimentare moduli nuovi con attenzione al genere; organizzare e realizzare congiuntamente interventi di contrasto del bullismo e/o della violenza in classi per espressa richiesta di intervento da parte delle scuole), ha impiegato i fondi ricevuti per ulteriori attività concordate in seno al gruppo di lavoro sul Bullismo (sia a livello ristretto del gruppo di lavoro costituito presso questo Ente che a livello della Prefettura sul tavolo interistituzionali sul bullismo e devianze giovanili) a primavera scorsa. Nello specifico si sono svolti momenti formativi che hanno coinvolto operatori che sono dentro alle scuole con il progetto "punto di vista" al fine di ampliare la disponibilità di strumenti a disposizione per gli interventi e articolare le tipologie di risposta alle problematiche emergenti anche nella fascia della scuola primaria (fascia di età per la quale Promeco fino ad ora ha operato solo con qualche esperienza di tipo sperimentale) La formazione permette di rafforzare la competenza e professionalità degli operatori che svolgono la loro attività con le scuole e con le docenti che sempre più spesso fanno riferimento a loro per le problematiche legate al clima classe e alle difficoltà che caratterizzano i preadolescenti.



Inoltre si è dato risposta attraverso una serie di interventi mirati a situazioni di particolare criticità richiesti da scuole extra territorio comunale e che non hanno al proprio interno il punto di ascolto (vedi scuole primarie di Argenta).

La questione emergente che sta prendendo forza riguarda i fenomeni di bullismo nelle primarie del territorio e della città. (vedasi i verbali delle riunioni del gruppo di lavoro sul bullismo e devianze giovanili, svoltesi in Prefettura il 18/11/2011 assunta agli atti di questo ente al Prot. n. 95547/2011 e del 30/11/2011 assunta agli atti di questo ente al Prot. n. 98476/2011).

Dall'osservatorio dell'Ufficio X ambito di Ferrara, sono proprio le scuole primarie che cominciano a presentare un alto tasso di problematicità soprattutto nelle relazioni tra pari e con le insegnanti. Le docenti non sono adeguatamente "preparate" a gestire le emergenti situazioni conflittuali e di aggressività e risulta difficile aprire un dialogo con le famiglie interessate/coinvolute in quanto minimizzano il problema oppure non lo riconoscono. L'attività di Promeco è ormai diffusamente conosciuta e riconosciuta nell'ambito scolastico-educativo per cui spesso, negli istituti comprensivi e non, il dirigente scolastico chiede direttamente un sostegno formativo o una consulenza particolare per le docenti delle primarie.

E' molto importante riconoscere che grazie al progetto regionale "Bulle e pupi" è stato possibile dare una risposta ad esigenze territoriali extra comunali. Promeco, infatti, come da convenzione, copre il territorio comunale di Ferrara. Ma in questo caso, grazie anche al protocollo triennale coordinato dalla Prefettura di Ferrara, è stato legittimato ad intervenire – con richiesta motivata – anche in altre realtà extraterritoriali. E' da ricordare che "l'equità territoriale" è uno dei requisiti imprescindibili che il progetto regionale chiedeva di rispettare e che in questo modo, è stato possibile rispettare/mantenere.

Sempre più spesso le richieste di intervento nelle classi, che vengono avanzate dalle Scuole, riguardano più la "cura" che la "prevenzione".

La prevenzione quindi dovrebbe essere realizzata, con interventi specifici, fin dagli ultimi anni della scuola primaria per proseguire nelle scuole secondarie di primo grado; è questo ancora un terreno ricettivo e fertile dove parlare di empatia e tolleranza può dare risultati positivi sia nel medio che nel lungo periodo.

### **Formazione specifica sui temi del life Skill e peer education**

I fondi residui del progetto regionale "Bulle e pupi" sono stati utilizzati, previo sondaggio sui fabbisogni formativi, per:

- predisporre un percorso formativo altamente specialistico dedicato agli operatori di Promeco (7 psicologi più 10 operatori) di tre giornate sui temi del lifeskill e peer education allo scopo di qualificarne gli strumenti e la professionalità che sono chiamati a mettere in causa negli interventi che realizzano con i docenti e/o studenti nelle scuole del territorio provinciale; (30 ottobre, 25 ottobre e 5 dicembre 2011). Con il termine di *lifeskill* si intendono l'insieme di abilità personali e relazionali che servono per governare i rapporti con il resto del mondo e per affrontare positivamente la vita quotidiana; la mancanza di tali skills socio-emotive può causare, in particolare nei giovani, l'instaurarsi di comportamenti negativi e a rischio in risposta agli stress subiti;
- predisporre un percorso di formazione dal titolo "Strategie e strumenti operativi nel lavoro con gli alunni della scuola primaria sul tema del bullismo e la promozione del benessere in classe" La proposta formativa vuole rafforzare le competenze degli operatori socio-sanitari-educativi che svolgono interventi in classe (educatori di Promeco; Comune di Ferrara, Assistenti sociali, psicologi, ecc...) per ampliare gli interventi di prevenzione del bullismo ad ambiti finora non particolarmente esplorati ovvero nelle scuole primarie con bambini della fascia di età 6-10.

In questi ultimi anni gli operatori di PROMECO hanno effettuato consulenze a singoli insegnanti o a scuole primarie ma sempre in una sorta di sperimentazione breve e occasionale, seppur con la massima disponibilità.

Ora si vorrebbero creare basi più consolidate e meditate all'interno dell'equipe degli operatori, per verificare e valutare l'ipotesi di una vera e propria progettazione anche nella scuola primaria, come già avviene nelle scuole secondarie di I e II grado.

### **Progetto Sperimentale "LA RETE SIAMO NOI"**

#### **Restituzione dei dati della ricerca-indagine "La rete siamo noi"**

A primavera 2010, la Provincia di Ferrara, insieme a quelle di Bologna, Rimini e Piacenza, è stata scelta per partecipare ad un progetto sperimentale sulle azioni di contrasto al cyber bullismo e pedo-pornografia on-line, promosso dal Difensore Civico e dal CORECOM della Regione Emilia-Romagna.

La ricerca-azione si è sostanziata nell'individuazione, di concerto con l'Ufficio X ambito di Ferrara, di istituti scolastici rappresentativi di diversi indirizzi educativo-professionali ai quali chiedere collaborazione per la





somministrazione (agli studenti) di un questionario elaborato allo scopo di raccogliere le informazioni circa le abitudini e le modalità di utilizzo di internet e del cellulare delle giovani generazioni. I dati raccolti ed elaborati dall'Ufficio del Difensore Civico Regionale hanno messo in evidenza alcune particolarità che hanno ispirato l'organizzazione, da parte di questo ente in collaborazione con l'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara e Promeco, di momenti di formazione specifica e laboratori di approfondimento sulla tematica per docenti degli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado e momenti di sensibilizzazione dedicati a genitori di adolescenti sui rischi della navigazione in rete e sulle modalità di prevenzione delle molestie on-line, oltre che alla presentazione dei dati - già elaborati - dei questionari suddetti (vedi Report anno 2010).

A fine anno 2010, il gruppo di lavoro interistituzionale locale del progetto "La rete Siamo Noi" e gli Uffici del Difensore Civico e del Corecom della Regione Emilia Romagna hanno concordato sull'opportunità di organizzare una restituzione dei risultati elaborati dei questionari raccolti a favore di quelle scuole che hanno partecipato al progetto.

Tra gennaio e febbraio 2011 e' stata organizzata una mattina di illustrazione dei risultati della ricerca in oggetto che ha visto la presenza dei seguenti relatori:

- **dott. Daniele Lugli** – Difensore Civico Regionale;

- **dott.ssa Elena Buccoliero** – Referente regionale del progetto "la rete siamo noi" nonché Giudice Onorario presso il Tribunale dei Minorenni di Bologna;

- **dott.ssa Tanja Bettoli** – psicologa e referente/tutor della formazione svolta sul tema del Bullismo e sue varie forme di espressione.

Gli incontri si sono svolti il 21 gennaio presso la Sala Boldini a Ferrara, il 3 febbraio presso il Centro Culturale Mercato di Argenta e il 10 Febbraio presso l'Aula Magna dell'ISIT "Bassi-Burgatti" di Cento.

Nell'ambito delle tre iniziative, coordinate dalla Provincia di Ferrara (Assessorato Politiche sociali), oltre ai dati della ricerca suddetta è stato distribuito il DVD "Bullismo Plurale" e la pubblicazione "Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo"; materiale rivolti prevalentemente ai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Il 19 maggio 2011 gli uffici del Difensore Civico Regionale e del Corecom hanno promosso, a livello regionale e in collaborazione con le Province partecipanti, un seminario di restituzione delle esperienze significative dei territori aderenti al progetto. Per Ferrara ha relazionato una referente di Promeco.

#### **PROGETTO REGIONALE "Il Difensore Civico spiegato dai giovani"**

Il progetto proposto alla Provincia di Ferrara, a cui si chiede di svolgere il ruolo di coordinamento, si pone idealmente in continuità con gli interventi dell'iniziativa "La rete siamo noi" promossi dal Difensore civico nel 2010/11, in collaborazione con il Corecom, per un uso sicuro di internet e del cellulare tra gli adolescenti.

L'idea di base è coinvolgere gruppi di adolescenti nella realizzazione di una campagna promozionale della difesa civica regionale e locale (ove presente), attraverso l'uso del cellulare e della rete internet.

In questo progetto non ci si sofferma più sui rischi di un uso poco accorto, ma si propone un utilizzo creativo e ragionato degli stessi mezzi di comunicazione elettronica. La possibilità di scrivere sms, inviare mms, realizzare e diffondere video non a scopo diffamatorio ma per veicolare un messaggio di tutela dei diritti vorrebbe porsi come esperienza per ragionare, adulti e ragazzi - insieme - sui mezzi in quanto tali, in un'ottica di ricerca e di valorizzazione della creatività.

Obiettivi

1. promuovere tra gli adolescenti un uso creativo del web e del cellulare;
2. diffondere la figura del Difensore civico tra i giovani e in generale nella cittadinanza;

Azioni

Verranno scelte 2 scuole secondarie di II grado per ciascuna delle province di Ferrara, Piacenza e Rimini allo scopo di promuovere la difesa civica attraverso i media vecchi e nuovi (internet, sms, mms, trasmissioni radio... ecc.).

Ogni scuola selezionata potrà:

- a) partecipare ad un incontro con il Difensore Civico per comprendere meglio i contenuti del messaggio da divulgare. Potranno essere concordati anche laboratori di contorno (da svolgersi in Regione ovvero presso la propria sede) sull'uso sicuro di internet e del cellulare e sulla costruzione di un messaggio di pubblicità sociale;
- b) utilizzare il materiale divulgativo già realizzato dall'ufficio, sia per i contenuti essenziali sul messaggio da divulgare, sia per i disegni e i video pronti o in corso di realizzazione;



- c) pubblicare, su una sezione dedicata nel sito del Difensore civico regionale, i propri video o messaggi da diffondere in rete (questo non preclude l'utilizzo di altri siti di condivisione o l'accesso a social network, es. YouTube, Facebook ecc.);
- d) contare su un supporto economico pari a € 500,00 che verranno liquidati al termine del progetto;
- e) partecipare ad un evento conclusivo di presentazione e condivisione di tutti i materiali realizzati dai ragazzi.

Soggetti coinvolti: Difensore civico regionale; Servizio regionale istituti di garanzia e cittadinanza attiva; Rete locale sulle attività di contrasto alle varie forme del bullismo (cyber bullismo, omofobia, ecc..).

Per presentare e divulgare il progetto, il 18 novembre 2011 è stato convocato un incontro in Prefettura del Tavolo interistituzionale "Bullismo e devianze giovanili" al quale sono stati invitati a partecipare il Difensore Civico Regionale dott. Daniele Lugli e la dott.ssa Elena Buccoliero e i Dirigenti delle scuole secondarie di II grado del territorio provinciale.

Il dott. Lugli ha illustrato i termini del progetto regionale e sono stati distribuiti materiali didattici di approfondimento. Ai Dirigenti scolastici si è detto che saranno finanziati non più di 2 progetti per provincia dell'importo di 500,00 euro cadauno.

Il termine per la presentazione delle candidature è fissato nel 15 dicembre 2011. A seguire saranno attivate le azioni necessarie e previste dal progetto. Le scuole che hanno aderito al progetto del Difensore Civico Regionale sono l'Istituto d'arte "Dosso Dossi" e l' IPSIA "F.lli Taddia di Cento" – due classi ad indirizzo Commerciale opzione grafico pubblicitario

## **UFFICIO PROVINCIALE TUTELA GIURIDICA DEI MINORI**

### **Relazione sull'attività svolta - anno 2011**

Nell'ambito del Piano Provinciale Tutela ed Accoglienza minori - attuativo 2011 - approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 149 Prot. Gen. n.36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011- Piano provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale anno 2011 Prenotazione della spesa", è stata data continuità, per il terzo anno consecutivo, ad un progetto di rilevanza provinciale, denominato "Intesa per la costituzione di un ufficio giuridico comune per la tutela dei minori ai sensi della Legge Regionale del 28 luglio 2008, n.14".

L'Intesa triennale 2009-2011 è stata sottoscritta - per l'anno 2011 - dal Distretto Centro Nord, dal Distretto Sud-Est e da questa Provincia secondo lo schema di ripartizione della spesa in 8/12esimi in quanto il consulente giuridico provinciale, dott. Andrea Pinna, è stato collocato a riposo dal lavoro per aver maturato i diritti alla pensione a far tempo dal 1 settembre 2011.

Come per l'anno attuativo 2010, il Distretto Ovest non ha aderito all'Intesa triennale.

Il 3 ottobre 2011 è stato convocato un incontro con i responsabili dei Servizi Sociali area Tutela Minori allo scopo di verificare l'opportunità/l'utilità di mantenere l'attività di un ufficio giuridico comune, ovvero se le necessità del territorio richiedano una diversa soluzione operativa. L'esigenza di un referente giuridico-legale per la tutela dei minori è forte ma soprattutto si richiede una persona che sia in grado di mantenere rapporti stretti con le magistrature e con il Tribunale per i Minorenni di Bologna.

Con nota prot. n. 18015 del 6/3/2012 è stato inviato agli Uffici di Piano e ai Responsabili dei Servizi Sociali area Minori e per conoscenza all'AUSL di Ferrara, il REPORT sull'attività svolta nel 2011 (gennaio-agosto 2011) e la richiesta di provvedere a saldare la quota stabilita dall'intesa in parola all'AUSL di Ferrara. ([In allegato il Report](#))

## **PROGETTO SPERIMENTALE – CORSI DI FORMAZIONE PER DOCENTI SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA INERENTI LE RELAZIONI CONFLITTUALI**

E' un progetto sperimentale attivato a settembre 2010 grazie all'idea del Servizio di Mediazione Familiare del Comune di Ferrara che ha chiesto la collaborazione della Provincia di Ferrara per realizzare corsi di formazione ed informazione rivolti a docenti della scuola dell'infanzia e primaria – statale e comunale - sul tema delle relazioni conflittuali.

Si tratta di un percorso formativo sperimentale specificamente dedicato ad approfondire gli aspetti giuridici, educativi e pedagogici legati alle vicende separative, con particolare riguardo alle situazioni in cui la gestione del conflitto coniugale appare di più difficile gestione.

E' stato costituito un ristretto gruppo di lavoro formato dalla dott.ssa Silvana Collini dell'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara, dal Consulente Giuridico Provinciale dott. Andrea Pinna, dal dott. Salvatore Coniglio, counsellor e libero professionista incaricato presso il servizio di mediazione familiare dal Centro per le Famiglie di Ferrara, dal dott. Tullio Monini e dott.ssa Antonella Battaglia del Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara e da questo ufficio.





Dopo aver realizzato (novembre 2010) 3 focus group (con docenti e dirigenti città di Ferrara) finalizzati a precisare gli aspetti relazionali e pedagogici chiamati in causa dalle vicende separative che sono avvertiti come più rilevanti dal personale scolastico, ivi compresa la possibilità/necessità di approfondire altri aspetti che attengono le attuali configurazioni familiari (famiglie ri-costruite, famiglie omogenitoriali, ecc.) I dati raccolti sono stati utilizzati per predisporre un questionario volto a sondare il fabbisogno formativo in questa tematica.

### **Somministrazione questionari per sondare il fabbisogno formativo**

I questionari sono stati somministrati a gennaio 2011 a:

- tre Istituti Comprensivi del territorio comunale, (I.C. n. 5 Dante Alighieri – I.C. n.3 De Pisis, I.C. n. 7 San Bartolomeo);
- due coordinamenti pedagogici; allo scopo di rilevare le tematiche più critiche e delicate che i docenti vivono nelle attuali configurazioni familiari e per le quali è opportuno/necessario intervenire con percorsi informativi e formativi mirati a fornire conoscenze e strumenti utili per accompagnare adeguatamente il minore, ma anche la sua famiglia, in questa delicata fase di vita e di crescita.

L'elaborazione dei questionari raccolti ha consentito di predisporre un percorso informativo e formativo, calato sulla realtà ferrarese.

La formazione quindi si articola in due cicli di 4 incontri con esperti (due frontali con il prof. F. Caggio e uno con l'esperto giuridico minore dott. Andrea Pinna) e due laboratori didattici (a cura di Antonella Battaglia del Servizio Mediazione familiare del Comune di Ferra e Salvatore Coniglio, counsellor);

- uno destinato a docenti dei nidi, servizi integrativi e scuole dell'infanzia (comunali e statali) (15 e 29 marzo e 4 e 11 aprile 2011)

- uno per le primarie statali; (16 e 30 marzo e 6 e 13 aprile 2011).

Partecipanti complessivi: 92 (33 della primaria statale e 59 delle scuole dell'infanzia e dei servizi educativi fascia 0-3 anni, in particolare 46 dei servizi 0-6 e delle scuole d'infanzia comunali e 13 delle scuole d'infanzia statali)

Al termine di ogni ciclo informativo, sia per gli incontri plenari che per i laboratori è stato somministrato un questionario di gradimento la cui elaborazione ha testimoniato un notevole apprezzamento sia per i relatori che per il tema trattato. Molte sono le richieste di approfondimento e continuità formativa sulla tematica degli indicatori di rischio e disagio dei minori.

Ad ogni partecipante è stato rilasciato un attestato di partecipazione che riconosce l'effettiva presenza alle giornate formative.

A maggio 2011, forti dell'esito positivo riscontrato, si è convenuto di raccogliere i dati e i materiali fin qui prodotti in una pubblicazione da restituire ai partecipanti del primo coro sperimentale e di continuare nel percorso intrapreso replicando nel distretto scolastico di Cento il modello già sperimentato e proponendo un secondo livello di intervento/approfondimento per la città di Ferrara.

Infatti dai questionari di gradimento somministrati al termine dell'iniziativa primaverile, è stata registrata una forte richiesta di partecipare a laboratori di approfondimento dedicati prevalentemente della disamina di casi reali portati nei lavori di gruppo dalle stesse docenti, per promuoverne il confronto e verificare eventuali strategie di prevenzione e di intervento da attuare /proporre, se possibili. La prosecuzione dell'attività formativa di II livello a Ferrara si aprirà con una seduta plenaria, rivolta a tutti gli interessati, condotta dalla dott.ssa Cecilia Edelstein (psicoterapeuta, Direttrice Scuola Shinui di Counseling Sistemico Pluralista, Bergamo) seguita dalla realizzazione di due laboratori di approfondimento e disamina di casi reali riservato alle docenti che hanno già partecipato al primo livello di formazione; (per arrivare ad un numero non superiore a 40).

La conduzione dei laboratori di disamina di casi reali sarà affidata, come nella scorsa edizione, alla dott.ssa Antonella Battaglia e al dott. Salvatore Coniglio (del Centro per le Famiglie di Ferrara).

Il gruppo di lavoro, nel corso del 2011 si è riunito 9 volte sia per la predisposizione della pubblicazione (stampata a cura del Comune di Ferrara) che sarà distribuita anche ai partecipanti del corso di Cento, sia per l'organizzazione della seconda edizione del percorso formativo.

### **Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzare alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori**

La Provincia di Ferrara insieme al Comune di Ferrara, alla Procura della Repubblica di Ferrara, alla Questura di Ferrara, al Comando Provinciale dei Carabinieri di Ferrara, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara, al corpo Forestale dello Stato, all'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara, all'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, all'Azienda Ospedaliero Universitaria S.Anna di Ferrara, all'Associazione "Centro Donna Giustizia" di Ferrara partecipa - da due anni - al Tavolo interistituzionale coordinato dalla Prefettura di Ferrara.



Il Tavolo, costituito con decreto Prefettizio, ha lo scopo di promuovere l'adozione di strategie condivise volte alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza alle donne ed ai minori, avvalendosi delle competenze, del contributo di conoscenza, di esperienza e della collaborazione delle istituzioni e delle associazioni interessate.

Il lavoro congiunto ha sortito l'elaborazione di un "Protocollo d'Intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e dei minori" sottoscritto ufficialmente nel novembre 2009 e ri-sottoscritto lo scorso 24 novembre 2010 alla presenza del Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bologna dott. Maurizio Millo e del Procuratore per i Minorenni di Bologna dott. Ugo Pastore.

La Provincia, Ufficio politiche sociali, oltre ad aver coordinato le attività di un sotto-gruppo di lavoro per la predisposizione di "linee Guida" per predisporre interventi di sensibilizzazione e formativi – di base e specialistici – in tale ambito che coinvolgano tutti i settori interessati, ha coordinato (insieme alla Prefettura di Ferrara, Il Comune di Ferrara e l'AUSL di Ferrara) tutta l'attività necessaria per l'organizzazione di un corso di informazione e formazione di base sui materiali suddetti, e che si è svolto in autunno 2011 (30 settembre, 14 ottobre e 22 novembre 2011).

Gli iscritti sono 360 circa, prevalentemente assistenti sociali (230), personale sanitario (80), delle Forze dell'ordine, educativo e scolastico (50).

Il progetto formativo è stato voluto dal Tavolo Interistituzionale come parte integrante di una efficace e costante applicazione del "Protocollo d'intesa" suddetto volto a diffondere la conoscenza del fenomeno, rinforzare la competenza sociale e professionale di intervento preventivo e ripartivo contribuendo a mantenere alto il livello di attenzione su una problematica che emerge sempre di più agli onori della cronaca nera.

L'attività di coordinamento svolta da questi uffici per la buona riuscita dell'iniziativa ha assorbito notevole impegno da parte delle due funzionarie coinvolte (organizzazione tecnico logistica dell'iniziativa, elaborazione del programma formativo, contatti con i relatori, diffusione inviti, richiesta crediti formativi, prenotazione sale ed impianti video per conferenza in streaming, tenuta della segreteria per le iscrizioni, attestati di partecipazione, questionari di apprendimento, questionari di gradimento, divulgazione programma e verifiche vari step organizzativi) Gli incontri dedicati sono stati n. 8 nel 2011.

#### **ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER OPERATORI SOCIALI – AREA TUTELA MINORI**

E' stato organizzato un percorso formativo di 4 giornate, a cura del dott. E. Quarello e della dott.ssa F. Seniga, destinato alle assistenti sociali dell'area tutela minori del territorio provinciale su "L'indagine sociale e i rapporti con l'autorità giudiziaria" con l'obiettivo di arricchire le competenze dell'operatore sociale nell'ambito della valutazione professionale in campo minorile e rafforzare le competenze nella gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria; (29 settembre, 27 ottobre, 17 novembre e 14 dicembre 2011). Il corso ha ottenuto i crediti formativi dall'OASER di Bologna.

La formazione ha riscontrato notevole apprezzamento da parte delle partecipanti. A tal proposito le responsabili dell'area sociale minori evidenziano la necessità di approfondire il tema inerente il carico emotivo delle operatrici che lavorano nella tutela.

#### **VARIE:**

**Garante dei Minori dell'Emilia Romagna** - a novembre 2011 è stato nominato il dott. LUIGI FADIGA, quale Garante per i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Emilia Romagna, con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 64 del 22 novembre 2011.

- Coordinamento provinciale per promuovere la **collaborazione dell'USSM** (Ufficio Servizio Sociale Minori del Ministero della Giustizia di Bologna) e i Servizi sociali territoriali area minori di Ferrara e Codigoro per ospitare una assistente sociale dell'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Bologna (sig.ra Nadia D'Angelo) presso le sedi sopra indicate allo scopo di rendere proficue le collaborazioni per la presa in carico dei minori imputati di reato fino all'udienza, in particolare in relazione all'indagine socio-familiare e alla valutazione del profilo di personalità, e per relazionare all'USSM entro i tempi prescritti, ossia entro la data di svolgimento dell'udienza. La collaborazione si è conclusa positivamente con l'istituzione di due postazioni di lavoro; una presso l'ASP di Ferrara, area minori, nei giorni di martedì e mercoledì a partire dal 10 gennaio 2012 e la seconda presso la sede del servizio di Medicina del Lavoro a Comacchio nei giorni del 1° e 3° venerdì di ogni mese a partire dal 20 gennaio 2012.

#### **Emergenza Accoglienza minori Nord Africa**

Il progetto sull'emergenza Nord Africa, promosso dal Dipartimento della Protezione Civile, riguarda l'accoglienza di minori tra i 14-17 anni, di sesso maschile, a cui si deve poter offrire un progetto di vita



completo e integrato dal punto di vista della formazione culturale e professionale.

Questi uffici, allo scopo di dare attuazione a quanto concordato nel corso dell'incontro svoltosi in Regione Emilia Romagna il 27 ottobre 2011 e alla nota a firma dell'Assessore Regionale Teresa Marzocchi e il Direttore dell'Anci Emilia Romagna Gianni Melloni, recante "riscontro attività di raccordo sul territorio provinciale sui MSNA emergenza Nord Africa del 27 ottobre 2011" (assunta agli atti di questo ente al Prot. n. 93078/2011) hanno provveduto a convocare un incontro con i Responsabili dei Servi Sociali dell'area minori del territorio Provinciale e con i dirigenti dei Comuni capo distretto per sondare la disponibilità all'accoglienza di minori stranieri provenienti dal NORD AFRICA e a mantenere i contatti con e tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, i Comuni aderenti all'accoglienza e la Regione Emilia Romagna.

Il Piano accoglienza ha visto l'accoglienza di n. 6 posti sulla città di Ferrara, presso la Comunità Educativa "Don Calabria" di Ferrara, (n.4 minori accolti entro il 31/12/2012 e n. 2 minori nei primi mesi del 2012).

Il contributo garantito per l'accoglienza di questi minori è di 80 euro al giorno, assicurati per tutto il 2012.

### **SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' – percorso formativo regionale**

Questi uffici hanno collaborato in forma molto stretta e costante con l'Ufficio Infanzia e Adolescenza della Regione Emilia Romagna per promuovere ed organizzare il programma formativo su "Il sostegno alla genitorialità oggi: pensare e agire le alleanze educative nella comunità". Si tratta di un Percorso formativo-laboratoriale che mira ad indagare/individuare nei vari distretti socio sanitari, dei punti di eccellenza (per esempio "buone pratiche" o "progetti sperimentali/alternativi") su alcune macro tematiche che sono indicate nel Programma suddetto. Le macro tematiche indagate in incontri svolti a livello regionale, sono state le seguenti:

- la promozione del benessere e del sostegno alla genitorialità; (18 ottobre - 9 novembre - 1 dicembre 2011)
- la prevenzione nel sostegno alla genitorialità a rischio; (gennaio - febbraio 2012)
- la protezione e la cura nel sostegno alla genitorialità disagiata. (marzo - aprile 2012)

Questo ufficio ha promosso la divulgazione del corso, la raccolta delle iscrizioni, l'aggiornamento e la comunicazione sulla sede e orari nonché contenuto delle giornate formative in questione. Ai laboratori hanno partecipato alcune assistenti sociali dell'area minori del territorio provinciale oltre che psicologhe e afferenti al coordinamento pedagogico provinciale e Centri per le Famiglie.

## **TUTELA E PROTEZIONE MINORI, Previsione interventi ed attività – Piano Provinciale Annuale 2012**

Il programma triennale, con specifica annuale, è predisposto d'intesa con i componenti del Coordinamento Tecnico Provinciale per l'Infanzia e l'Adolescenza formalmente costituito con atto del Presidente della Provincia di Ferrara Prot. n. 25455 del 19/3/2008.

Nei primi mesi del 2011 la sua composizione è stata aggiornata ed integrata con atto della Presidente della Provincia Marcella Zappaterra Prot. n. 38775/2011.

Per predisporre il programma attuativo 2012, il tavolo Tecnico di Coordinamento Infanzia e Adolescenza AREA TUTELA è convocato per il giorno 19 marzo 2012 con nota Prot. n. 18042/2012 agli atti di questo ente.

### **Formazione e sensibilizzazione**

L'attività di formazione e promozione di una cultura tutelante del minore rappresenta la massima priorità nella programmazione provinciale; si rammenta che l'Atto triennale di indirizzo e di coordinamento per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, approvato dalla CTSS in data 29 settembre 2008, individua il benessere dei giovani tra le priorità che i piani di zona per la salute ed il benessere sociale devono perseguire.

Sarà data continuità all'attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole di ogni ordine e grado sui temi della prevenzione del disagio e del contrasto alle forme di violenza all'infanzia. Soprattutto sarà promossa una capillare informazione sui percorsi condivisi nelle rinnovate linee guida sui rapporti tra scuola e servizi preposti alla tutela nei casi di disagio o violenza e sul Protocollo di buone prassi nei casi di rilevazione, segnalazione trattamento del maltrattamento e dell'abuso in danno a minori in ambito sanitario, siglato a fine anno 2011.

Sarà data continuità alle attività di prevenzione e contrasto alle varie forme del bullismo e della pedopornografia on line, grazie alla proficua e costante collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ufficio del Difensore Civico Regionale, con il CORECOM, con l'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara e Promeco attraverso il tavolo interistituzionale coordinato dalla Prefettura di Ferrara, oltre ad altri soggetti/enti istituzionali interessati. Per quanto riguarda invece la formazione degli operatori psico-sociali dei Servizi, sarà promosso un sondaggio sul fabbisogno formativo e, a seguire, il Tavolo di Coordinamento Provinciale deciderà sulle priorità tematiche

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

25



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



Ferrara  
terra e acqua

da affrontare nei futuri momenti formativi.

**SINTESI e prospetto economico SULLE AZIONI PROGRAMMA PROVINCIALE ATTUATIVO 2012 in materia di tutela infanzia – contrasto alle forme di maltrattamento e abuso in danno a minori.**

1.	Dare continuità alle attività ed agli interventi di sensibilizzazione e di promozione dei diritti del minore nel contesto socio educativo di riferimento con attività di formazione da destinare alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio provinciale. Sensibilizzazione nelle scuole sugli aspetti di legalità (articolata per gradi). Promuovere la diffusione delle Linee guida sui rapporti tra istituzioni scolastiche e servizi/organi che tutelano l'infanzia.	6.000,00
2.	Dare continuità alle attività di promozione e implementazione di iniziative integrate di formazione (anche altamente specialistica), informazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori socio-sanitari-educativi e delle forze dell'ordine - pubblici e privati - quale strumento di promozione della conoscenza della rete e della qualificazione dei servizi territoriali per la prevenzione, la tutela e la protezione dei minori. Promuovere la diffusione del protocollo di buone prassi per la rilevazione, segnalazione e trattamento dei casi di abuso o maltrattamento in danno di minori in ambito sanitario.	6.000,00
Totale euro		12.000,00

**Piano Provinciale attuativo 2012 – impegno monte ore del Coordinamento Provinciale area TUTELA**

ATTIVITA'	RIUNIONI - INCONTRI previsti	Ore impegnate
Riunioni Tavolo di coordinamento area TUTELA per programmazione attività formativa ed interventi di sensibilizzazione	N. 04	08
Partecipazione a corsi di formazione altamente specialistici e tematici sulla tutela (da concordare nell'ambito del tavolo di coordinamento)	N.03	12
Partecipazione al tavolo di lavoro interistituzionale sul protocollo sanitario tutela minori	N.01	02
Svolgimento attività/interventi formativi rivolti ai dirigenti scolastici e al personale docente delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1 e 2 grado del territorio provinciale	N.04	16
TOTALE incontri e ore impegnate	N. 12	38

Per la Provincia di Ferrara le risorse umane dedicate alle attività ed interventi di accoglienza e tutela minori – descritte nei report dell’Affido, Adozione e tutela – sono rappresentate da una funzionaria a tempo pieno dell’Ufficio Infanzia e Adolescenza e una funzionaria part-time del Settore servizi alla Persona.

**COSTI PREVISTI:**

Per le azioni e gli interventi programmati nel 2012 nell’area TUTELA si prevede una spesa complessiva di euro **12.000,00**



**Documento di intesa tra i componenti del Coordinamento Tecnico Infanzia ed Adolescenza – area Affidamento – sulla riorganizzazione del sistema affidamento nel territorio provinciale.**

Facendo seguito alla presa visione del report sull'attività svolta in tema di affidamento nell'esercizio 2010, già presentato al Coordinamento Tecnico provinciale Infanzia e Adolescenza – area Affidamento e conformemente a quanto deciso dai referenti dello stesso in occasione degli incontri svoltisi in data 24 febbraio, 15 aprile e 9 giugno 2011, **si trascrive la proposta di riorganizzazione del percorso dell'affidamento familiare** elaborata dalle referenti delle Equipe provinciali dell'affidamento in accordo con i Responsabili di SMRIA e del Settore Minori dell'ASP di Ferrara.

**PROPOSTA DI RIORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE NELLA PROVINCIA DI FERRARA**

**Premessa.**

“L'affidamento familiare è una risposta di cura, di tutela, di educazione per bambini e ragazzi, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, che si attua attraverso l'inserimento dei minori presso un nucleo familiare diverso da quello originario.” **(Direttiva 846/2007 n. 96)**

“L'attuazione dell'affidamento familiare di bambini e ragazzi, per l'alta complessità che lo caratterizza, richiede l'apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità diverse, specificamente formate (assistente sociale, psicologo).” **(Direttiva 846/2007 n. 75).**

**Funzioni dell'equipe centralizzata (Direttiva 846/2007):**

L'equipe centralizzata affidamento svolge le seguenti funzioni:

- Corso informativo di preparazione per le coppie o singoli disponibili ad iniziare un percorso di approfondimento sull'affidamento familiare. Il corso, organizzato dalla Provincia, viene svolto una volta all'anno e viene effettuato in collaborazione con l'Associazione “Dammi la mano”.
- Percorso di conoscenza e di valutazione delle coppie o singoli che si candidano all'affidamento: tale funzione viene svolta in compresenza della psicologa e dell'assistente sociale ed è strutturata attraverso tre/quattro colloqui con la coppia e una visita domiciliare alla presenza dei figli.
- Valutazione delle richieste di abbinamento per i bambini in carico alle équipes territoriali e realizzazione degli abbinamenti.

Tale funzione viene svolta attraverso quattro fasi:

- 1) recepimento delle richieste di abbinamento delle varie équipes territoriali. Viene richiesta una relazione scritta di ipotesi progettuale che contenga (ai sensi della Direttiva 846/2007 n.154): i motivi e gli obiettivi dell'affidamento, i tempi e i modi di realizzazione del progetto, le modalità di rapporto tra il minore e la famiglia di origine, gli operatori referenti e responsabili del progetto.
- 2) Organizzazione di un incontro tra equipe centralizzata ed équipe territoriale che ha presentato la richiesta di abbinamento per concordare il progetto e il possibile abbinamento con una famiglia presente in anagrafe (viene richiesta la presenza della assistente sociale e della psicologa che hanno in carico la situazione).
- 3) Un incontro dell' équipe centralizzata con la famiglia individuata per l'abbinamento per una prima presentazione del/della bambino/a ed una verifica della disponibilità e della corretta individuazione della risorsa.
- 4) Un incontro con la famiglia e le due équipes per perfezionare la presentazione del progetto e fare una prognosi sul corretto abbinamento.

Solo in casi di abbinamento di neonati non riconosciuti alla nascita (casi molto rari) o di urgenze per brevi accoglienze, tale procedura può essere evitata, in quanto non necessaria, avendo in équipe centralizzata già precedentemente valutato e individuato nell'anagrafe provinciale le famiglie disponibili per la pronta accoglienza. In questi casi si occupa dell'abbinamento l'assistente sociale coordinatrice per ovvi motivi di Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 27  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386





urgenza e per snellire le procedure.

- Incontri del Tavolo Provinciale per la programmazione delle attività, confronto con le varie associazioni, programmazione della formazione, ecc .
- Sostegno e monitoraggio ai progetti di affidamento in atto attraverso la presa in carico da parte di uno psicologo di SMRIA, con contatti periodici (ogni 3/6 mesi) con la famiglia affidataria e i referenti del caso e del progetto di affido. Si propone che la psicologa di SMRIA sia affiancata da un'assistente sociale di un distretto della provincia, con esperienza sulla tematica affido.
- Incontri periodici fra il Team Tutela Funzionale di SMRIA, équipe centralizzata affidi e associazioni delle famiglie affidatarie facenti parte del Coordinamento Tecnico Provinciale Infanzia e Adolescenza (Associazione "Dammi la Mano" e Associazione Papa Giovanni XXIII) per un reciproco confronto informativo e formativo sull'andamento delle esperienze dell'affidamento familiare. Gli incontri sono concordati tra le parti interessate ad ogni inizio d'anno.

### **Progetto di accompagnamento dell'affidamento familiare (Direttiva 846/2007)**

La funzione di supporto e di accompagnamento del progetto di affido deve essere svolta dall'équipe territoriale che ha definito il progetto in base alle indicazioni esplicitate dalla Direttiva n846/2007 nel capitolo 4.1 e 4.2. Il progetto deve esplicitare quali interventi verranno svolti da ciascuno degli operatori a supporto del bambino, degli affidatari, della famiglia di origine. Deve inoltre definire il numero minimo di incontri tra gli operatori dei servizi territoriali e i soggetti interessati: per la famiglia affidataria di norma non meno di sei all'anno comprensivi delle visite domiciliari; per la famiglia di origine il numero di incontri è definito in relazione agli obiettivi del progetto. Nello spirito che promana dalla Direttiva Regionale n. 846/2007, l'Associazione "Dammi la mano" e l'Associazione Papa Giovanni XXIII organizzano, da anni ed in forma autonoma, gruppi di auto-aiuto serali, a cadenza mensile, rivolti a famiglie affidatarie.

Si ritiene utile, nell'ottica della collaborazione instauratasi fin dai primi anni delle politiche per l'affido e consolidatasi nel corso del tempo a favore della rete dei servizi ed attività dedicate all'affido e al sostegno familiare, che tali iniziative possano proseguire attraverso l'organizzazione di gruppi di auto e mutuo aiuto condotti da uno specialista formato sulle dinamiche di gruppo ed eventualmente sulle tematiche dell'affido familiare.

Il modello organizzativo sopra illustrato sarà operativo a partire da metà anno 2011.

La Provincia, tramite questi uffici, promuoverà il monitoraggio dell'esperienza attraverso la convocazione di incontri appositi per verificare la funzionalità del progetto, per rilevare eventuali punti critici e sollecitare, se necessario, correttivi condivisi.

Ferrara, 9 giugno 2011.

### **SCHEMA PER LA STESURA DEL PROGETTO DI AFFIDO FAMILIARE**

*(da inviare all'équipe centralizzata affidi per formalizzare la richiesta di abbinamento)*

All'équipe centralizzata affidi viene presentata un'ipotesi progettuale che deve contenere gli elementi essenziali che sono indicati dalla legge 184/83 all'art. 4, commi 3 e 4 per la definizione del provvedimento di affidamento. La richiesta di famiglia affidataria deve illustrare brevemente la situazione del minore e contenere i seguenti elementi:

1. motivazioni che hanno portato alla collocazione extra familiare e/o alla richiesta di famiglia affidataria;
2. disposizioni dell'autorità giudiziaria (allegare decreto T.M.);
3. valutazione dello stato psicologico ed evolutivo del minore;
4. motivi, obiettivi e tempi dell'affidamento;
5. tempi e modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, in base non solo alla normativa (in rapporto alla scuola ed ai servizi sanitari) ma anche in relazione alla specifica situazione del minore;
6. modalità con cui vengono mantenuti i rapporti fra il minore ed i genitori o altri familiari significativi (telefonate, incontri, frequenza di telefonate ed incontri, luogo, modalità, rientri ecc);





7. indicazioni del servizio sociale territoriale al quale è attribuita la responsabilità del progetto di intervento e la vigilanza durante l'affidamento.

Questa ipotesi progettuale viene discussa in un incontro programmato tra equipe centralizzata ed equipe territoriale per condividere un'ipotesi di abbinamento.

L'equipe centralizzata provvede successivamente a convocare la famiglia affidataria individuata per una prima presentazione del progetto di affido e per una verifica della disponibilità.

Successivamente, se la disponibilità viene confermata, l'equipe centralizzata convoca un incontro con l'equipe territoriale responsabile del progetto, la famiglia affidataria e la stessa equipe centralizzata per perfezionare la presentazione del progetto.

Dal momento dell'adesione all'ipotesi progettuale da parte della famiglia affidataria, il riferimento di quest'ultima sarà l'equipe territoriale titolare del progetto che accompagna e sostiene la famiglia affidataria.

Come previsto dalla recente riorganizzazione del sistema affido nel territorio provinciale, le famiglie affidatarie, con affidamenti in corso, verranno inviate alle Associazioni "Dammi la mano" e "Papa Giovanni XXIII" per partecipare ai Gruppi di auto e mutuo aiuto a cadenza mensile sulle tematiche dell'affido familiare.

L'equipe centralizzata provvederà altresì ad organizzare incontri periodici con le famiglie affidatarie e/o con le équipes territoriali che seguono i progetti di affido in situazioni di particolare complessità o criticità.

#### **ELEMENTI DA CONOSCERE (ai sensi della Direttiva Regionale n. 846/2007)**

L'ipotesi progettuale dell'affido dovrebbe essere integrata, in forma scritta, **entro 60 giorni** dall'attivazione dell'affido, dopo che sono stati raccolti ulteriori elementi indicativi degli sviluppi dell'esperienza, per la stesura del **Progetto di accompagnamento dell'affido familiare**.

Il Progetto deve contenere diversi elementi descrittivi nella Direttiva 846/2007.

La famiglia affidataria può accogliere al massimo due minori, salvo casi particolari di fratelli, fino ad un massimo di 6 minori compresi i figli degli affidatari

Gli affidatari possono godere dei benefici di legge in tema di maternità e paternità compresa l'astensione dal lavoro per 3 mesi dal momento dell'ingresso del minore in famiglia (Decreto legislativo 26/03/2001 N° 151, l. 24/02/2006 N° 104)

Gli affidatari hanno diritto a benefici economici, indipendentemente dalla propria condizione economica, previsti dalla normativa e il cui ammontare è fissato dalla Giunta regionale in accordo con le rappresentanze dei comuni.

Il contributo può essere aumentato fino ad un 30% in caso di minori disabili o di neonati per cui siano necessarie particolari spese o 50% per minori con gravissime disabilità o patologie.

**L'affido familiare ha una durata massima di 24 mesi ed è prorogabile nell'interesse del minore con provvedimento del Tribunale per i Minorenni**

### **UFFICIO GIURIDICO PROVINCIALE PER LA TUTELA DEI MINORI** **Relazione sull'attività svolta - anno 2011**

Nell'ambito del Piano Provinciale Tutela ed Accoglienza minori – programma attuativo 2011 - approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. n. 149 Prot. Gen. 36504 del 10/5/2011 recante "Piano di zona 2011- Piano provinciali finalizzati e Progetti di rilevanza provinciale anno 2011 Prenotazione della spesa" è stata data continuità ad un progetto di rilevanza provinciale, di respiro triennale, denominato **"Intesa per la costituzione di un ufficio giuridico comune per la tutela dei minori ai sensi della Legge Regionale del 28 luglio 2008, n.14"**.

Per l'anno 2011 l'Intesa triennale 2009-2011 è stata sottoscritta dalla Provincia di Ferrara, dal Distretto Centro Nord e dal Distretto Sud –Est.

Il Distretto Ovest di Cento, dopo aver aderito al primo anno di implementazione (2009) non ha più condiviso i contenuti del servizio rifiutando la sottoscrizione dell'intesa.

**Come è organizzato l'Ufficio Giuridico Provinciale a Tutela dei Minori.**

L'ufficio giuridico provinciale tutela minori si avvale della collaborazione del dott. **Andrea Pinna**, dirigente dell'Azienda USL di Ferrara che, per la professionalità acquisita, l'esperienza e le competenze specifiche maturate in quest'ambito in anni di operato, risulta essere la persona più qualificata sul territorio ad esperire tale mandato. La consulenza giuridica può compiersi e concludersi on line, attraverso forme di

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it) 29  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



comunicazione informatizzate, o di persona a seconda delle necessità.

La consulenza giuridica si è orientata, nel corso del 2011, su due livelli territoriali di attività:

#### **Livello provinciale:**

Il dott. Pinna, quale esperto giuridico, fa parte del tavolo di Coordinamento Tecnico Infanzia e Adolescenza di cui alla Direttiva Regionale n. 846/2007 e dell'art. 21 della L.R. 14/2008 "Norme in materia di Politiche per le giovani generazioni".

Egli ha partecipato con assiduità, anche per l'anno 2011, ai sottogruppi di lavoro tematici sull'area dell'Affido familiare, dell'Adozione e della Tutela Minori ed alle attività formative organizzate nell'ambito del Piano Provinciale tutela ed accoglienza minori, quali:

- percorso informativo e formativo organizzato dalla Provincia di Ferrara e destinato agli adulti accoglienti che intendono gestire una casa famiglia o una comunità di tipo familiare. Il modulo formativo di 24 ore è previsto dalla Direttiva Regionale n.846/2007 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi" – Titolo III "Accoglienza in Comunità" - Paragrafo 1.3.1. Adulti Accoglienti.(12/2/2011);

- percorso di informazione e formazione sperimentale intitolato "La scuola di fronte al conflitto nelle relazioni familiari – ruolo, opportunità e responsabilità di dirigenti scolastici e docenti nei confronti di minori in età scolare coinvolti negli eventi separativi" promosso dalla Provincia di Ferrara in collaborazione con il Servizio di Mediazione Familiare del Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara e con l'Ufficio X ambito territoriale di Ferrara, nell'ambito del coordinamento delle politiche sociali in tema di accoglienza e tutela dei minori.(15 e 16 marzo 2011).

La figura dell'esperto giuridico ha in pratica il compito di supportare la Provincia, gli operatori socio sanitari del territorio provinciale, le équipe territoriali e le équipe sovradistrettuali nell'espletamento dei loro compiti in materia di tutela dei minori.

In particolare è stata prestata consulenza giuridica di livello provinciale, altamente specializzata, nell'ambito delle complesse problematiche relazionali/giuridiche e sociali che investono le separazioni conflittuali.

#### **Livello distrettuale/locale:**

Il livello distrettuale/locale prevede a sua volta due ambiti di intervento:

##### **1) Consolidamento della consulenza giuridica ordinaria.**

L'esperto giuridico ha ricevuto *on line* quesiti di ambito giuridico da parte dei soggetti autorizzati a farlo (predisposti su modulo appositamente predisposto) e, in tempo reale, ha costantemente provveduto a fornire una risposta scritta.

Il "Modulo di richiesta consulenza giuridica" è uno strumento semplice e snello che ha permesso di registrare i flussi di comunicazione tra i territori e l'Ufficio Giuridico Provinciale Tutela Minori, sia sotto l'aspetto numerico che contenutistico.

Qualora invece la consulenza richiesta risultasse particolarmente complessa per l'alto tasso di problematicità contenuta, è stata cura dell'esperto giuridico contattare l'assistente sociale referente del caso per acquisire ulteriori approfondimenti utili a fornire una risposta adeguata al caso in questione.

La consulenza giuridica per l'anno 2011 si è regolarmente svolta nel periodo decorrente dal 1 gennaio 2011 al 31 agosto 2011. Infatti a far tempo dal 1 settembre 2011 il dott. Andrea Pinna è stato collocato a riposo dal lavoro per aver maturato i diritti alla pensione.

Il dott. Andrea Pinna, nel periodo considerato (gennaio-agosto 2011), è stato raggiunto on line da n. **17** richieste di parere legale (una anche dal distretto Ovest e una da un territorio extraprovinciale).

Di seguito l'elenco delle richieste on-line.

<b>Anno 2011 – Consulenze dell'Ufficio Giuridico Tutela Minori</b>				
Num.	Data	A.S.	Distretto	Oggetto
1	07/01/2011	Melandri Susanna	Sud/Est	Formalizzazione di un permesso vacanza per minore affidato al servizio per vigilanza dei rapporti con il padre
2	10/01/2011	Aurelia Curzola	Sud/est	Richiesta genitoriale sostituzione intervento di valutazione psicologica SMRIA a favore di privato
3	25/01/2011	Simona Del Conte	Sud/Est	Gestione eredità di minore in tutela ai servizi
4	10/02/2011	Aurelia Curzola	Sud/Est	Valutazione decreto di revoca di misure giudiziarie inerenti la potestà

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

30



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



REG. N. 3189-A  
UNI EN ISO  
9001:2000  
REG. N. 3189-E  
UNI EN ISO  
14001:2004

SINGERT



EMAS  
GESTIONE AMBIENTALE  
VERIFICATA  
REG. N. IT/00000



5	16/02/2011	Silvia Bonsi	Centro Nord	Caso di sospensione della procedura di convalida art. 403 cc
6	16/02/2011	Cristina Boato	Centro Nord	Determina di prosecuzione affido
7	18/02/2011	Gloria Soavi (SMRIA)	Ferrara	Accertamento idoneità genitoriale e episodi successivi alla separazione di rilievo penale
8	18/02/2011	Anna Cavallini	SMRIA	Redazione Profilo di personalità e rilievo dati sanitari sensibili
9	18/03/2011	Cristina Crestani	Sud/Est	Consenso a intervento chirurgico su minore di nazionalità pakistana
10	22/03/2011	Cristina Crestani	Sud/Est	Spostamento residenza minore ad opera di genitori con potestà decaduta
11	22/03/2011	Psicologa SMRIA AUSL FE	Ferrara	Ospitalità estiva minori di Chernobyl e visite specialistiche
12	08/04/2011	Tiziana Panfuli	Sud/est	Applicazione dell'art. 334 del CC per l'amministrazione di beni del minore
12	02/05/2011	Roberta Cascella	Sud/est	Richiesta di accertamenti psico sociali alla procura minorenni
13	02/05/2011		Comune di Lugo	art.4/4 LR 2/2003 e art.6/4 LS 328/2000
14	04/05/2011	Maria Serruto	Ovest	Separazione dei coniugi (alta conflittualità) e spostamento di residenza del minore
15	08/06/2011	AS Melandri	Sud/EST	Decreto di limitazione della Potestà materna
16	01/07/2011	Aurelia Curzola	Sud/est	Caso di maltrattamento minori, progetto di valutazione e sostegno. Rinvio a giudizio.
17	25/07/2011	Roberta Cascella	Sud/est	Soluzione abitativa per madre dimessa dal Servizio per conclusione del progetto di sostegni

## PORTALE WEB

In parallelo a questo servizio, la Provincia di Ferrara – Ufficio Infanzia e Adolescenza – che coordina l'attività e il progetto, ha aperto una pagina web nel sito dell'Ente dal titolo **“Diritto e Minori”**, costantemente aggiornata sia sulle FAQ inerenti l'attività di consulenza, sia sugli aspetti giuridici di maggior interesse sulla tutela dei minori.

La pagina web riporta la seguente architettura: il lato sinistro ospita una serie di link ai portali di maggior risalto che si occupano del tema del diritto e giustizia minorile, mentre il fronte riporta - tra le news - i principali eventi, seminari e convegni di interesse locale e regionale.

Tra i “documenti” inoltre riporta le principali massime della Corte di Cassazione, note di sintesi sulla normativa esistente elaborate dal dott. Pinna nonché, come parte focale, la elaborazione delle FAQ.

A seguito si riportano le note di sintesi e aggiornamento pubblicate nel 2011:

- Comunicato Stampa della Corte di Giustizia Europea, emanato il 28 aprile 2011 riguardante l'applicazione della direttiva sui rimpatri di migranti irregolari.
- Massima Corte di Cassazione n. 2647 del 03.02.2011 *“Autorizzazione alla permanenza del familiare e sviluppo psico-fisico del minore.*
- Massima Corte di Cassazione n. 9936 del 5 maggio 2011 *Affidamento condiviso e revisione assegno di mantenimento.*

Viale Cavour 143 - 44121 Ferrara - tel. 0532-299.667 - fax 0532-299.680 - e-mail [elisabetta.ghesini@provincia.fe.it](mailto:elisabetta.ghesini@provincia.fe.it)  
email posta certificata: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it) <http://www.provincia.fe.it/> - C.F. e Partita IVA 00334500386

31



Ferrara città del Rinascimento  
e Il Suo Delta del Po



- Massima Corte di Cassazione *In materia di applicazione dell'art. 31 comma 3 del Testo Unico sull'Immigrazione (DL 286/1998).*
- Sentenza della Corte di Cassazione n. 10265 del 10 maggio 2011 *In materia di esercizio della potestà da parte dei genitori naturali.*
- Sentenza della Corte di Cassazione n. 13630 del 21 giugno 2011 *In materia di assegno di mantenimento.*

Al link “FAQ” gli operatori possono trovare le risposte alle domande di consulenza giuridica più frequenti e di maggiore risalto.

Si riportano a seguito le “FAQ” pubblicate nel 2011:

**16.02.11** Quando un minore sottoposto a procedura protettiva ex art.403 c.c. inviata al PMM per la convalida, fugge e si rende irreperibile, il Servizio oltre ad avvisare la Questura della fuga, deve chiedere alla Procura minorile la sospensione della procedura di convalida che compete al TM.

**16.02.11** Quando si evidenzia la prosecuzione dell'affidamento familiare consensuale già reso esecutivo dal GT, il Servizio deve predisporre una nuova determina di prosecuzione affido, precisando i motivi che lo giustificano ed inviandola al GT per ulteriore visto di esecutività; ciò al fine di permettere al giudice di valutare se sussista o meno il *fumus* di abbandono e in tal caso trasmettere la pratica al PMM per il prosieguo di competenza.

**18.02.11** Quando nell'istruttoria dei Servizi demandata dal TM per accertamento dell'idoneità genitoriale emergono episodi successivi alla pregressa sentenza di separazione dei coniugi che possono avere rilievo penale, gli operatori prima di effettuare denuncia alla Procura ex art.331 c.p.p. è opportuno che acquisiscano il provvedimento del giudice della separazione al fine di valutare quanto deciso in ordine alla potestà e all'affido dei figli minori.

**18.02.11** Se nella redazione del profilo di personalità afferente un imputato minorenni emerge che lo stesso è affetto da sieropositività, tale patologia va o meno segnalata al PMM dopo aver valutato la rilevanza o meno della medesima al fine del giudizio di imputabilità o di emissione di provvedimenti (di competenza del GUP) finalizzati ad un'uscita del ragazzo dal circuito penale quali messa alla prova, irrilevanza sociale del fatto, perdono giudiziale ecc.

1 marzo 2012



**Programmazione Distretto Ovest anno 2012**  
**Rete dei servizi sociosanitari accreditati per DISABILI**  
**Centri socio riabilitativi residenziali**

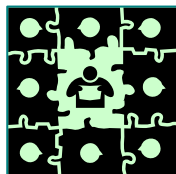
Distretto di ubicazione	Struttura	N posti programmazione anno 2011	N posti programmazione 2012	Variazioni programmazione 2011-2012
Ovest	CSRR Coccinella Gialla	9 <sup>(1)</sup>	10	+ 1 posto (per il trasferimento di residenza di 1 utente di Carpi)
Sud Est	CSRR La Fiorana	3	5	+ 2 posti trasformazione di un posto per ricovero di sollievo in posto definitivo (nel corso del 2011)
Centro Nord	CSRR S.Chiera	1	1	
Forlì	Sadurano Salus*	1	1	
Ravenna	Solidarietà Intrapresa*	1	1	
	<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>18</b>	<b>Totale: +3 posti nel 2012</b>

		<b>Centri socio riabilitativi diurni</b>	
Distretto di ubicazione		N posti programmazione anno 2012	variazioni 2011-2012
Ovest	CSRD Pilacà	16	nessuna
	CSRD Airone	16	
	CSRD S Martino	2	
Centro Nord	CSRD Rivana	4	
	CSRD Navarra	2	
	<b>Totale</b>	<b>40</b>	
(1) Sono esclusi i posti dei gruppi appartamento ANFFAS			
* Centri non accreditati			

**Offerta residenziale anziani  
DISTRETTO OVEST  
anno 2012**

<b>Denominazione della Struttura</b>	<b>Comune</b>	<b>Posti accreditati anno 2011</b>	<b>Posti accreditati utilizzati al 30.4.2012</b>	<b>Posti accreditati obiettivo programmazione 2012-2013</b>
POLO SOCIO SANITARIO	BONDENO	40	40	40
OPERA PIA GALUPPI	PIEVE DI CENTO (BO)	2	3	3
RESIDENZA CATERINA	FERRARA	10	10	0
FRIGGERI-BUDRI	SANT'AGOSTINO	20	20	32
CASA PROTETTA	P.RENATICO	33	33	33
CASA PROTETTA	V. MAINARDA	24	30	34
PLATTIS	CENTO	90	88	90
LA RESIDENCE	FICAROLO (RO)	1	0	0
RSA	BONDENO	20	20	20
<b>T O T A L E</b>		<b>240</b>	<b>244</b>	<b>252</b>





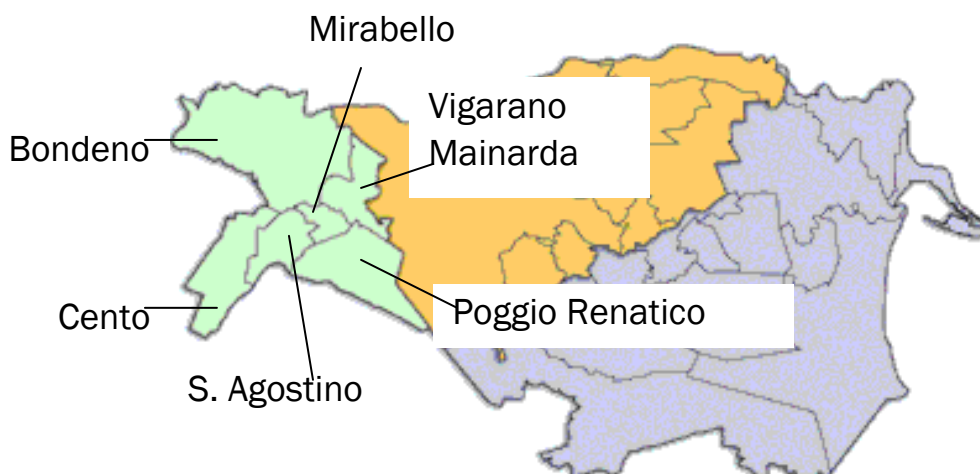
## Distretto Ovest della Provincia di Ferrara

Comuni di:

Cento - Bondeno - Mirabello - Poggio Renatico  
Sant'Agostino - Vigarano Mainarda

e

Azienda U.S.L. di Ferrara – Distretto Ovest



***PIANO PER LA SALUTE E IL BENESSERE  
SOCIALE 2009-2011 -  
Programma Attuativo 2012***

## INDICE

### **Capitolo 1 – Programma attuativo 2012**

- 1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PIANO
- 1.2 PRESENZE AGLI INCONTRI DI AREE
- 1.3 SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI
- 1.4 PROGRAMMAZIONE FRNA 2012, FNA – PROGETTO 2011 E FNA – PROGRAMMA SLA DISTRETTO OVEST

### **ALLEGATO 1 – PROGRAMMI PROVINCIALI**

### **ALLEGATO 2 – PROGRAMMAZIONE RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI ACCREDITATI PER ANZIANI E DISABILI ANNO 2012**

## **Capitolo 1:**

# **Programma attuativo 2012**

## 1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO

Sono stati attivati tre livelli di programmazione sociale:

- il **livello dell'integrazione sociale**, che è rappresentato dalle Aree tematiche, la cui composizione consente di coinvolgere tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un luogo di lavoro che raduna stabilmente tutti gli attori alle prese con uno stesso tema. Ogni Area è coordinata da diversi referenti, rappresentanti dei servizi sociali e assistenziali, socio sanitari e sanitari, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano. Nello specifico i referenti di Area sono così individuati:
  - Area Minori e famiglie: Roberta Fini, Gest. ass.ta servizi socio ass.; Manuela Colombari Ausl Ferrara Distretto Ovest
  - Area Giovani e Dipendenze: Fulvio Mori, Comune di Bondeno; Paola Giacometti e Mario Sacco Ausl Ferrara Distretto Ovest
  - Area immigrazione, disagio sociale e povertà: Roberta Sarti, Comune di Cento; Carla Chirico (per i servizi territoriali) Ausl Ferrara Distretto Ovest
  - Area Anziani: Roberta Fini, Gest. ass.ta servizi socio ass.; Enrico Treggiari Ausl Ferrara Distretto Ovest
  - Area Disabili e Disagio psichico, Gabriella Santilli, Gest. ass.ta servizi socio ass.; Enrico Treggiari e Manuela Colombari Ausl Ferrara Distretto Ovest;
- il **livello dell'integrazione tecnica**, composto da:
  - ✓ l'Ufficio di Piano
  - ✓ il Gruppo dei Responsabili dei Servizi sociali dei sei Comuni e dalla Responsabile Servizi sociali della G.A.F.S.A.con il compito di
  - ✓ discutere gli orientamenti provenienti dalle Aree, approfondendoli, riformulandoli, per poi tradurli in proposte di programmi di intervento ed impegni di spesa;
  - ✓ esaminare questioni trasversali alle Aree ed ai territori dei Comuni del Distretto;
  - ✓ esaminare e proporre il piano della spesa sociale prevista dal Piano di Zona.
- il **livello dell'integrazione istituzionale**, che comprende Comitato di Distretto e Tavolo di Concertazione, con le seguenti funzioni: raccogliere, approfondire e riorientare il lavoro proveniente dalle Aree e porre le condizioni per tradurre in programmi d'intervento e di spesa sociale. Il Comitato approva tutta la documentazione relativa al Piano di zona.

- marzo 2012
- ▶ 1 incontro del Comitato di Distretto per la valutazione della programmazione 2012 e definizione degli indirizzi da dare all'Ufficio di Piano per la programmazione 2012;
  - ▶ 1 incontro dei referenti di Area per l'analisi e la valutazione della programmazione 2012, condivisione degli interventi e progetti della programmazione 2012 e la preparazione degli incontri delle Aree tematiche da svolgere entro il mese di aprile;
- Aprile 2012
- ▶ 5 incontri delle aree tematiche;
- Maggio 2012
- ▶ 2 incontri dell'Ufficio di Piano per condividere quanto emerso negli incontri delle aree e programmare i progetti/interventi da approvare nel Programma attuativo 2012, e procedere all'adeguamento della programmazione del fabbisogno dei servizi per anziani e disabili accreditati in relazione alle nuove

necessità emerse.

- ▶ 1 incontro di un gruppo ristretto dell'Ufficio di Piano per completare il lavoro svolto negli incontri precedenti;
- ▶ 1 incontro del Tavolo di Concertazione (16 maggio) per la presentazione dei progetti/interventi del Programma attuativo 2012;

Giugno 2012

- ▶ 1 incontro del Comitato di Distretto (27/06/2012) per l'approvazione del Programma Attuativo 2012;

Luglio 2012

- ▶ approvazione del Programma Attuativo 2012 da parte delle Giunte Comunali dei sei Comuni.

## 1.2 PRESENZE AGLI INCONTRI DI AREE

### AREA MINORI E FAMIGLIE 2 Aprile 2012

	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
	<b>COMUNI/GESTIONE ASSOCIATA</b>	
1	Lorenza Resca	Servizi sociali Comune di Sant' Agostino
2	Morena Petazzoni	Servizi sociali Comune di Vigarano Mainarda
3	Anna Vitiello	Servizi sociali Comune di Cento
4	Alessandra Rimondi	Comune di Cento
5	Roberta Fini	Gestione Associata servizi socio assistenziali
	<b>SCUOLE</b>	
6	Antonella Castagnoli	IPSIA F.Ili Taddia di Cento
7	Selena Andrisani	Scuola Media "Il Guercino" di Cento
	<b>TERZO SETTORE</b>	
8	Paola Nicoli	Associazione Cento Insieme
9	Claudia Maria Reali	S.A.V. Onlus di Cento
10	Ambra Gardinali	Voli Società Cooperativa
11	Alessandro Bruni	Associazione Dammi la Mano
12	Elena Bellodi	Centro per le famiglie dell'Altro Ferrarese
13	Sara Forni	Centro per le famiglie dell'Alto Ferrarese

*Preparazione e conduzione dell'incontro a cura di Roberta Fini (Gestione associata Servizi Socio-assistenziali).*

### AREA GIOVANI E DIPENDENZE 3 Aprile 2012

	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
	<b>COMUNI</b>	
1	Alberto Chierici	Servizi Sociali Comune di Bondeno
2	Massimo Mori	Servizi Sociali Comune di Bondeno
3	Roberta Sarti	Servizi Sociali Comune di Cento
4	Anna Vitiello	Servizi Sociali Comune di Cento
5	Lorenza Resca	Servizi Sociali Comune di Sant'Agostino
6	Morena Petazzoli	Servizi Sociali Comune di Vigarano Mainarda
7	Luigi Grotti	Promeco (Comune di Ferrara, Az USL Ferrara, Prov. di Ferrara, Univ. di Ferrara)
8	Nadia Bertolotti	Promeco (Comune di Ferrara, Az USL Ferrara, Prov. di Ferrara, Univ. di Ferrara)
	<b>AZIENDA SANITARIA</b>	
9	Carla Chirico	Spazio Giovani Ausl Ferrara Distretto Ovest
10	Paola Giacometti	Ser.T Ausl di Ferrara Distr. di Cento
11	Marina Galletti	Ser.T Ausl di Ferrara Distr. di Cento



	<b>SCUOLE</b>	
12	Beatrice Fini	Centro Studi superiore - Bondeno
13	Antonella Castagnoli	IPSIA F.lli Taddia di Cento
	<b>TERZO SETTORE</b>	
14	Sara Forni	Centro per le Famiglie dell'Altro Ferrarese
15	Vincenzo Callegari	Associazione Presidio Libera
16	Emilia Balboni	Associazione Cento Insieme

*Preparazione e conduzione dell'incontro a cura di Alberto Chierici e Mori Fulvio (Comune di Bondeno) e Paola Giacometti (Ser.T. Distretto Ovest).*

### **AREA ANZIANI 4 Aprile 2012**

	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
	<b>COMUNI/GESTIONE ASSOCIATA</b>	
1	Roberta Fini	Gestione Associata Servizi socioassistenziali
2	Petazzoni Morena	Comune di Vigarano Mainarda
3	Ilaria Bovina	Servizi Sociali Comune di Cento
4	Roberta Sarti	Comune di Cento
5	Laboviti Anila	Servizi Sociali Comune di Cento
6	Ghidoni Giorgia	Ass. Soc. Gest. Ass. servizi socio assistenziali
7	Maddalena Neri	Comune di Bondeno
	<b>STRUTTURE PROTETTE</b>	
8	Mazzuca Claudia	Fondazione "G.B. Plattis" Cento e Fondazione Cassa di Risparmio di Cento
9	<b>ASSOCIAZIONI SINDACALI</b>	
10	Nando Balboni	CISL Ferrara
11	Gilberto Balboni	CISL Ferrara
12	Cesare Capatti	CISL Ferrara
	<b>TERZO SETTORE</b>	
13	Paola Nicoli	Associazione Cento Insieme
14	Milena Maltoni	CIDAS società cooperativa
	<b>SCUOLE</b>	
15	Maria Grazia Marvelli	IPSIA F.lli Taddia di Cento

*Preparazione e conduzione dell'incontro a cura di Roberta Fini (Gestione Associata Servizi Socio-Assistenziali).*

**AREA DISABILI E DISAGIO PSICHICO**  
**11 Aprile 2012**

	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
	<b>COMUNI/GESTIONE ASSOCIATA</b>	
1	Gabriella Santilli	Gest. Ass. servizi socio assistenziali
2	Anna Vitiello	Servizi sociali Comune di Cento
3	Cinzia Roda	Ass. Soc. Gest. Ass. servizi socio assistenziali
4	Giovanna Mantovani	Servizi alla persona Comune di Vigarano Mainarda
5	Paola Mazza	Servizi Sociali Comune di Bondeno
	<b>AZIENDA SANITARIA</b>	
6	Manuela Colombari	S.M.R.I.A Cento AUSL Ferrara Distretto Ovest
7	Rosaria Risi	C.S.M. A.USL Ferrara Distretto Ovest
8	Marinella Masini	C.S.M. A.USL Ferrara Distretto Ovest
9	Elena Canossa	Az. USL FE Ufficio di Piano
	<b>ASSOCIAZIONI/FONDAZIONI</b>	
10	Bellamio Marco	Fondazione "Don G. Zanandrea" di Cento
11	Pamela Sambri	Ass.ne "Da Cento in poi"
12	Elena Borsari	C.S.R.D. "Pilacà" di Cento
	<b>TERZO SETTORE</b>	
13	Paola Nicoli	Associazione Cento Insieme
14	Margherita Onofri	Associazione Cento Insieme
15	Antonella Blò	Gruppo Auto-Aiuto "Il Loto"
16	Sara Zagò	Anffas Onlus Cento
17	Roberto Tusciano	VO.CE (Volontariato Centese)
18	Angela Dianati	C.S.R.D. "Airone" di Bondeno
	<b>SCUOLE</b>	
19	Elena Balboni	Direz. Did. Il Circolo di Renazzo
20	Rita Giovanna Molinari	IPSIA F.Ili Taddia di Cento
21	Ombretta Casari	IPSIA F.Ili Taddia di Cento
	<b>ASSOCIAZIONI SINDACALI</b>	
27	Nando Balboni	CISL Ferrara

*Preparazione e conduzione dell' incontro a cura di Gabriella Santilli (Gestione Associata Servizi Socio-Assistenziali).*

**AREA IMMIGRAZIONE, DISAGIO SOCIALE E POVERTA'**  
**12 Aprile 2012**

	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Ente di appartenenza</b>
	<b>COMUNI/GESTIONE ASSOCIATA</b>	
1	Morena Petazzoni	Servizi sociali Comune di Vigarano Mainarda
2	Maria Serruto	Servizi sociali Comune di Bondeno

3	Roberta Sarti	Servizi Sociali Comune di Cento
4	Anna Vitiello	Comune di Cento
	<b>AZIENDA SANITARIA</b>	
5	Carla Chirico	Servizio Salute Donna Distretto Ovest A.USL Ferrara
	<b>PROVINCIA</b>	
6	Sara Tassinari	Centro per l'impiego di Cento
	<b>SCUOLE</b>	
7	Maria Grazia Silvestroni	IPSIA F.Ili Taddia di Cento
	<b>SINDACATI</b>	
8	Nando Balboni	CISL Ferrara
	<b>TERZO SETTORE</b>	
9	Elisa Bratti	Coop. Camelot Officine cooperative
10	Paola Nicoli	Associazione Cento Insieme
11	Anna M. Strini	Caritas Penzale
12	Magda Guidetti	Caritas Penzale
13	Emilia Balboni	APCAT Ferrarese – Cento Insieme

*Preparazione e conduzione dell' incontro a cura di Roberta Sarti (Comune di Cento).*

## 1.3 SCHEDE INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI

### FONDO SOCIALE LOCALE

#### AREA IMMIGRAZIONE

Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, Re.media repertorio dei mediatori linguistico culturali, iniziative di interesse locale, sportelli informastranieri	Scheda 1 (Pag. 12)
Servizio Stranieri del Comune di Cento, ABC Estate: i bambini stranieri migliorano la conoscenza dell'italiano, contributi economici alle scuole per interventi di mediazione interculturale e al C.T.P. per realizzazione corsi di lingua italiana per cittadini stranieri	Scheda 2 (Pag. 24)
La mediazione interculturale interaziendale nei servizi socio-sanitari del Distretto Ovest	Scheda 3 (Pag. 28)

#### AREA POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE

Programma Distrettuale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e interventi a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e delle fasce sociali più deboli	Scheda 4 (Pag. 33)
Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, con particolare riguardo ai temi della raccolta e distribuzione degli alimenti ed al sostegno familiare, prioritariamente ai nuclei in difficoltà con la presenza di minori	Scheda 5 (Pag. 38)

#### AREA GIOVANI E DIPENDENZE

Spazio Giovani	Scheda 6 (Pag. 44)
"Punto di vista. L'operatore a scuola": prevenzione dei comportamenti a rischio, dei fenomeni di bullismo; promozione di stili di vita sani	Scheda 7 (Pag. 48)
Progetto di formazione/lavoro a scopo riabilitativo per soggetti con disabilità psichiche e dipendenze patologiche	Scheda 8 (Pag. 52)
Progetto "Agorà 2012-14"	Scheda 9 (Pag. 55)

### **INTERVENTI TRASVERSALI**

Consolidamento dello Sportello sociale del Comune di Cento ed attivazione degli sportelli sociali decentrati	Scheda 10 (Pag. 59 )
Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 L.R. 29/97).	Scheda 11 (Pag. 62 )

### **ALTRI INTERVENTI**

Funzionamento dell'Ufficio di Piano ed implementazione attività	Scheda 12 (Pag. 66 )
---	----------------------

### **FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (FRNA)**

#### **ANZIANI**

Assistenza residenziale anziani	Scheda 13 (Pag. 69 )
Domiciliarita', nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie – area anziani	Scheda 14 (Pag. 72 )

#### **DISABILI**

Residenzialita' delle persone disabili	Scheda 15 (Pag. 77 )
Domiciliarita', nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie – area disabili	Scheda 16 (Pag. 80 )

#### **ANZIANI E/O DISABILI**

Programma distrettuale per l'accesso e la presa in carico	Scheda 17 (Pag. 84 )
---	----------------------

### **INTERVENTI TRASVERSALI**

Centro Servizi Aspasia	Scheda 18 (Pag. 88 )
Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico	Scheda 19 (Pag. 91 )
Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione dei soggetti fragili disabili e anziani	Scheda 20 (Pag. 94 )

### **FONDO SOCIALE LOCALE: Fondo straordinario area infanzia e adolescenza**

#### **PROMOZIONE DEL BENESSERE E ATTIVAZIONE DEL CONTESTO COMUNITARIO**

Interventi di Formazione a supporto dell'accoglienza e dell'integrazione scolastica e Progetto Adolescenti	Scheda 21 (Pag. 98 )
--	----------------------

#### **PREVENZIONE E SOSTEGNO A SITUAZIONI DI RISCHIO SOCIALE**

Prevenzione e sostegno a famiglie con minori in situazione di rischio sociale, Servizio Educativa Domiciliare e Centro per le famiglie	Scheda 22 (Pag. 102 )
--	-----------------------

#### **PROTEZIONE, CURA, RIPARAZIONE**

Affido Familiare e Fondo di Solidarietà per la protezione dei minori	Scheda 23 (Pag. 107 )
--	-----------------------



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 1</b>
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></p> <p><i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i></p>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>
--

(\*): Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>





**INTERVENTO/PROGETTO: Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, Re.media repertorio dei mediatori linguistico culturali, iniziative di interesse locale, sportelli informastranieri. In continuità con l'anno precedente.**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- consolidare gli interventi di accoglienza, integrazione e convivenza, garantendo un servizio in grado pensare ai bisogni dei cittadini immigrati in maniera complessiva;
- integrare in un insieme organico e coerente gli interventi del pubblico e del privato, per intervenire direttamente nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività di: aggiornamento e formazione degli operatori, consulenza e problem-solving, promozione della rappresentanza e funzionamento degli organismi di partecipazione, organizzazione di misure e interventi di ospitalità, accoglienza, promozione del diritto alla casa, inserimento scolastico, accesso alle strutture e ai servizi sanitari, informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche.

1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale del Comune di Cento; Tel. 051/6843345 Fax. 051/6831680 mail: <a href="mailto:sarti.r@comune.cento.fe.it">sarti.r@comune.cento.fe.it</a> - <a href="mailto:stranieri@comune.cento.fe.it">stranieri@comune.cento.fe.it</a>
4. Destinatari	<i>Tipologie dei destinatari:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- stranieri e comunitari presenti sul territorio della Provincia di Ferrara</li> <li>- operatori dei servizi pubblici a contatto con utenti stranieri</li> <li>- operatori, dirigenti e volontari delle associazioni di stranieri e/o che si occupano di stranieri</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mediatori linguistico culturali</li> </ul> <p><i>Numero dei soggetti destinatari diretti (coinvolti direttamente nelle azioni di intervento):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- circa 27000 persone di origine straniera regolarmente presenti in Provincia di Ferrara</li> <li>- circa 90 operatori dei servizi</li> <li>- circa 80 operatori delle associazioni</li> <li>- circa 400 fra richiedenti asilo e titolari di una protezione internazionale</li> </ul> <p><i>Soggetti destinatari indiretti (sui quali l'intervento potrà avere una ricaduta positiva pur senza un coinvolgimento diretto):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compagni di classe degli alunni stranieri</li> <li>- forze dell'ordine</li> <li>- operatori coinvolti nei Piani di zona distrettuali</li> <li>- cittadini interessati a iniziative, incontri, conferenze</li> </ul>
<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<p>Il Centro Servizi per l'Immigrazione si articola con una sede centrale sita a Ferrara e sette punti decentrati sul territorio, presso i Comuni di Ferrara, Copparo, Cento, Portomaggiore, Argenta, Comacchio, Ostellato. Tali punti, inizialmente legati principalmente all'attività informativa e di orientamento per cittadini stranieri, stanno diventando sempre più sedi di programmazione e concertazione di interventi da svolgere a livello locale, in accordo con una condivisa progettazione provinciale.</p> <p>Per meglio costruire le strategie di intervento, in considerazione delle diverse realtà territoriali, gli operatori del Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione partecipano alla definizione dei piani di zona dei distretti centro-nord, ovest e sud-est. Inoltre, in aggiunta all'attività di coordinamento centralizzata, si recano nelle sedi decentrate (vedi sopra) per fornire servizi di consulenza e supporto.</p> <p>La formazione degli operatori a contatto con utenti di origine straniera vede la collaborazione con una molteplicità di soggetti tra cui: INAIL, INPS, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria, Università degli Studi, Direzione Provinciale del Lavoro, Questura, Prefettura - UTG, Ufficio Scolastico Provinciale, ecc.</p> <p>Per favorire l'apprendimento della lingua italiana il CSII collabora con il CTP, l'Università di Ferrara, i centri di formazione professionale e le associazioni che propongono corsi. Inoltre dal 2008 è possibile sostenere l'esame di certificazione linguistica CILS a prezzi convenzionati.</p> <p>Per il centro di documentazione e la rassegna stampa si collabora con il Centro di documentazione del Centro Servizi per il Volontariato, mentre il portale web è costruito in collaborazione con il Comune di Ferrara e la software house Plastic Jumper.</p> <p>La progettazione sociale e culturale coinvolge le associazioni di volontariato e promozione sociale del territorio, con particolare attenzione a quelle composte principalmente da cittadini stranieri.</p> <p>La promozione delle azioni di formazione professionale per cittadini stranieri si svolge in collaborazione con l'amministrazione provinciale e coinvolge numerosi centri di formazione professionale. In particolare per agevolare l'inserimento lavorativo di stranieri in situazione di difficoltà inoltre il CSII aderisce al "Patto per Ferrara" del Comune.</p> <p>Al fine di incentivare il collegamento tra gli organismi di partecipazione dei cittadini stranieri e i servizi del</p>



territorio, gli operatori del CSII partecipano al Consiglio delle Comunità Straniere di Ferrara, alla Consulta di Portomaggiore e alla Consulta di Argenta .

Nell'assistenza alle pratiche, si è andati da un primo ampliamento, col quale a CGIL, CISL, UIL, CNA, uffici per l'impiego, sono stati aggiunti i patronati, ad un momento di poco successivo in cui sono stati aggiunti tutti i Comuni della Provincia impegnati nel rilascio del titolo di soggiorno ai cittadini UE fino alla parte finale del 2007 in cui sono stati aggregate associazioni e organizzazioni datoriali.

Inoltre i Comuni di Ferrara, Cento, Copparo, Argenta, Portomaggiore ed Ostellato hanno attivato i servizi previsti dal protocollo d'intesa ANCI-Ministero dell'Interno per la precompilazione elettronica delle domande di soggiorno.

Il repertorio dei mediatori linguistico-culturali, ha sede a Ferrara e opera su richiesta di: scuole di ogni ordine e grado della provincia di Ferrara, servizi sociali, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria, Tribunale, forze dell'ordine.

La formazione dei mediatori è svolta in collaborazione con diversi centri di formazione professionale e coinvolge esperti di tutta Italia (es. CdLei, Centro Fanon, Promeco, Centro Come, ecc.). Si svolgono anche interventi di laboratorio, formazione e aggiornamento congiunti per mediatori e insegnanti.

Il Comune di Ferrara nel 2009 ha approvato con Provincia di Ferrara, Questura di Ferrara, Prefettura e CSII un protocollo d'intesa in materia di integrazione dei servizi per l'orientamento e l'assistenza di richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio della Provincia di Ferrara.

Il CSII con un suo rappresentante fa parte del gruppo tecnico del progetto regionale "Emilia Romagna Terra d'Asilo" ed è quindi in rete con gli altri progetti della Regione.

Sempre per quanto concerne le politiche per l'asilo il CSII mette a disposizione il suo servizio di consulenza legale per i beneficiari del progetto SPRAR, il progetto del Ministero dell'Interno per l'accoglienza, la protezione e l'integrazione di richiedenti asilo, titolari di protezione internazionale o umanitaria.

Il CSII è parte del Patto per la Sicurezza, costituito da Prefettura, Forze dell'Ordine, Comune di Ferrara, per rendere il contrasto alle forme criminogene anche di origine straniera attento a non colpire con modalità indiscriminate la collettività degli immigrati presenti sul territorio di Ferrara e a fornire le soluzioni che, nel quadro di strategie condivise tese all'integrazione dei cittadini non italiani, portino ad azioni efficienti di conoscenza reciproca tra le diverse appartenenze.

Una parte delle risorse complessive del programma finalizzato sarà dedicata al mantenimento delle funzioni di tipo sovradistrettuale di cui sopra, la restante sarà utilizzata, in accordo con i referenti dei singoli distretti, per promuovere l'attivazione di specifiche iniziative a livello distrettuale e locale, in particolare:

A) Distretto Zona Centro – Nord:

lo sportello Informastranieri di Ferrara fornisce servizi di: orientamento, informazione, assistenza, precompilazione elettronica delle richieste di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno e delle richieste di ricongiungimento familiare. Entrambi gli sportelli sono in rete con le altre risorse informative del territorio (patronati, sindacati, centri per l'impiego, ecc) si raccordano con ANCI e con la Regione Emilia Romagna per gli specifici gruppi di lavoro.

lo sportello di Copparo si occupa di fornire agli utenti assistenza gratuita in materia di orientamento ai servizi



	<p>del territorio, informazioni relative alla normativa e precompilazione dei titoli di soggiorno;</p> <p>B) Distretto Zona Ovest: lo sportello informativo e di assistenza per cittadini stranieri del Comune di Cento prosegue l'esperienza attivata negli anni scorsi che l'ha fatto diventare un punto di riferimento per tutto il territorio provinciale. Tale attività non rientra fra quelle finanziate nel presente progetto. Il progetto prevede inoltre la prosecuzione del supporto ai servizi sociali e ad altri servizi interessati dell'Ente in termini di mediazione interculturale.</p> <p>C) Distretto Zona Sud – Est: gli sportelli di Portomaggiore, Ostellato, Comacchio ed Argenta proseguono l'esperienza attivata negli scorsi anni dai Comuni in collaborazione con la Cooperativa Sociale Camelot – Officine Cooperative e forniscono servizi di orientamento, informazione, assistenza, precompilazione elettronica delle richieste di rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno.</p>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>PIANO GENERALE DI ATTIVITA'</b></p> <p>Con il presente progetto si potranno consolidare gli interventi di accoglienza, integrazione e convivenza, garantendo un servizio in grado pensare ai bisogni dei cittadini immigrati in maniera complessiva. Lo scopo è di integrare in un insieme organico e coerente gli interventi del pubblico e del privato, per intervenire direttamente nell'organizzazione e nel coordinamento delle attività di: aggiornamento e formazione degli operatori, consulenza e problem-solving, promozione della rappresentanza e funzionamento degli organismi di partecipazione, organizzazione di misure e interventi di ospitalità, accoglienza, promozione del diritto alla casa, inserimento scolastico, accesso alle strutture e ai servizi sanitari, informazione e accompagnamento nel disbrigo delle pratiche.</p> <p>Si tratta pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di consolidare Il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione pensato come soggetto erogatore di servizi (in ottica di back-office) e come punto di raccordo, di documentazione, di coordinamento e promozione degli interventi svolti dai diversi Servizi o Enti, di ricerca e progettazione per il potenziamento delle risorse (in termini di lavoro in rete, formazione, individuazione di mezzi e finanziamenti, ecc.) e per l'acquisizione di soluzioni concertate rispetto a specifici problemi locali, di promozione/realizzazione di specifici interventi atti a garantire la parità dei diritti e la lotta contro tutte le forme di discriminazione;</li> <li>- di dare continuità al Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione e al contempo di rimodularne funzioni e conseguenti azioni in ragione di un panorama migratorio in stato di ulteriore mutazione per le novità normative introdotte nel corso degli ultimi anni e per il costante afflusso di nuovi cittadini (sia tra gli adulti che tra i minori);</li> <li>- di garantire le attività di informazione/orientamento svolte dai diversi sportelli comunali, sindacali, associativi, dei patronati e dei datori di lavoro, a favore degli immigrati non comunitari e dei cittadini</li> </ul>



UE. Per fare ciò è prevista l'attività di aggiornamento degli operatori di sportello e il potenziamento della presenza di mediatori linguistico-culturali negli sportelli stessi;

- di garantire la possibilità di un migliore accesso ai servizi da parte dei cittadini stranieri mediante: l'ampliamento del numero di mediatori inseriti nel repertorio fino alla copertura completa dei gruppi linguistici cui appartengono i cittadini stranieri presenti sul territorio, la formazione degli stessi mediatori, la definizione di un sistema comune di valutazione degli interventi;
- di promuovere l'integrazione di richiedenti asilo e rifugiati mediante un'attività di integrazione, orientamento e informazione;
- di mantenere e rafforzare lo sportello per richiedenti asilo e modularne l'azione in ragione della quantità e qualità della domanda di protezione internazionale richiesta, raggiungendo una sempre maggiore coesione organizzativa con la Questura e Prefettura, oltre che con gli altri Enti parte della materia.

Si intendono inoltre realizzare attività volte a: costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso, tutelare le differenze, in particolare tramite le seguenti azioni prioritarie:

- ⤴ Interventi finalizzati a conseguire un consolidamento delle relazioni tra associazioni e istituzioni, in ciò comprese anche le forme assembleari dei cittadini stranieri residenti sul territorio;
- ⤴ svolgimento di iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione;
- ⤴ interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte di stranieri adulti;
- ⤴ interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico;
- ⤴ implementazione di centri e sportelli specializzati per stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza;
- ⤴ interventi finalizzati ad assicurare elementi conoscitivi idonei per permettere un adeguato accesso ai servizi;
- ⤴ interventi di formazione e utilizzo di mediatori culturali che individuino una specifica professionalità tale da garantire sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi;
- ⤴ interventi di sostegno in materia di politiche abitative;
- ⤴ interventi di consulenza legale.

#### **PIANO SPECIFICO DELLE ATTIVITA'**

a)

##### Azioni di formazione, informazione e aggiornamento

- rivolte ad enti pubblici
- aggiornamento costante degli operatori



- organizzazione di gruppi di confronto intercomunali e interdistrettuali
- aggiornamento operatori di altri settori degli Enti Locali
- *rivolte alla formazione professionale:*
- promozione di corsi di formazione professionale per cittadini stranieri
- *rivolte a scuola e Università:*
- cicli di seminari e corsi di aggiornamento per insegnanti, facilitatori di inserimento scolastico e mediatori linguistico culturali
- incontri con le scuole
- tirocini e stage
- *rivolte al Terzo Settore:*
- aggiornamento operatori del terzo settore
- progetto "open space" per l'emersione, la condivisione e l'individuazione di soluzioni sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione
- *rivolte a tutti:*
- seminari sui principali argomenti inerenti ai temi dell'immigrazione ed integrazione
- newsletter per diffondere le diverse iniziative organizzate sul territorio
- promozione di corsi di lingua italiana

b)

Servizi al territorio

- problem solving
- consulenza legale
- consulenza progettuale
- diffusione provinciale di informazioni
- inserimento scolastico di studenti stranieri
- welcome services
- reperimento insegnanti di italiano come seconda lingua
- reperimento di mediatori linguistico culturali e facilitatori della comunicazione

c)

Documentazione

- archivio di documentazione
- materiale informativo
- rassegna stampa quotidiana
- banca dati

d)

Interventi di progettazione sociale integrata

- *settore diritto alla casa*



- sostegno alle situazioni di povertà estrema
- partecipazione al tavolo accoglienza
- collaborazione con i progetti "last minute market" e "brutti ma buoni"
- rete per l'accoglienza e formazione volontari
- progetto "casa"
- *settore diritto all'istruzione e socializzazione*
- giovani e società multiculturale: scambi giovanili internazionali
- interventi di prevenzione dell'abbandono scolastico
- area giovani e G2
- *settore diritto alla salute*
- attività per la promozione della salute femminile
- coordinamento con Azienda USL e Azienda Ospedaliero Universitaria S. Anna
- progetto Aspasia
- *settore sicurezza e solidarietà*
- progetto Città Solidale e Sicura
- patto per Ferrara Sicura
- *settore diritto al lavoro*
- collaborazione con il Centro per l'Impiego e le Agenzie per il lavoro
- partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
- *settore lotta alla discriminazione*
- partecipazione alla rete regionale antidiscriminazione
- rapporto con UNAR – ufficio per la promozione delle parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica
- nodo di raccordo rete regionale antidiscriminazione
- *settore partecipazione e rappresentanza*
- partecipazione alla Consulta dei rappresentanti degli immigrati dei Comuni di Portomaggiore e Argenta
- partecipazione al Consiglio delle Comunità straniere del Comune di Ferrara
- promozione dell'associazionismo dei migranti
- progettazione con il Centro Servizi per il Volontariato
- *settore programmazione*
- partecipazione ai tavoli di area dei piani di zona dei tre distretti
- partecipazione agli incontri di coordinamento provinciali
- partecipazione al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione
- partecipazione agli incontri e gruppi di lavoro promossi dalla Regione Emilia Romagna

e)





Interventi di progettazione culturale integrata

- collaborazione alla realizzazione delle iniziative, supporto e monitoraggio di centri interculturali, enti e associazioni
- osservatorio sulla stampa locale con rassegna stampa
- produzione di un report annuale
- collaborazione con l'Università per l'organizzazione delle "Giornate di Studi sui Diritti dei Migranti" e per stage e tirocini convenzionati
- promozione e supporto di iniziative interculturali: cinema, teatro, musica, "Festival dei diritti", "Ferrara Sotto le Stelle", ecc.
- collaborazione con i centri interculturali

f)

Attività di coordinamento, creazione, promozione e gestione di accordi e protocolli d'intesa

- coordinamento degli sportelli della rete
- coordinamento dei mediatori linguistico culturali degli sportelli
- consulenze legali e problem solving per tutte le organizzazioni che fanno parte della rete
- rapporti con gli enti decentrati dello Stato
- realizzazione di protocolli d'intesa e accordi specifici
- reperimento, produzione, distribuzione di materiali informativi
- elaborazione di strumenti per il monitoraggio del bisogno
- raccolta ed analisi dei dati relativi all'utenza
- promozione accordo Anci - Ministero dell'Interno e coordinamento dei Comuni aderenti
- raccordo e collaborazione con Patronati e Poste italiane
- *Re.media - Repertorio dei mediatori linguistico culturali per l'inserimento scolastico*
- selezione e coordinamento dei mediatori linguistico culturali e facilitatori della comunicazione
- interventi di prima formazione rivolti agli operatori
- individuazione dei mediatori linguistico culturali e facilitatori di inserimento per specifici interventi
- consulenza per la progettazione di interventi
- documentazione degli interventi effettuati
- elenco insegnanti italiano come L2
- *Sportello per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o umanitaria*
- informazione per procedura di richiesta della domanda di protezione internazionale
- recepimento della domanda di protezione internazionale ed inoltro alla Questura di Ferrara
- comunicazione al richiedente degli appuntamenti per recarsi presso gli uffici della Questura e formalizzare la domanda di asilo
- comunicazione al richiedente della data di audizione davanti alla Commissione territoriale per la valutazione della domanda di asilo politico



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- assistenza per il rilascio del primo permesso di soggiorno e dei rinnovi</li> <li>- creazione, verifica, copia ed archiviazione dei fascicoli individuali dei richiedenti</li> <li>- coordinamento con Questura e Prefettura</li> </ul> <p>g) <u>Informazione e diffusione dei risultati</u> annualmente viene predisposta la relazione che viene trasmessa ai diversi soggetti coinvolti nel progetto</p> <p>h) <u>Coinvolgimento dei destinatari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>dei cittadini stranieri</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diffusione di materiale informativo</li> <li>- attività di sportello</li> <li>- partecipazione a consulte e coordinamenti di associazioni</li> </ul> </li> <li>• <i>dei mediatori linguistico culturali</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri coordinamento</li> <li>- mailing list</li> <li>- formazione</li> </ul> </li> <li>• <i>degli operatori del settore</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- distribuzione di dispense, approfondimenti, guide per operatori</li> <li>- contatto telefonico/fax/email diretto con i referenti</li> <li>- gruppo tecnico mensile</li> </ul> </li> <li>• <i>generico</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- newsletter informativa</li> <li>- sito internet <a href="http://www.csii.fe.it">www.csii.fe.it</a></li> <li>- comunicati e conferenze stampa</li> <li>- bacheche cittadine</li> <li>- quaderni di documentazione realizzati in collaborazione con il CSV</li> </ul> </li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p><i>Soggetti pubblici coinvolti:</i> Il progetto prevede un lavoro sinergico di tutti i tre distretti della provincia di Ferrara, per cui saranno coinvolte tutte le 26 Amministrazioni Comunali della Provincia di Ferrara (Uffici relazioni con il pubblico – Informacittà, Sportelli per stranieri, Uffici anagrafe, Servizi sociali). Inoltre a vario titolo sono coinvolti in singoli progetti: Questura, Prefettura-UTG, Direzione Provinciale del Lavoro, Ufficio X e Centro Territoriale per l'educazione permanente degli adulti, Regione Emilia Romagna, Provincia di Ferrara, Università degli studi, Centro per l'impiego, Centro Servizi per il Volontariato, Azienda USL, Azienda Ospedaliero Universitaria, ANCI, Servizio Centrale del Sistema Nazionale di Protezione e Accoglienza per Richiedenti Asilo e Rifugiati, Polizia municipale.</p>



	<p><i>Soggetti privati coinvolti:</i> Le associazioni che operano nel campo della prima accoglienza e dell'assistenza agli stranieri, le associazioni di cittadini stranieri, le centrali cooperative (Federsolidarietà, Lega Coop Sociali, Consorzio Impronte Sociali), le associazioni sindacali e di categoria (il Centro Diritti Migranti – CGIL, l'ANOLF – CISL, la UIL e la CNA), i patronati, il Centro di Formazione Professionale</p> <p><i>Soggetti attuatori:</i> Comune di Ferrara, Comune di Cento, Comune di Portomaggiore e per essi la Cooperativa Sociale Camelot – Officine Cooperative</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 coordinatore di progetto (Master post laurea specifico)</li> <li>- n. 1 legale (Laurea + abilitazione-Contratto a progetto)</li> <li>- n. 1 responsabile consulenza (Laurea + master specifico-15 h/settimana)</li> <li>- n. 1 responsabile Re.media (Laurea + formazione professionale-10 h/settimana)</li> <li>- n. 1 operatore di segreteria (Laurea-20 h/settimana)</li> <li>- n. 1 responsabile sportello asilo (Laurea + formazione specifica-10 h/settimana)</li> <li>- Operatori - Mediatori sportello Informastranieri Ferrara (Laurea almeno in patria per operatori stranieri + formazione professionale-40h/settimana)</li> <li>- Operatori - Mediatori sportello di Copparo (Laurea almeno in patria+formazione prof.le-6h/settimana)</li> <li>- Operatori – Mediatori sportello Portomaggiore (Laurea almeno in patria per operatori stranieri+formazione prof.le-14 h/settimana)</li> <li>- Operatori – Mediatori sportello Argenta (Laurea almeno in patria per operatori stranieri+formazione prof.le-10 h/settimana)</li> <li>- Operatori – Mediatori sportello Comacchio (Laurea almeno in patria per operatori stranieri+formazione prof.le-10 h/settimana)</li> <li>- Operatori – Mediatori sportello Ostellato (Laurea almeno in patria+formazione prof.le-4 h/settimana)</li> </ul>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>× numero di interventi/consulenze progettuali (riunioni, colloqui, telefonate)</li> <li>× numero di interventi/consulenze legali rivolte ad Enti (riunioni, colloqui, telefonate)</li> <li>× numero di interventi/consulenze legali rivolte a privati (colloqui, telefonate)</li> <li>× numero di interventi/consulenze in materia migratoria rivolte ad Enti (riunioni, colloqui, telefonate)</li> <li>× numero di interventi/consulenze in materia migratoria rivolte a privati (colloqui, telefonate)</li> <li>× numero di prime richieste di protezione internazionale</li> <li>× numero di rinnovi permessi di soggiorno per asilo, protezione sussidiaria, protezione umanitaria</li> <li>× numero di consulenze per protezione internazionale</li> <li>× coordinamento di tavoli/riunioni</li> <li>× numero di partecipazioni ad incontri formativi e seminari</li> <li>× numero di incontri formativi e seminari organizzati dal CSII</li> <li>× numero di interventi formativi all'interno di corsi e seminari organizzati da altri soggetti</li> </ul>

**Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest**

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo 2012



		<ul style="list-style-type: none"> <li>× numero di protocolli/accordi/convenzioni</li> <li>× numero di interventi di mediazione linguistico culturale richiesti</li> <li>× numero di ore erogate dai mediatori culturali di Re.Media</li> <li>× numero di colloqui/riunioni con i mediatori linguistico culturali</li> </ul>							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
10. Piano finanziario:	euro	<b>36.964,63</b>		<b>31.464,63</b> (CSII, Remedia e mediaz: interc. presso Questura di Ferrara);  <b>5.500,00</b> (interventi locali di mediazione interculturale) residui 2011					



**SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012.  
DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI**

**SCHEDA N. 2**

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <b>X</b>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
CON LE FINALITÀ DI:								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE
<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipb in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITÀ FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>
--

(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

AZIONE DA SVILUPPARE:				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



**INTERVENTO/PROGETTO: Servizio Stranieri del Comune di Cento, contributi economici alle scuole per interventi di mediazione interculturale e al C.T.P. per realizzazione corsi di lingua italiana per cittadini stranieri (in continuità con l'anno precedente).**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- dare continuità e sviluppare le attività informative, di promozione, di assistenza ed educative del Servizio Stranieri
- dare continuità all'attività del Nodo di raccordo della rete regionale Antidiscriminazione
- promuovere attività di contrasto al razzismo e alla discriminazione, anche in contesti scolastici
- potenziare gli strumenti di mediazione interculturale per migliorare l'accesso al sistema scolastico
- contribuire allo sviluppo delle iniziative per l'apprendimento della lingua italiana degli adulti

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale; Tel. 051/6843345 Fax. 051/6843256 mail: <a href="mailto:sarti.r@comune.cento.fe.it">sarti.r@comune.cento.fe.it</a> - stranieri@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stranieri residenti nel Distretto Ovest, fuori Distretto e fuori provincia</li> <li>- Operatori dei servizi interessati all'utenza straniera</li> <li>- Cittadini interessati alle attività svolte</li> <li>- Comuni del Distretto Ovest</li> <li>- Scuole del territorio Distretto Ovest</li> <li>- C.T.P. Distretto Ovest</li> </ul>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione con altri servizi, Istituzioni ed associazioni (sanitari, scolastici, ecc.)</li> <li>- rafforzare la conoscenza linguistica e l'attività formativa sul territorio attraverso la collaborazione con scuole, enti formativi, Aziende Sanitarie ed Enti Locali, Associazioni di volontariato del territorio;</li> <li>- tutelare gli stranieri da comportamenti discriminatori nel lavoro, nella scuola, ecc. (centro antidiscriminazioni).</li> </ul>
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Informazione ed orientamento ai cittadini stranieri;</li> <li>2. Rinnovo dei titoli di soggiorno per i cittadini non comunitari del Distretto Ovest utilizzando la procedura prevista dalla convenzione tra Anci e Poste Italiane;</li> </ol>



	<p>3. Assistenza per la richiesta di Nulla Osta al Ricongiungimento Familiare come previsto dal nuovo protocollo con la Prefettura</p> <p>4. Attività di sostegno ai comuni del distretto;</p> <p>5. Attività di collaborazione con scuole ed associazioni sui temi dell'accoglienza, integrazione e discriminazione.</p> <p>6. Programmazione finalizzata all'eventuale miglioramento dei servizi già in essere e/o alla promozione di nuovi interventi di qualificazione dello Sportello;</p> <p>7. Contributo economico per mediazione interculturale nelle scuole del territorio distrettuale collaborando con il repertorio di mediatori "Remedia" gestito dal CSII di Ferrara;</p> <p>8. Contributo al C.T.P. del Distretto Ovest per la realizzazione corsi di lingua italiana per cittadini stranieri;</p> <p>9. Promozione e sviluppo della funzione di Nodo di Raccordo della rete Regionale Antidiscriminazione.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Uffici Relazioni con il Pubblico, Punti informativi per stranieri, Uffici Anagrafe, Servizi Sociali della zona sociale, Questura, Prefettura UTG, C.T.P. di Cento, C.S.I.I. di Ferrara, Azienda USL, Associazioni sindacali e di categoria, Enti di formazione, Associazioni di volontariato del territorio, Cooperativa Sociale Camelot Officine Cooperative.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 responsabile del servizio Stranieri</li> <li>- N. 2 operatori del servizio Stranieri</li> <li>- N. 1 operatore altro servizio per la funzione di Nodo di Raccordo</li> <li>- mediatori linguistici e culturali</li> <li>- docenti scuole</li> </ul>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Definizione quantitativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento delle iniziative di informazione e sensibilizzazione alla popolazione straniera e autoctona</li> <li>- Garantire un numero di corsi lingua italiana e livelli che soddisfi il bisogno di adulti e minori</li> <li>- Incremento delle iniziative di formazione professionale mirate</li> <li>- Riduzione dei casi di discriminazione e disparità di trattamento che investono la popolazione straniera e non</li> </ul> <p>Definizione qualitativa.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento della capacità di risposta ai bisogni dei cittadini stranieri e non</li> <li>- Maggior capacità di realizzare azioni in rete tra i servizi</li> <li>- Perfezionamento della formazione</li> </ul>



**Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest**

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo 2012



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumentare le competenze del servizio</li> <li>- Rendere più agevole e immediato l'accesso al repertorio dei mediatori "Remedia"</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale )	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale
euro	<b>101.472,37</b>	<b>86.000,00</b> (Servizio Stranieri)	<b>9.472,37</b> (Servizio Stranieri)  <b>35.000,00</b> (mediazione interculturale scuole)  <b>6.000,00</b> (C.T.P.) residui 2011				



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 3</b>
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div> <p><i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i></p>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>
---

*(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>			
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:			Altro



1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

**INTERVENTO/PROGETTO: La mediazione interculturale interaziendale nei servizi socio-sanitari del Distretto Ovest.** In continuità dall'anno 2007 (Delibera interaziendale n. 94 del 13.05.2011).

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- Tutelare la riservatezza dell'utente straniero nella comunicazione con l'operatore, dando la possibilità di scegliere di usufruire del mediatore invece che parenti o amici;
- Diffondere la fiducia riguardante l'utilizzo dei servizi;
- Facilitare i cittadini stranieri nell'accesso e nella fruibilità dei servizi;
- Promuovere la prevenzione e l'educazione in ambito socio-sanitario;
- Favorire la conoscenza interculturale tra il personale medico e i pazienti;
- Facilitare gli operatori di servizi sanitari nell'accogliere i cittadini stranieri;
- Assicurare che i cittadini stranieri possano fare un corretto utilizzo del servizio sanitario;
- Garantire l'informazione ai cittadini stranieri sui servizi sanitari;
- Favorire l'integrazione tra i servizi.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	AOU di Ferrara – Ufficio Accoglienza e Mediazione
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Provinciale, per il Distretto Ovest realizzato nell'intero territorio
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Responsabile Interaziendale Mediazione Interculturale Dott.ssa Sandra Bombardi. Tel. 0532/236527 Fax 0532/236895. Cell. Aziendale 340/7887788 e-mail: s.bombardi@ospfe.it  Referente AUSL di Ferrara Dott.ssa Paola Castagnotto Tel. 0532/235647 e-mail: p.castagnotto@ausl.fe.it  Direzione Infermieristica e Tecnica



	<p>Dott.ssa Lina Gilli Tel. 051/683 8440 / 8239 /8218 e-mail: l.gilli@ausl.fe.it</p> <p>Servizio Salute Donna Distretto Ovest Dott.ssa Carla Chirico, Tel. 051/6838431, fax 051/6838122; e-mail: c.chirico@ausl.fe.it</p> <p>Servizio Salute Donne Distretto Ovest Floriana Gilli Tel. 051/5838431, fax 051/6838122; e-mail: f.gilli@ausl.fe.it</p>
4. Destinatari	Cittadini stranieri e italiani utenti dei vari servizi socio-sanitari; Operatori dei servizi sociali e sanitari del Distretto Ovest.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche sociali sviluppo/ rafforzamento della coesione sociale con azioni di integrazione/inserimento sociale; politiche di integrazione tra i servizi sociali e sanitari.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Garantire la continuità della mediazione interculturale nell'ambito degli uffici, servizi e presidi del Distretto Ovest</li> <li>- Garantire la continuità della mediazione interculturale presso il Servizio Salute Donna del Distretto Ovest in particolare per le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accoglienza</li> <li>• Indirizzare verso altri servizi del dipartimento di cure primarie</li> <li>• Offrire consulenze ostetrico-ginecologiche favorendo l'inserimento delle donne straniere in percorsi programmati</li> </ul> </li> <li>- Attivare la postazione del nodo di rete presso la Direzione Infermieristica e Tecnica dell'Ospedale di Cento per permettere un accesso facilitato al servizio;</li> <li>- Realizzare incontri informativi, di educazione alla salute e terapeutica tra operatori e mediatori;</li> <li>- Realizzare traduzioni multilingua di materiale informativo di educazione alla salute e terapeutica;</li> <li>- Garantire la continuità della presa in carico dell'utente straniero tra ambito sanitario e sociale.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Servizio Sportello Stranieri del Comune di Cento, Divisione di Ostetricia e Ginecologia del Presidio Ospedaliero Ovest di Cento, Servizio Salute Donna Distretto Ovest, Gestione Associata dei Servizi Socio Assistenziali.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Responsabile interaziendale di mediazione interculturale</li> <li>1. Referente interaziendale di mediazione interculturale dell'AUSL di Ferrara</li> <li>1. Coordinatore interaziendale dei mediatori interculturali</li> <li>1. Referente del Nodo di rete – Distretto Ovest</li> <li>1. Responsabile Assistenziale di Dipartimento Salute Donna</li> <li>1. Medico Ginecologo</li> <li>1. Ostetrica</li> <li>2. Funzionari del comune di Cento per attività sociali e socio-sanitarie</li> </ul>



		3. Mediatori							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		Integrazione professionale tra operatori delle 2 aziende e operatori sociali dove particolarmente presente utenza straniera, dando vita ad una "comunità di pratiche"; Produrre strumenti di comunicazione che permettano il governo del processo di mediazione Interaziendale, la documentazione della presa in carico e la continuità assistenziale; Individuare e utilizzare competenze avanzate in ambito relazionale/ educativo presenti nelle Aziende Fornire risposte di aiuto "nel rispetto delle differenze".							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	118.858,32*						118.858,32 (di cui 71.321,04 dell'Ausl e 47.537,28 dell'AOU)	

\* Spesa Annuale Interaziendale comprensiva di IVA al 21% - costo orario lordo €21,78 – a carico dell'AUSL €66.821,04, a carico dell'AOU di Ferrara €43.037,28 + Spesa Annuale Interaziendale in Borsa di Studio per Coordinatore dei Mediatori suddivisa al 50% tra le due Aziende

### ORE DI MEDIAZIONE SETTIMANALI

SEDE	Ore Programmate (a chiamata)	Ore Fisse	TOTALE ORE Settimanali
AOU Ferrara	16	19+3	38
<b>Totale AOU Ferrara</b>	<b>16</b>	<b>22</b>	<b>38</b>
Ospedale del Delta	2	10+3	15
Salute Donna, Pediatria di Comunità e Libera Scelta di Portomaggiore	4	7+1	12
Ospedale di Argenta	0	3+1	4
Ospedale e Salute Donna di Cento	4	14+1	19
Sanità Pubblica di Ferrara	3	0	3
Salute Donna e Pediatria di Comunità di Ferrara	2	4	6



<b>Totale AUSL Ferrara</b>	<b>15</b>	<b>44</b>	<b>59</b>
<b>TOTALE</b>	<b>31</b>	<b>66</b>	<b>97</b>

**Prospetto Orario per il Nodo di Cento**

<b>SEDE</b>	<b>Ore Programmate (a chiamata)</b>	<b>Ore Fisse</b>	<b>TOTALE ORE Settimanali</b>
Ospedale e Salute Donna di Cento	4	14+1 (Riunione)	19

	<b>lun</b>	<b>mar</b>	<b>mer</b>	<b>gio</b>	<b>ven</b>	<b>sab</b>
Arabo	9/11	9/11		9/11	9/11	
Pakistano			9/11			
Arabo Salute Donna			9/13			

**4 ore settimanali di mediazione programmata**

**Per altre competenze linguistiche contattare la Referente**

**Referente: Direzione Infermieristica e Tecnica [l.gilli@ausl.fe.it](mailto:l.gilli@ausl.fe.it)**

**Tel.: 051.683.8440 / 8239 /8218**



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 4</b>
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <b>X</b>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <b>X</b>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b> <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div> <p><i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i></p>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div>
--

*(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>





**INTERVENTO/PROGETTO: Programma Distrettuale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e interventi a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e delle fasce sociali più deboli ( In continuità con l'anno precedente).**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- Sostegno al reddito per i nuclei familiari in situazioni di fragilità sociale e di temporanea difficoltà a causa dell' espulsione dal mondo del lavoro .

Gli obiettivi specifici sono :

- a) Sostegno al reddito di famiglie adulti in difficoltà che già si trovano in una condizione di fragilità e di esposizione al rischio di esclusione sociale e che, pertanto, risentono maggiormente degli effetti negativi della crisi economica.
- b) Rispondere al bisogno di integrazione del reddito espressa da nuclei familiari che improvvisamente si trovano in situazioni di carenza o povertà economica a causa della perdita del lavoro.
- c) Riduzione o rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono la crescita della persona e l'espressione dei diritti di cittadinanza attiva da parte di soggetti deboli quali donne sole con minori a carico, uomini adulti svantaggiati, disabili a rischio di emarginazione;
- d) Rispondere al crescente bisogno di reperimento di alloggi di edilizia privata in situazioni di urgenza, per i nuclei familiari o adulti in difficoltà a rischio di esposizione, emarginazione per l'imminente perdita di alloggio.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di : Cento (capofila) Bondeno Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Fini , Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali . Tel.051.684.33.51 Fax.051.684.33.49 e-mail <a href="mailto:fini.r@comune.cento.fe.it">fini.r@comune.cento.fe.it</a>
4. Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Residenti in età adulta.</li> <li>▪ Nuclei familiari multiproblematici già in carico al servizio sociale per interventi di sostegno economico finalizzati</li> </ul>



	<p>alla tutela dei minori presenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nuclei familiari, sconosciuti ai servizi socio-assistenziali, colpiti dalla perdita del lavoro in conseguenza della crisi economica ovvero dalla riduzione del reddito a causa della CIGS, CIGO ed indennità di mobilità.</li> </ul>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<p>Le forme attraverso le quali si realizzano le azioni di contrasto alla povertà afferiscono alle strategie attuate per creare percorsi di tutela del lavoro femminile e di integrazione sociale delle donne con particolare riguardo alle donne capofamiglia, nell'ambito della politica sociale complessiva di tutela del benessere e della salute dei minori e della popolazione femminile.</p> <p>Attività di politica attiva rivolta a persone non occupate in stato di svantaggio o disabilità.</p>
6. Azioni previste	<p>1) <b><u>Interventi e percorsi finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo a favore di soggetti svantaggiati o in condizione di debolezza sociale.</u></b> In particolare riguardano :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- donne adulte (35-50 anni) con bassa scolarizzazione e scarsa esperienza lavorativa, con difficoltà nel conciliare i tempi familiari di cura della prole con la flessibilità richiesta dal mercato del lavoro;</li> <li>- uomini adulti in condizione di forte rischio di isolamento sociale e con carenti risorse sul piano personale, fuoriusciti dal mercato del lavoro da lunga data e non più in grado di rientrarvi se non mediante un intervento di accompagnamento in situazione protetta;</li> <li>- disabili con necessità di espressione e mantenimento delle proprie abilità attraverso attività occupazionali.</li> <li>- anziani ancora autosufficienti e con spiccate autonomie e capacità personali che necessitano di integrazione del reddito per il proprio sostentamento.</li> </ul> <p><b>Servizio Offerto</b> : progettazione e attivazione di borse lavoro, tirocini formativi, stage lavorativi e percorsi di riqualificazione professionale.</p> <p>2) <b><u>Interventi finalizzati al ripristino dell'equilibrio finanziario interrotto da eventi imprevisti e urgenti per garantire protezione e condizioni di vita dignitose.</u></b> In particolare riguardano :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nuclei monoparentali con minori a carico in situazione di povertà e grave esposizione sociale;</li> <li>- adulti soli in situazione di povertà e a forte rischio di emarginazione per mancanza di supporti familiari o informali.</li> </ul> <p><b>Servizio Offerto</b> : erogazione di contributi economici continuativi o a tempo determinato finalizzati al sostegno del reddito strutturalmente insufficiente o al mantenimento di una soluzione abitativa o per realizzare un progetto individuale di superamento dell'urgenza presentata.</p> <p>- 3) <b><u>Potenziamento dell'AGENZIA CASA in collaborazione con l'A.C.E.R. Ferrara,</u></b> inteso come servizio innovativo in grado di offrire risposte diversificate e appropriate ai crescenti bisogni di reperimento di un'abitazione attraverso la locazione di alloggi privati per nuclei familiari o adulti in situazione di emergenza abitativa o che non riescono a sostenere i costi di mercato o dare garanzie per la sottoscrizione di nuovo contratto di locazione.</p> <p><b>Servizio Offerto</b> : garantire l'incontro tra domanda e offerta di alloggi di edilizia privata, a canone calmierato, sulla base di segnalazione del Servizio Sociale che mantiene la titolarità del progetto assistenziale complessivo finalizzato all'inserimento nel tessuto sociale e alla crescente responsabilizzazione e autonomia dei soggetti interessati dal programma.</p>



	<p><b>4) <u>Promozione di ulteriori interventi per le politiche abitative a favore dell'accoglienza temporanea. In particolare:</u></b>                  - consiste nella disponibilità di n. 5 alloggi destinati all'accoglienza temporanea di cittadini italiani e stranieri in situazione di emergenza abitativa. A.C.E.R, tramite convenzione con il Comune di Cento, gestirà le attività connesse ai procedimenti amministrativi, contabili e manutentivi degli alloggi.</p> <p><b> Servizio offerto :</b> individuare, sulla base di apposito regolamento, i soggetti in situazione di emergenza abitativa che dovranno occupare gli alloggi e formulare un progetto personalizzato che accresca la responsabilità e l'autonomia delle persone interessate e le accompagni in un percorso di emancipazione dallo stato di bisogno.</p>							
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale dei Comuni di Bondeno, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, Mirabello, S. Agostino. A.C.E.R Ferrara, Centro per l'impiego, aziende pubbliche e private, enti di formazione e associazioni di categoria, Associazioni di volontariato.</p>							
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 1 Responsabile GAFSA</li> <li>▪ 4 Assistenti sociali</li> <li>▪ 2 Educatori professionali</li> <li>▪ 1 Assistente Amministrativo</li> <li>▪ 1 Responsabile Comune di Bondeno</li> </ul>							
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>n. contratti di locazione sottoscritti a canone calmierato;                  n. utenti inseriti negli alloggi temporanei;                  n. utenti ammessi ai progetti personalizzati;                  n. utenti ammessi ad interventi a sostegno del reddito;                  n. utenti dimessi per raggiunta autonomia o per stabilizzazione della collocazione lavorativa.</p>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE €</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale indistinto)</p>	<p>di cui risorse regionali</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti -specificare</p>



	euro	<b>199.878,86</b>	<b>€ 20.00,00</b> Alloggi temporanei (Comune di Cento)	<b>35.636,86</b> Contrasto Povertà  <b>€29.242,00*</b> (Quota povertà ed esclusione sociale)	(Fondo straordinario regionale indistinto)  <b>110.000,00</b> (Convenzione Agenzia Casa)  <b>5.000,00</b> (Alloggi Temporanei)				
* di cui <b>5717,94</b> euro saranno trasferiti al Comune di Bondeno che gestirà autonomamente la realizzazione del progetto.									



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 5</b>
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div>
--

(\* ) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



**INTERVENTO/PROGETTO: Il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, con particolare riguardo ai temi della raccolta e distribuzione degli alimenti ed al sostegno familiare, prioritariamente ai nuclei in difficoltà con la presenza di minori** (In parte in continuità con l'anno precedente).

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- facilitare il mantenimento e lo sviluppo di una rete di relazioni tra associazioni per affrontare insieme il problema delle nuove e vecchie povertà, sviluppando virtuosi percorsi di supporto sia familiare che di fabbisogno alimentare;
- favorire la crescita di un volontariato sempre più consapevole e capace di integrare il supporto materiale con il supporto relazionale e di interagire con quanti nel Pubblico sono coinvolti nello stesso ambito (Servizi Sociali, ecc.)
- promuovere la cultura della solidarietà attraverso opportune campagne di sensibilizzazione (per la ricerca di risorse materiali ed umane);
- razionalizzare i metodi di raccolta, stoccaggio e distribuzione delle risorse alimentari, al fine di favorire una maggior riduzione degli sprechi ed una maggior efficacia nella consegna dei prodotti alle persone bisognose;
- prevedere modalità di raccordo tra associazioni di paesi limitrofi al fine di concentrare lo sforzo volontario, ottimizzare tempi e favorire aiuti e collaborazioni tra volontari impegnati nella distribuzione di alimenti;
- sensibilizzare e promuovere la costruzione e il potenziamento di reti relazionali primarie (amicali, familiari e di vicinato) per favorire una maggiore vicinanza a persone appartenenti ad alcuni settori "fragili" della popolazione (anziani, famiglie monogenitoriali, persone in condizione di marginalità);
- coordinare reti di persone, di associazioni di volontariato per incrociare informazioni e facilitare opportunità di accesso ai Servizi

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Progetto a rilevanza provinciale che nel Distretto Ovest viene realizzato nei territori comunali di Cento e Bondeno
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel. 051.6843345 – Fax. 051.6843256; e-mail: sarti.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	<p><b>Azione 1: Beni alimentari – Comuni di Cento e di Bondeno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Volontari delle associazioni impegnate nella distribuzione di alimenti nel distretto ovest</li> <li>- Piccola e grande distribuzione alimentare</li> <li>- Beneficiari (assistiti)</li> <li>- Cittadinanza (potenziali nuovi volontari)</li> <li>- Istituzioni (Assessorati competenti).</li> </ul> <p><b>Azione 2: Sostegno a famiglie fragili con minori – Comune di Cento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- volontari, cittadini ed operatori che si renderanno disponibili, dopo una campagna di sensibilizzazione e di</li> </ul>



	<p>ricerca mirata, ad affiancare e sostenere il potenziamento di attività e servizi già previsti ad opera in particolare del Centro per le famiglie del distretto ovest (situato a Cento) e delle associazioni che operano in questo ambito</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- famiglie e i bambini (dai 4 ai 15 anni) residenti nella provincia.</li> </ul> <p><b>Azione 3: Bondeno per la comunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- associazioni di volontariato</li> <li>- volontari, cittadini ed operatori che si renderanno disponibili, dopo una campagna di sensibilizzazione e di ricerca mirata, ad affiancare e sostenere il potenziamento di attività già previste a favore operano in questo ambito</li> <li>- famiglie e i bambini (dai 4 ai 15 anni) residenti nel Comune o nelle frazioni vicine</li> <li>- giovani del territorio, sia come destinatari finali degli interventi, sia come potenziali attivatori di azioni specifiche.</li> </ul> <p><u>Destinatari finali privilegiati:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- famiglie numerose o monogenitoriali con minori,</li> <li>- anziani soli,</li> <li>- persone senza dimora,</li> <li>- immigrati,</li> <li>- minori,</li> <li>- persone che accedono ai sistemi alla rete dei servizi delle associazioni di volontariato e degli attori sociali coinvolti nelle azioni progettuali o che usufruiscono del servizio distribuzioni beni di prima necessità.</li> </ul>
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Le forme attraverso le quali si realizzano le azioni di contrasto alla povertà afferiscono ad una politica sociale complessiva di tutela del benessere e della salute delle famiglie e dei minori.
6. Azioni previste	<p><b>Azione 1: Beni alimentari – Comuni di Cento e di Bondeno</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. COSTITUZIONE DI UN TAVOLO DI LAVORO stabile per la valutazione delle priorità e l'analisi dell'attuale modalità di raccolta e distribuzione degli alimenti al fine di migliorare il sistema di rete tra il III settore e, ove possibile, incrementare la raccolta.</li> <li>2. Valutazione e analisi del BISOGNO: le realtà coinvolte, assieme alle Istituzioni, si propongono un percorso di riflessione e di analisi sulle modalità di risposta alle persone che si rivolgono ai diversi soggetti richiedendo in particolare beni di prima necessità. A Cento, in particolare, questo percorso servirà per orientare le future scelte di intervento in merito alla possibilità di prevedere l'apertura di una mensa cittadina, all'interno di un luogo polifunzionale che, oltre a rispondere alle esigenze prioritarie relative all'alimentazione e all'igiene (mensa, distribuzione alimenti, docce) abbia in sé anche una funzione aggregativa di ascolto e di orientamento.</li> <li>3. INCREMENTO DELLA RACCOLTA: il gruppo di lavoro si propone di valutare e incrementare la raccolta, anche attraverso innovative modalità di ricerca e di sensibilizzazione alla donazione o alla vendita calmierata di produttori locali per beni di prima necessità.</li> </ol> <p>A Bondeno – verifica della necessità di sperimentare nuove forme di raccolta alimenti e di distribuzione più capillare.</p>





	<p>4. AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE          Individuare canali e modalità di sensibilizzazione rivolti alle scuole e alla cittadinanza rispetto all'attività di volontariato ad altre forme di sostegno al progetto          → durante tutto l'anno raccolta cibo in luoghi o zone differenti, attraverso una calendarizzazione e un "logo/motto" comune intorno a cui aderire;          → ricerca volontari per migliorare la distribuzione del fresco  <i>(produzione manifesti, volantini, articoli promozionali, per sensibilizzare alla donazione e fare volontariato, annunci radiofonici)</i></p> <p>5. FORMAZIONE ai volontari su:          → relazione d'aiuto / ascolto / invio ai Servizi competenti/educazione al risparmio energetico          (quattro incontri di due ore ciascuno).</p> <p>6. RICERCA NUOVI FORNITORI (supermercati, negozi, produttori locali) individuando un operatore su tutta la provincia..</p> <p>7. RAZIONALIZZARE LA DISTRIBUZIONE: ridurre gli sprechi favorendo la circolazione dei beni in esubero tra gli enti / razionalizzazione del trasporto per il reperimento del cibo.</p> <p><b>Azione 2: Sostegno a famiglie fragili con minori – Comune di Cento</b></p> <p>- <b>campagna di sensibilizzazione – ricerca volontari</b>: in questa fase oltre ad una campagna allargata a tutta la cittadinanza, verranno coinvolte persone con competenze specifiche in merito al "fare" per realizzare alcune attività pratiche laboratoriali quali ad esempio attività di piccola falegnameria, riparazione cicli, ecc.          (campagna coordinata e realizzata dal CSV, in collaborazione con enti locali e il volontariato centese attraverso la realizzazione di materiale promozionale, campagne di ricerca volontari, ricerche mirate...);</p> <p>- percorso di <b>formazione dei volontari</b> stessi attraverso un ciclo di incontri teorico-laboratoriali (ipotesi di 8 incontri di 2 ore ciascuno con la presenza di educatore e volontari per costituzione del gruppo di volontari, attività laboratoriali con ass. "Amici del giardino del gigante", in collaborazione con il coordinatore del Centro per le famiglie)          (la formazione verrà realizzata da educatori e formatori individuati dal CSV in collaborazione con le associazioni del territorio già impegnate in attività educative e ricreative per bambini e giovani);</p> <p>- attivazione di ciclo di incontri teorico-laboratoriali realizzati dall'ass. <i>Amici del giardino del gigante</i>          (i corsi saranno realizzati da n. 1 operatorie con l'affiancamento di volontari formati)</p> <p>- rafforzamento e sviluppo delle <b>attività realizzate o da attivare presso il Centro per le Famiglie di Cento</b>, a sostegno di famiglie fragili con bambini con difficoltà relazionale o di apprendimento o di integrazione. In particolare le azioni da sostenere sono:</p> <p>a. rafforzamento dell'attività di <u>aiuto compiti</u> e <u>attività socio-ricreative</u> con la presenza di volontari per bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni; (indicativamente due pomeriggi alla settimana per n. 2 ore ciascuno);</p> <p>b. avvio di una <u>nuova attività di sostegno – aiuto compiti</u> per bambini di età tra i 12 e i 15 anni, con la presenza di un operatore di riferimento e volontari in affiancamento;</p> <p>c. <u>sostegno alla ludoteca – attività</u> rivolta ai bimbi di 4-6 anni aperta dal lunedì al venerdì; con il sostegno delle associazioni e dei volontari c'è la possibilità di offrire un momento di accoglienza a più bimbi, con la presenza di adulti responsabili e formati (indicativamente due pomeriggi alla settimana per n. 2 ore ciascuno) – ipotesi di presenza di un operatore – coordinatore del gruppo di volontari indicativamente per 8 mesi per 4 ore settimanali;</p> <p>- previsione di 3-4 <b>incontri di informazione e sensibilizzazione aperti a genitori e cittadinanza</b> su tematiche educative e di stimolo per buone prassi di accoglienza, solidarietà familiare;</p>
--	--



	<p>- avvio di un nucleo di progetto “<b>volontariato Accogliente</b>”, come esperienza di sviluppo di solidarietà familiare per piccoli interventi di cura a favore di famiglie o nuclei familiari in condizioni di fragilità (Ip. operatore – coordinatore per avvio, monitoraggio attività, 2-3 incontri di formazione)</p> <p><b>Azione 3: Bondeno per la comunità</b>                  Il sostegno alle famiglie con minori e giovani in condizione di fragilità avverrà in particolare attraverso il rafforzamento degli enti e realtà che prevedono attività di socializzazione, aiuto compiti, attività sportive e che, anche attraverso una maggiore conoscenza reciproca, potrebbero aumentare e differenziare l'accoglienza ai minori incrociando e rafforzando le varie attività. In particolare verranno realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Campagna di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, ai genitori e giovani al fine di individuare delle persone che potrebbero aiutare e sostenere le associazioni e le altre realtà impegnate a favore di famiglie con difficoltà economica e/o relazionale, sia per la cura e l'accudimento dei bimbi, sia per il reperimento di beni di prima necessità</li> <li>- Formazione delle stesse persone ed inserimento presso le realtà operative: Locomotiva Spazio29, Parrocchia di Scortichino, campi estivi di Pilastrì, associazioni sportive e altre realtà che si prendano cura dei bambini e dei giovani</li> </ul> <p>Avvio di nuove proposte che, incontrando l'interesse dei giovani, li aiutino ad essere maggiormente partecipi alla vita di comunità.</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p><u>Promotori:</u> APCAT Ferrarese, San Vincenzo del Paoli Cento, SAV – Servizio Accoglienza alla Vita Cento, VOCE – Volontari Cento, Federazione Diabete ER, Centro AR.CA. Onlus, AVB AVIS Bondeno, AISLA di Bondeno, Protezione Civile Radio Club Contea Nord – Bondeno, Ass.ne S. Eurosia</p> <p><u>Partner:</u> Cento Insieme di Cento, Caritas Renazzo di Cento, Comune di Cento, Comune di Bondeno, Caritas Penzale di Cento, Amici del Giardino del Gigante, Caritas S. Pietro Cento, Caritas S. Biagio Cento, Comitato “Chi Gioca alza la mano”, Ludoteca “I Signori della nebbia, Associazione Arma Aeronautica, Pro Loco Bondeno, La Locomotiva “Spazio 29, Parrocchia di Bondeno, Parrocchia di Scortichino e Gavello, ASD Pattinaggio Artistico Bondeno, Ass.ne Mungano, Associazione Arma Aeronautica, Polisportiva, Comitato Festeggiamenti di Pilastrì, Comune di Bondeno.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 1 Coordinatore del progetto/referente Comune capofila</li> <li>▪ 1 referente Comune di Bondeno</li> <li>▪ 1 referente CSV di Ferrara</li> <li>▪ 1 referente CSV distretto Ovest</li> <li>▪ operatori/coordinatori già individuati nella sezione “6. Azioni previste”</li> </ul>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p><b>Azione 1: Beni alimentari – Comuni di Cento e di Bondeno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maggiore conoscenza tra i volontari che si occupano di distribuzione alimenti e sviluppo di nuove opportunità di coordinamento</li> <li>- Realizzazione Protocollo d'intesa sulle modalità di raccolta e distribuzione degli alimenti</li> </ul> <p><b>Azione 2: Sostegno a famiglie fragili con minori – Comune di Cento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costituzione di un gruppo di volontari disponibili al coordinamento delle attività previsto e al monitoraggio dell'andamento del progetto</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei volontari e sensibilizzazione della cittadinanza</li> <li>- integrazione e collaborazione tra soggetti del III settore e del Pubblico, anche all'interno del Piano di Zona del distretto ovest</li> </ul> <p><b>Azione 3: Bondeno per la comunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione del volontariato ma anche della cittadinanza alle attività ritenute prioritarie per la comunità</li> <li>- Aumento del numero di persone che si avvicinano al volontariato locale</li> </ul>							
		Previsione di spesa TOTALE €	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale indistinto)	di cui risorse regionali	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
10. Piano finanziario:	euro	<b>24.000,00</b>		<b>2.000,00</b>					<b>22.000,00</b> (Comitato di gestione dei fondi del volontariato L. 266/91 – fondo regionale)



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 6</b>
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		
<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>								
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>								<b>X</b>
<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>								
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>								

(\* ) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b> "rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali educativi, scolastici e formativi, sanitari, sportivi, culturali, ricreativi".				
L'azione è di nuova attivazione?		No <b>X</b>		Sì <input type="checkbox"/>
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<b>INTERVENTO/PROGETTO: Spazio giovani</b> (In continuità con l'anno precedente).	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- mettere in rete i centri di prima consultazione, scuola, comuni, associazionismo;</li> <li>- promuovere interventi di sostegno e consulenza per gli adulti di riferimento (genitori ed insegnanti);</li> <li>- potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di strumentari diagnostici</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento e Ausl di Ferrara-Distretto Ovest
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Carla Chirico Servizio Salute Donna Distretto Ovest Dott.ssa Paola Giacometti Servizio Tossicodipendenze Distretto Ovest
4. Destinatari	Giovani dai 14 ai 24 anni residenti nel Distretto Ovest.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrazione dei Centri di prima consultazione, scuola, comuni, associazionismo;</li> <li>- sostegno e consulenza per gli adulti di riferimento (genitori ed insegnanti);</li> <li>- educazione sanitaria (scuole).</li> </ul>
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accesso diretto al Servizio per i giovani dai 14 ai 24 anni, per affrontare problemi riguardanti la sessualità, la sfera affettiva, le relazioni interpersonali e familiari e la prevenzione della tossicodipendenza. <u>L'accesso al Servizio per i giovani dai 14 ai 19 anni è esente ticket;</u></li> <li>- Interventi di educazione sessuale e di prevenzione delle tossicodipendenze, negli istituti scolastici del territorio. I servizi Spazio Giovani e Sert intendono costruire una fattiva collaborazione ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e mandati istituzionali. Si individuano percorsi condivisi e concordati tra gli operatori dei due servizi nelle seguenti situazioni riguardanti l'utenza dei giovani: <ul style="list-style-type: none"> <li>• problemi di comportamento all'interno dei gruppi adolescenziali che fanno uso di sostanze</li> <li>• adolescenti con comportamenti a rischio collegati all'uso di sostanze e famiglie con relazioni problematiche</li> <li>• collaborazione nell'attività di prevenzione sanitaria (educazione affettiva e sessuale, prevenzione dei comportamenti a rischio) presso scuole medie inferiori e superiori del territorio</li> </ul> </li> </ul> <p>La psicologa del servizio Spazio Giovani di Bondeno accoglierà i giovani (14-24aa) inviati dal Sert che presentano le problematiche sopraelencate il lunedì pomeriggio dalle ore 13 alle ore 15, a sua volta lo</p>



	<p>Spazio Giovani invierà al Sert i giovani che presentano problemi relativi all'uso e all'abuso di sostanze stupefacenti o alcool il lunedì pomeriggio dalle ore 14 alle ore 15;</p> <p>- Potenziamento delle attività attraverso l'utilizzo di un ecografo portatile (a noleggio) che permette una diagnosi di gravidanza in tempi rapidi consentendo la salvaguardia della salute fisica delle giovani afferenti al servizio.</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<p>Servizio Salute Donna Distretto Ovest, S.ert Distretto Ovest, Gestione associata Servizi Socio assistenziali, Istituti Scolastici, luoghi di aggregazione giovanili formali o informali.</p>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>1) Spazio Giovani Cento:  n. 1 ginecologa (otto ore, costo a carico Azienda U.S.L)  n. 1 ostetrica (otto ore, costo a carico Azienda U.S.L)  n. 1 psicologa (nove ore, costo a carico Azienda U.S.L);</p> <p>2) Spazio Giovani Bondeno:  n. 1 ginecologa (cinque ore, costo a carico Azienda U.S.L)  n. 1 ostetrica (cinque ore, costo a carico Azienda U.S.L)  n. 1 psicologa (quindici ore, a carico fondo sociale locale di cui tredici ore presso lo Spazio Giovani in parte dedicate all' attività clinica presso il Punto di Ascolto ed in parte dedicate all'educazione sessuale e alla prevenzione della tossicodipendenza negli Istituti Scolastici (medie inferiori e superiori) del Distretto Ovest, e due ore presso il Servizio Tossicodipendenze</p>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Potenziare le prestazioni del Servizio Spazio Giovani di Cento e Bondeno con l'acquisto di uno strumento diagnostico (Ecografo portatile).</p>							
euro	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare



euro	<b>19.041,00</b>		<p><b>14.041,00</b>                  (psicologa Spazio Giovani di Bondeno e interventi negli istituti scolastici di educazione sessuale e di prevenzione delle tossicodipendenze);</p> <p><b>5.000,00</b>                  (utilizzo strumento diagnostico)</p>					
------	------------------	--	---	--	--	--	--	--





<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 7</b>
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>
---

*(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro



1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

**INTERVENTO/PROGETTO: “Punto di vista. L’operatore a scuola”: prevenzione dei comportamenti a rischio, dei fenomeni di bullismo; promozione di stili di vita sani (In continuità con il precedente anno scolastico).**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D’INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

**dal Piano sociale e sanitario 2008-2010:**

- rapportare i servizi educativi e la scuola con la dimensione sociale, sanitaria, sportiva, culturale, ricreativa (pag. 72);
- consolidare, nell’ambito di accordi con le Istituzioni scolastiche, la presenza nelle scuole medie superiori di operatori di servizi, anche di prossimità, con funzioni di “sportello informativo” per gli studenti e di supporto agli insegnanti (pag. 83);
- consolidare e mettere in rete i servizi e gli interventi di prossimità rivolti ai giovani e agli adulti di riferimento (pag. 83);

1. Soggetto capofila dell’intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell’intervento: nominativo e recapiti	Luigi Grotti, responsabile di Promeco, Via F. del Cossa 18 – 44124 – Ferrara Tel.: 0532/212169 E mail: <a href="mailto:l.grotti@comune.fe.it">l.grotti@comune.fe.it</a> ; <a href="mailto:promeco@comune.fe.it">promeco@comune.fe.it</a>  Paola Giacometti, responsabile Ser.T Distretto Ovest. Tel: 051/903314 Fax: 051/6831343. E mail: <a href="mailto:p.giacometti@ausl.fe.it">p.giacometti@ausl.fe.it</a>
4. Destinatari	Scuole di Istruzione secondaria di primo e secondo grado. Consulenze specifiche su richiesta Genitori di adolescenti
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Integrazione con Spazio Giovani, Ser.T, Servizio di mediazione culturale, Servizio sociale minori; Tavolo Tecnico Prefettura di Ferrara (legalità; cyberbulling)
6. Azioni previste	➤ Presenza un giorno la settimana di un operatore (Psicologo, psicopedagogista, Educatore prof.le..) negli istituti che ne fanno richiesta e compatibilmente con le risorse economiche. Obiettivo è quello di offrire consulenza



	<p>educativa ad insegnanti e genitori e proseguire con i punti di ascolto per studenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ collaborare con i servizi del territorio per eventuali invii o prese in carico.</li> <li>➤ Intervenire sui temi del bullismo, consumo di sostanze, razzismo, difficoltà relazionali con i coetanei e con gli adulti.</li> <li>➤ Formazione/informazione a docenti e genitori</li> <li>➤ Educazione sanitaria rivolta alla prevenzione dei comportamenti a rischio.</li> <li>➤ Interventi educativi in casi specifici o situazioni espressamente segnalate</li> </ul>							
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Istituzione scolastica Servizi del territorio Forze dell'Ordine</p>							
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>1 operatore per l'attuazione del progetto "Punto di vista "un giorno la settimana per ogni Istituto richiedente. Si privilegia la continuità.</p>							
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Miglioramento del clima della classe e della scuola.</li> <li>➤ Aiutare gli studenti sui problemi di relazione</li> <li>➤ Avere un coinvolgimento attivo e collaborativi degli insegnanti nell'impostare gli interventi e stabilirne le strategie</li> <li>➤ Trasmettere info corrette su sostanze, alimentazione, sessualità....</li> <li>➤ Essere di supporto educativo ai genitori.</li> </ul>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti -specificare</p>

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo 2012



	euro	15.000,00		15.000,00 (2/3 operatori per un anno scolastico, per corsi di formazione per genitori o insegnanti e interventi specifici richiesti dalle scuole del distretto pe l'A.S 2012 -2013).					
--	------	-----------	--	--	--	--	--	--	--



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 8</b>
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input checked="" type="checkbox"/>	Salute mentale <input checked="" type="checkbox"/>	Dipendenze <input checked="" type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b> <input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>
--

*(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<p><b>INTERVENTO/PROGETTO: Progetto di formazione/lavoro a scopo riabilitativo per soggetti con disabilità psichiche e dipendenze patologiche</b> (in parte in continuità con l'anno precedente).</p> <p><b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno alla formazione professionale</li> <li>- potenziamento e riattivazione di capacità lavorative</li> <li>- reinserimento sociale e socializzazione</li> <li>- sostegno dei percorsi di vita indipendente e di integrazione nel contesto socio-economico e culturale</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO OVEST.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Paola Giacometti, Ser.T Distretto Ovest; <a href="mailto:p.giacometti@ausl.fe.it">p.giacometti@ausl.fe.it</a> , tel. 051 903314 , fax 051 6831343. Dott. Mario Sacco Servizio Psichiatrico Territoriale Distretto Ovest; <a href="mailto:m.sacco@ausl.fe.it">m.sacco@ausl.fe.it</a> ; tel. 051-6838311; fax 051-6838507
4. Destinatari	Fasce giovani e adulti afferenti al DAI SMDP(dipendenze patologiche e salute mentale)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Coinvolgimento dei servizi sociali del Distretto, Medici di Medicina Generale, Comunità Terapeutiche del territorio (es. Exodus, Saman), Cooperative sociali, Enti di formazione Provinciali, Associazioni di volontariato, CSV, Provincia di Ferrara
6. Azioni previste	Individuazione di percorsi formativi/lavorativi a valenza terapeutica riabilitativa, per giovani e adulti con problematiche riconducibili al disagio psichico e dipendenza patologica e svantaggio sociale nell'ambito di un trattamento integrato individuato dall' Equipe Multiprofessionale del Sistema dei Servizi.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Dipartimento Assistenziale Integrato salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Servizi alla Persona dei Comuni del Distretto Ovest, Comunità Terapeutiche del Territorio, Cooperative sociali, Medici di Medicina Generale, CAT, Associazioni di volontariato.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ n. 2 Assistenti Sociali</li> <li>➤ n. 1 Coordinatore Infermieristico</li> <li>➤ Psichiatri responsabili dell'équipe</li> <li>➤ Infermieri Case Manager</li> </ul>



	➤ Educatori e Psicologo coinvolti nella valutazione e nella verifica dei percorsi formativo-lavorativi							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Raggiungimento di capacità ed autonomie attraverso l'attivazione di percorsi terapeutico riabilitativi orientati al lavoro: N 4 utenti con progetti di 12 mesi (indicativamente di 5 giorni / sett e integrazione economica all'utente) della salute mentale (da integrare con utenti del Ser.T)							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	<b>30.000,00</b>		<b>30.000,00</b>				





<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2010. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 9</b>
---	--------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input checked="" type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

<b>PIANO DI ATTIVITA' FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div>

(\* ) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b> “valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo”.				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>


**INTERVENTO/PROGETTO: Progetto "Agorà 2012-14" (in continuità con l'anno precedente).**
**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

Promozione dell'agio, e quindi di stili di vita sani, e prevenzione del disagio, dei giovani cittadini di Cento e frazioni attraverso la sensibilizzazione all'uso corretto del tempo libero, nello specifico:

- **accrescerne** la partecipazione attiva alle politiche pubbliche;
- **stimolarne** la creatività e le potenzialità artistiche;
- **favorire l'interazione** tra ragazzi stranieri e giovani locali, attraverso eventi e iniziative;
- **promuoverne l'agio e il benessere sociale**, perché siano considerati una risorsa e non un problema da risolvere;
- **favorirne la mobilità internazionale** e offrire opportunità concrete di scambio a livello locale, senza inevitabilmente rivolgersi a centri provinciali (Ferrara, Bologna e Modena);
- **usufruire delle opportunità di finanziamento** in materia di politiche giovanili, erogate dall'unione europea;
- **creare momenti di aggregazione** in spazi notoriamente frequentati da gruppi circoscritti di ragazzi;
- **consolidare i rapporti tra le associazioni e i gruppi giovanili**, per offrire punti di riferimento e di aggregazione sul territorio.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Cento
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, responsabile dei Servizi Sociali e Sportello Sociale del Comune di Cento Tel. 051/6843345 Fax. 051/6831680 e-mail: <a href="mailto:sarti.r@comune.cento.fe.it">sarti.r@comune.cento.fe.it</a>  Erika Bergamni, operatore Informagiovani del Comune di Cento Tel. 051/6843333 Fax 051/6843309 e-mail: <a href="mailto:informagiovani@comune.cento.fe.it">informagiovani@comune.cento.fe.it</a>
4. Destinatari	Giovani (14 – 32 anni)
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- monitorerà i bisogni e gli interessi dei giovani, attraverso incontri nelle scuole per quanto riguarda la fascia dai 14 ai 19 anni e in altri luoghi di ritrovo, per i giovani appartenenti alla restante fascia anagrafica, non raggiungibile attraverso la scuola;</li> <li>- realizzerà la quarta e quinta edizione del "ferfilò music festival" presso il giardino del gigante: competizione musicale di band giovanili del territorio;</li> <li>- collaborerà nell'organizzazione della nota iniziativa sportiva locale "whitty summer basket" congiuntamente</li> </ul>



	<p>all'associazione "impronte": tornei di pallavolo e basket per i più giovani;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzerà il cinema in piazza attraverso la proiezione di film per i più giovani e le famiglie, da realizzare nei mesi estivi;</li> <li>- organizzerà una rassegna di musica, immagini e video da realizzare in diversi quartieri del centro storico, tra cui alcuni notoriamente frequentati da ragazzi stranieri (ceres, via gennari, ghetto e interno del liceo), al fine di promuovere l'integrazione e l'incontro tra "compagnie" e gruppi informali;</li> <li>- realizzerà workshop sulla fotografia, cortometraggi e musica, volti a stimolare le capacità creative dei ragazzi;</li> <li>- riproporrà il torneo di briscola tra "nonni e nipoti" a renazzo, in collaborazione con anspi;</li> <li>- curerà la partecipazione a azioni e progetti europei, nazionali e regionali per reperire risorse da destinare ad attività in materia di politiche giovanili e di integrazione;</li> <li>- favorirà la promozione e attuazione del servizio volontario europeo tra i giovani residenti nel comune di cento.</li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>InformaGiovani e Servizi Sociali del Comune di Cento; Associazione Ferfilò , altre Associazioni del territorio tra cui: Bayesfor, Gli Amici del Gigante, Gruppo Scout Agesci, Radio Nebbia, Gli Animatti, Lyceum; Parrocchie di Cento, in particolare San Biagio e San Pietro.</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Associati delle associazioni coinvolte, referente InformaGiovani del Comune di Cento, operatori Sportello Stranieri e Servizi Culturali del Comune di Cento, esperti e professionisti del settore giovanile.</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Protagonismo delle aggregazioni sociali composte da giovani che si impegnano e si attivano per i giovani del territorio.</li> <li>▪ Giovani più partecipi alle attività promosse dagli Enti Pubblici, in particolare dal Comune.</li> <li>▪ Avere a disposizione consigli e punti di vista dei giovani, in modo strutturato e fruibile per futuri interventi.</li> <li>▪ Maggiori competenze ai ragazzi, spendibili anche sul lavoro, grazie ai corsi organizzati e resi economicamente accessibili.</li> <li>▪ Maggiore conoscenza e fruizione degli spazi giovanili e degli strumenti a disposizione, in particolare quelli multimediali.</li> <li>▪ Tempo libero occupato da attività concrete e che arricchiscano il profilo personale e professionale dei ragazzi.</li> </ul>



10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti – specificare
	Euro	<b>10.000,00</b>	<b>10.000,00</b> (residui 2011)						



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 10</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <b>X</b>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipb in Asp)</i>	

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>

(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



**INTERVENTO/PROGETTO: Sportello sociale del Comune di Cento e attivazione sportelli sociali decentrati.** (n continuità con l'anno precedente).

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. consolidare la rete degli Sportelli Sociali nei Comuni del Distretto;
2. collegamento con applicativi ed archivi della regione Emilia-Romagna del software utilizzato dagli sportelli sociali
3. adesione al progetto della regione Emilia-Romagna di rilevazione della rete regionale degli sportelli sociali e della formazione degli operatori

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel. 051.6843345 – Fax. 051.6843256; e-mail:sarti.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Operatori dei Servizi Sociali dei Comuni della zona sociale del Distretto Ovest, della Gestione associata dei servizi socio-assistenziali e dei servizi del Distretto Ovest dell'AUSL.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento del sistema software e informativo utilizzato dagli sportelli sociali, per l'integrazione con i servizi sanitari, perfezionamento della scheda di accesso e della cartella utente per la presa in carico;</li> <li>- formazione agli operatori sul software aggiornato</li> <li>- integrazione degli <i>sportelli tematici</i> esistenti nella zona sociale (es. Sportello Stranieri e Centro Servizi Aspasia del Comune di Cento) con la rete degli sportelli sociali, connotandosi come punti di informazione e accesso di carattere specialistico per l'avvio di procedure con alto contenuto tecnico;</li> <li>- individuazione di un gruppo di lavoro per il monitoraggio e la valutazione degli accessi/bisogni dei cittadini</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della Zona sociale, Gestione associata servizi socio-assistenziali e Distretto Ovest-AUSL di Ferrara.



<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 responsabile del progetto</li> <li>- n. 1 referente del progetto dell'AUSL</li> <li>- operatori dei servizi sociali dei Comuni della zona sociale Ovest (tra cui n. 1 assistente sociale del Comune di Cento operatore dello Sportello Sociale presso i Comuni del Distretto)</li> <li>- assistenti sociali/educatori/amministrativi della Gafsa</li> <li>- assistenti sociali/educatori del Comune di Bondeno</li> <li>- operatori dei servizi dell'AUSL (URP, SAA )</li> <li>- 6 responsabili informatici dei comuni della Zona sociale</li> <li>- 1 responsabile informatico dell'AUSL</li> </ul>						
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. interventi formativi</li> <li>- n. accessi per tipologia dei bisogni</li> <li>- n. utenti presi in carico per tipologia dei bisogni</li> </ul>						
<p>10. Piano finanziario:</p> <p style="text-align: right;">euro</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p> <p style="text-align: right;"><b>8.000,00</b></p>	<p>di cui risorse comunali</p> <p style="text-align: right;">€</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)</p> <p style="text-align: right;"><b>8.000,00</b></p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali)</p> <p style="text-align: right;">€</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p> <p style="text-align: right;">€</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p> <p style="text-align: right;">€</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)</p> <p style="text-align: right;">€</p>





<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 11</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>
--

(\* ) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



**INTERVENTO/PROGETTO: Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 L.R. 29/97). In continuità con l'anno precedente.**

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

Per l'intervento "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della Legge Regionale 29/97", di seguito si descrivono le azioni da sviluppare e si ridefiniscono anche i criteri e le modalità di accesso.

**AZIONI DA SVILUPPARE**

L'Ente capofila dei piani di zona (Comune di Cento) garantisce su base distrettuale l'erogazione dei contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10 L.R. 29/97.

Il Comune di Cento è assegnatario e responsabile delle risorse destinate ai contributi di cui sopra. Per garantire la valutazione finale dei contributi erogati nell'anno a livello regionale, il Comune di Cento tramite l'Ufficio di Piano invierà in Regione i dati relativi alle domande ammissibili e non ammissibili, secondo il tracciato record stabilito dalla Regione (sistema informativo già operativo) e richiesto mediante specifica comunicazione del Servizio competente.

**CRITERI E MODALITA' DI ACCESSO AI CONTRIBUTI**

I criteri e le modalità di accesso sono definiti dalla normativa regionale.

A seguito delle modifiche ed integrazioni alla DGR 1161/2004, il punto b., primo capoverso del dispositivo della DGR 1161/04 è sostituito dal seguente:

*"b. i Comuni sono chiamati a garantire la presentazione nel corso dell'anno delle domande di contributo da parte dei cittadini aventi diritto, con riferimento alle spese già effettuate e documentate, secondo le procedure e i termini stabiliti nello specifico ambito distrettuale."*

Il capoverso dell'allegato B, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti o agli adattamenti effettuati nel corso dell'anno precedente(...)" e il capoverso dell'allegato C, punto 2 della DGR 1161/04 "(...) Le domande ammissibili sono quelle relative agli acquisti effettuati nel corso dell'anno precedente (...)", vengono sostituiti dal capoverso riportato di seguito: *"Sono ammissibili le domande relative a spese già effettuate e documentate"*.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comuni del Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel. 051.6843345 – Fax. 051.6843256; e-mail:sarti.r@comune.cento.fe.it;  Sig.ra Mirella Marvelli, collaboratore Servizi Sociali Comune di Cento Tel. 051.6843373; Fax. 051.6843369; e-mail:marvelli.m@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone con disabilità con certificazione L.104/92.



5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attivazione di adeguate azioni informative per diffondere in tutti i territori comunali, i criteri e le modalità di accesso ai contributi. Le azioni sono attivate direttamente dalle singole amministrazioni comunali attraverso gli uffici dei servizi sociali, degli URP (ove presenti) degli sportelli informativi dell'AUSL, ecc.;</li> <li>- Presentazione da parte dei cittadini delle domande direttamente al Comune di Cento, Ufficio Protocollo, oppure presso ciascun comune di residenza. I Comuni di residenza trasmetteranno le domande entro il 05 maggio di ogni anno al comune capofila. <b><u>La presentazione dovrà avvenire annualmente entro il 30 aprile dell'anno di riferimento.</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricevute le domande il Comune di Cento provvederà alla redazione di una graduatoria annuale;</li> <li>- Il Comune di Cento procederà alla verifica dell'ammissibilità delle domande anche attraverso la consulenza tecnica del Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico dell'ambito territoriale di riferimento di cui alla DGR 2248/03 e procederà alla redazione di una graduatoria di ambito distrettuale formulata secondo il minor valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente;</li> <li>- Approvata la graduatoria provvederà a comunicare ai cittadini richiedenti la possibilità di prendere visione della stessa comunicando un termine perentorio per la formulazione di eventuali ricorsi (non inferiore a giorni venti);</li> <li>- Successivamente approvazione graduatoria definitiva e liquidazione dei contributi da erogare ai cittadini con tempestive e semplificate procedure, entro il 31 dicembre di ciascun anno;</li> <li>- Rendicontazione alla Regione dei contributi erogati ai cittadini nel corso dell'anno con gli strumenti previsti per il monitoraggio del Fondo Sociale Locale.</li> </ul> </li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comune di Cento, Ufficio di Piano, Azienda USL, Gestione associata dei servizi socio-assistenziali Servizi sociali dei comuni della zona sociale
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	n. 1 responsabile del progetto n. 1 amministrativo per ciascun comune del Distretto
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	Erogazione dei contributi



10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro		<b>4.265,00</b>		<b>4.265,000</b> (residui 2011)					



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 12</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <input type="checkbox"/>
--

(\* ) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<b>INTERVENTO/PROGETTO: Funzionamento dell'Ufficio di Piano ed implementazione attività. In continuità con l'anno precedente.</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
- Supportare il funzionamento dell'Ufficio di Piano e l'implementazione delle attività legate alle sue molteplici e complesse funzioni previste e descritte in maniera dettagliata nella Convenzione di costituzione dello stesso.	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Comune di Cento in qualità di sede dell'Ufficio di Piano.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Mauro Zuntini, Dirigente Settore Servizi alla Persona e Servizi Culturali del Comune di Cento – Tel.051.6843370 - Fax 051.6831680; e-mail zuntini.m@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Figure professionali che compongono l'Ufficio di Piano.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	Quelle previste dalla Convenzione per la costituzione, l'organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di Piano.
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni della Zona sociale, Gestione associata servizi socio-assistenziali e Distretto Ovest-AUSL di Ferrara.
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<p>Le risorse professionali che compongono l'Ufficio di Piano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente, responsabile Servizi Sociali e Socio-assistenziali del Comune di Cento</li> <li>- Responsabile Servizi Socio Assistenziali Gestione associata – Ausl Ferrara in comando al Comune di Cento</li> <li>- Direttore Dipartimento Cure primarie</li> <li>- Dirigente AUSL Responsabile SASSI</li> <li>- Funzionario Azienda USL Coordinatore FRNA</li> <li>- N. 2 Funzionari Servizi Sociali del Comune capo-fila Comune di Cento</li> </ul> <p>Altre figure professionali responsabili di servizi sociali e sanitari in caso siano trattate specifiche</p>



		problematiche e materie.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. incontri Ufficio di Piano</li> <li>- n. protocolli operativi elaborati</li> <li>- n. sistemi di elaborazione informazioni/ monitoraggio/valutazione attivati</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
		euro	<b>50.000,00</b>		<b>50.000,00</b>				





<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 13</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

**PIANO DI ATTIVITÀ FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<b>X</b>
--	----------

(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<b>INTERVENTO/PROGETTO: Assistenza residenziale anziani</b> (in continuità con l'anno precedente).	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. potenziamento della rete di assistenza residenziale per anziani non autosufficienti, per adeguare l'offerta ai parametri regionali</li> <li>2. migliorare i percorsi di continuità assistenziale e la capacità di rispondere tempestivamente nei casi di anziani dimessi da reparti ospedalieri per i quali non sia ipotizzabile il rientro a domicilio</li> </ol>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr Enrico Treggiari, responsabile M.O.Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest e-mail:e.treggiari@ausl.fe.it; D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	
6. Azioni previste	<ol style="list-style-type: none"> <li><b>1) avvio del percorso di allineamento dell'offerta residenziale per gli anziani al valore del 3% calcolato sulla popolazione ultra75enne residente nel Distretto</b> - accreditamento di ulteriori 12 posti letto in Casa Residenza, per raggiungere la dotazione di 252 posti letto, a fronte dei 240 attuali</li> <li><b>2) mantenimento dei progetti personalizzati ex Dgr 1378/99 realizzati in strutture accreditate fuori distretto, nelle more del completamento dei lavori ristrutturazione/trasferimento di due strutture protette ubicate nel Distretto:</b> - per periodi limitati, nei casi di anziani con dimissioni difficili - nell'ambito di piani personalizzati, per soddisfare particolari esigenze dell'anziano e della famiglia o in casi di condizioni eccezionali di non autosufficienza ( art 5 Dgr 1378/99)</li> <li><b>3) monitoraggio del percorso di accreditamento delle strutture protette pubbliche e private del Distretto</b></li> </ol>



7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Enti gestori delle Case Residenza, Servizi Sociali GAFSA e del Comune di Bondeno, Azienda USL Fe						
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, UVG, Assistenti Sociali e coordinatori di Area, Amministrativi						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione dei tempi d'attesa per l'inserimento in struttura</li> </ul> <p><b>Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2012):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N utenti</li> <li>- N giornate di degenza</li> <li>- Indice di turn over e di rotazione posti letto</li> <li>- N di anziani in condizione di dimissione difficile inseriti in struttura</li> </ul>						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** €	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia)	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
Case Residenza (252 posti)	<b>3.276.608</b>			<b>3.276.608</b>			
Piani personalizzati in posti fuori conv. Dgr 1378/99 art 5	<b>200.000</b>			<b>200.000</b>			
contributo rette a carico FRNA (Dgr 2110/2009 art 5.2)	<b>61.500</b>			<b>61.500</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>3.538.108</b>			<b>3.538.108</b>			



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 14</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Responsità Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input checked="" type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	

<b>PIANO DI ATTIVITÀ FRNA</b>
L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
<b>X</b>

(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input checked="" type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



**INTERVENTO/PROGETTO: Domiciliarita', nuove opportunita' assistenziali e sostegno alle famiglie – area anziani** (In continuita' con l'anno precedente).

**OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- Potenziamento e qualificazione dell'assistenza domiciliare, consolidamento dei percorsi di sviluppo realizzati nel quadriennio 2006-2009 e avvio di nuovi interventi rivolti a specifici target, in particolare a persone con disturbi cognitivi e del comportamento
- qualificazione della rete dei servizi socio sanitari
- miglioramento della qualità della vita dei familiari impegnati nelle attività di assistenza, con particolare attenzione alle donne in situazione di caring
- sostegno degli anziani parzialmente autosufficienti e contrasto all'isolamento e alla solitudine attraverso l'attivazione di interventi mirati a limitare la condizione di fragilità
- migliorare i percorsi di continuita' assistenziale per anziani dimessi dai reparti ospedalieri
- aumentare la competenza dei cittadini attraverso la diffusione di informazioni circa le opportunita' e le agevolazioni rivolte alla popolazione non autosufficiente

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione	Distretto Ovest della Provincia di Ferrara - Comuni di: Cento, Bondeno, S. Agostino, Mirabello, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Treggiari Enrico, responsabile M.O. Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone ultra65enni parzialmente autosufficienti e non autosufficienti assistite a domicilio; nuclei familiari impegnati nel lavoro di cura.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	- politiche di sostegno alle donne: tutela del lavoro femminile e valorizzazione delle attività di cura - integrazione delle assistenti familiari straniere nella rete dei servizi: emersione e regolarizzazione del lavoro di cura - inclusione sociale
6. Azioni previste	<b>1) potenziamento e qualificazione dell'assistenza domiciliare</b> 1. consolidamento dell'assistenza semiresidenziale e facilitazione dell'accesso e della frequenza dei centri diurni in relazione al potenziamento dei servizi di trasporto.



	<ul style="list-style-type: none"> <li>2. consolidamento dell'assistenza domiciliare con finalità socio assistenziale (SAD oneri a rilievo sanitario) e dei servizi connessi ( pasti e trasporti)</li> <li>3. consolidamento del percorso per l'appropriatezza della prescrizione degli ausili</li> </ul> <p><b>2) potenziamento delle attività a sostegno dei care giver e sviluppo di interventi per migliorare la qualità della vita dei nuclei familiari impegnati in attività di caring</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1. consolidamento dell'offerta di posti letto per l'accoglienza temporanea di sollievo</li> <li>2. incremento degli interventi di sostegno economico (assegno di cura DGR 1377/99; contributo aggiuntivo per i nuclei familiari che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto )</li> <li>3. attivazione del Cafè della Memoria rivolto alle persone con patologie dementigene a ai loro familiari</li> </ul> <p><b>3) qualificazione della rete dei servizi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1. affiancamento e accompagnamento all'accREDITamento definitivo dei soggetto gestori dei centri diurni e dei servizi domiciliari</li> <li>2. rafforzamento dei percorsi di dimissioni protette attraverso la figura del case manager che opera in integrazione con i servizi sociali e il reparto ospedaliero</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'Alto ferrarese, Az.Usl di Ferrara, Centri Diurni, Cooperative sociali, CSV e Associazioni di Volontariato, Centri Delegati per le Demenze
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, Medici geriatri, Assistenti Sociali e coordinatori di Area Infermieri, Assistenti di Base, Amministrativi



<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Aumento delle persone assistite a domicilio</li> <li>- riduzione dei tempi di attesa per l'ottenimento di presidi (25-30 gg)</li> <li>- attivazione del Caffè della Memoria</li> <li>- consolidamento della collaborazione con associazioni e organizzazioni del volontariato e del 3° settore</li> </ul> <p><b>Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2012):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N di utenti assistiti per tipologia di intervento</li> <li>- N di nuclei familiari assistiti</li> <li>- N di ore o di giornate o di interventi realizzati per singola tipologia di assistenza</li> </ul> <p><b>Indicatori di sviluppo</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N delle persone assistite a domicilio nell'anno / N utenti in carico ai servizi</li> <li>- Nuovi interventi attivati e relativo n. di utenti</li> <li>- Quota di risorse economiche procapite impiegate per l'assistenza domiciliare ai disabili, in rapporto alla popolazione target 15-64 anni.</li> <li>- N di collaborazioni in essere con organizzazioni del volontariato e del 3° settore</li> <li>- Attivazione di piani di contrasto all'isolamento e alla solitudine</li> </ul> <p><b>Indicatori di qualità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Livello di soddisfazione delle persone assistite e delle famiglie (<i>customer satisfaction</i>)</li> </ul>						
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa totale** €</p>	<p>di cui risorse comunali €</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €</p>	<p>di cui FRNA (risorse regionali) €</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA €</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale €</p>	<p>Eventuali risorse altri soggetti (da specificare)  €</p>





<b>1)assistenza domiciliare</b>						
Centri Diurni	<b>110.000</b>			<b>110.000</b>		
Contributo rette ( ai sensi Dgr 2110/2009 art 5.2)	<b>3.000</b>			<b>3.000</b>		
SAD (quota oraria)	<b>250.000</b>			<b>250.000</b>		
Pasti	<b>70.000</b>			<b>70.000</b>		
Trasporti (comprende: trasporti centri diurni, 50% bando gafsa e 50% trasporti individuali)	<b>26.250</b>			<b>5.000+15.750+ 5.500</b>		
Azioni sanitarie a rilievo sociale	<b>45.600</b>			<b>45.600</b>		
<b>2) attività a sostegno dei care giver</b>						
Accoglienza temporanea di sollievo	<b>51.700</b>			<b>51.700</b>		
Assegni di cura	<b>450.000</b>			<b>450.000</b>		
contributo economico per assistenti familiari con regolare contratto (160 € mensili)	<b>180.000</b>			<b>Frna + residui fna 180.000</b>		
Caffè della Memoria	<b>10.000</b>			<b>10.000</b>		
<b>TOTALE</b>	<b>1.196.550</b>			<b>1.196.550</b>		



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 15</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <b>X</b>	Disabili <b>X</b>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipb in Asp)</i>	

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<b>X</b>
--	----------

(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<b>INTERVENTO/PROGETTO: Residenzialita' delle persone disabili</b> (in continuit� con l'anno precedente).	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/:</b>	
1) Adeguamento del numero di posti letto per disabili nel territorio distrettuale e differenziazione dell'offerta attraverso soluzioni residenziali a intensit� variabile 2) Percorso di accreditamento delle strutture residenziali	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento, Az.Usl di Ferrara
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di: Cento (capofila) Bondeno Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott. Treggiari Enrico, responsabile SASSI Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it Dr.ssa Roberta Fini, responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali; Tel.051/684.3351; Fax 051/90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone con disabilit� in condizione di non autosufficienza
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Garantire la flessibilit� e l'utilizzo appropriato delle risorse assicurando un ventaglio di servizi adeguato a rispondere alle diverse esigenze espresse dalle persone con disabilit� e dalle loro famiglie</li> </ul>
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Potenziamento dell'offerta residenziale del Distretto Ovest, attraverso l'attivazione di 2 nuovi posti letto accreditati presso il Centro "La Fiorana" nel Distretto Sud est .</li> <li>➤ Mantenimento dell'offerta residenziale per disabili gravissimi</li> <li>➤ Consolidamento del lavoro di rete con i soggetti del terzo settore</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale Comune di Bondeno, Ausl FE Distretto Ovest, UVAR, ANFFAS, SMRIA Distrettuale, Enti Gestori, Associazioni di Volontariato



8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ n. 1 Responsabile GAFSA</li> <li>➤ n. 1 Responsabile Unita' Operativa Socio-Sanitaria</li> <li>➤ Commissione UVAR</li> <li>➤ N. 1 Coordinatore d'area</li> <li>➤ N. 3 Assistenti Sociali d'area</li> </ul>						
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	1) incremento di due posti letto in CSRR nel corso dell'anno						
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale**	di cui risorse comunali €	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €	di cui FRNA (risorse regionali)	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €
Centri Socio Riabilitativi Residenziali	<b>830.000</b>			<b>830.000</b>			
Accoglienza residenziale per disabili gravissimi ( 45% frna)	<b>69.503</b>			<b>69.503</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>899.503</b>			<b>899.503</b>			



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 16</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div>
--

*(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>		
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>	Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:		Altro



1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
--	---	--	---	--------------------------

**INTERVENTO/PROGETTO: Domiciliarità, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie – area disabili**
**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento ,A.USL Ferrara
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	A.USL distretto Ovest, Comuni di : Cento, Bondeno, Sant'Agostino, Mirabello, VigaranoM. , Poggio Renatico
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Treggiari Enrico, responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e-mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone adulte e minori fragili - non autosufficienti ,assistiti al domicilio – famigliari impegnati nel lavoro di cura
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- politiche di sostegno alle donne: tutela del lavoro femminile e valorizzazione delle attività di cura</li> <li>- integrazione delle assistenti familiari straniere nella rete dei servizi: emersione e regolarizzazione del lavoro di cura</li> <li>- inclusione sociale</li> </ul>
6. Azioni previste	<b>1) Potenziamento assistenza domiciliare a favore di persone adulte e minori non autosufficienti</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. centri diurni socio-riabilitativi</li> <li>2. incremento posti in Laboratorio Protetto attraverso convenzioni dirette con soggetti del Terzo Settore</li> <li>3. consolidamento assistenza domiciliare con finalita' socio-assistenziale (SAD) e dei servizi connessi (pasto e trasporto)</li> <li>4. potenziamento dell'assistenza domiciliare sociosanitaria nell'ambito dei piani personalizzati dei minori</li> <li>5. favorire la mobilità e la partecipazione alla vita sociale (Trasporto Facile): vedi scheda "Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili"</li> </ol>



	<p>6. continuità degli interventi di sostegno economico per disabili gravi (assegno di cura Dgr 1122) ed erogazione di un contributo aggiuntivo per i nuclei familiari che si avvalgono di assistenti familiari con regolare contratto</p> <p>7. percorsi di transizione Scuola Laboratorio/CSR</p> <p><b>2) Potenziamento delle attività a sostegno del caregiver e sviluppo di interventi per migliorare la qualità della vita dei nuclei famigliari impegnati in attività di cura</b></p> <p>1) Potenziamento dell'offerta di posti di accoglienza temporanea di sollievo e di emergenza</p> <p><b>3) potenziamento e qualificazione dell'assistenza al minore</b></p> <p>1) consolidamento della modalità di gestione integrata dei casi, per garantire la continuità dei percorsi di riabilitazione a sostegno del passaggio dalla minore alla maggiore età</p> <p>2) rafforzamento piani personalizzati domiciliari per assistenza a minori con grave disabilità</p> <p>3) azioni a contrasto dell'isolamento nei mesi estivi attraverso la realizzazione di attività ludiche – socializzanti</p> <p><b>4) qualificazione della rete dei servizi</b></p> <p>1 ) proseguimento del percorso di accreditamento dei Centri Socio Riabilitativi Diurni e attivazione del percorso di formazione e accompagnamento degli enti gestori</p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>GAFSA, SMRIA, COOPERATIVE SOCIALI,CSR, CSV ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO, VOLONTARIATO SINGOLO DEL COMUNE,</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>Responsabile GAFSA, Responsabile Servizi Sociali Bondeno, Responsabile M.O Socio Sanitaria Integrata Az.Usl, Assistenti Sociali e coordinatori di Area, Amministrativi</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p><i>Ampliamento della frequenza del Laboratorio Gruppo Verde nella fascia pomeridiana: Incontro tra giardini, L'orto in... Comune</i></p> <p><i>Potenziamento dei rapporti di convenzione con i soggetti del terzo settore</i></p> <p><i>Attivazione del laboratorio protetto "I Balocchi dell'Airone" nel Comune di Bondeno</i></p> <p><i>Incremento dei progetti di transizione in collaborazione con SMRIA e Scuola</i></p>





10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
euro								
<b>1) assistenza domiciliare</b>								
centri socio riabilitativi diurni	<b>840.300</b>				<b>840.300</b>			
laboratori protetti (Gruppo Verde, I Balocchi, Terra Ferma, Coop81, Campi d'arte)	<b>133.900</b>				<b>133.900</b>			
SAD	<b>140.000</b>				<b>140.000</b>			
Pasti	<b>30.000</b>				<b>30.000</b>			
Trasporti ( CSR, 50% bando gafsa e 50% trasporti individuali)	<b>151.250</b>				<b>151.250</b>			
piani personalizzati domiciliari disabili	<b>190.000</b>				<b>190.000</b>			
assegni di cura disabili	<b>200.000</b>				<b>Frna + residui fna 200.000</b>			
assegni di cura per disabili gravissimi	<b>109.434</b>				<b>109.434</b>			
contributo per emersione-regolar. Rapp. Lav.ro (160 €/mese)	<b>10.000</b>				<b>10.000</b>			
<b>2) attività sostegno ai care giver</b>								
ricoveri di accoglienza temporanea e di sollievo in CSRR	<b>180.000</b>				<b>180.000</b>			
Totale	<b>1.984.884</b>							



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 17</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>	<b>X</b>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<b>X</b>
--	----------

(\*): Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Sì <b>X</b>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<b>INTERVENTO/PROGETTO: Programma distrettuale per l'accesso e la presa in carico</b> (In continuità con l'anno precedente).	
<b>OBIETTIVI TRIENNALI DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Adeguamento del personale afferente il sistema dell' accesso e della presa in carico</li> <li>● Migliorare i percorsi di continuità assistenziale</li> <li>● Avviare un sistema per la valutazione delle attività erogate a favore della popolazione non autosufficiente e per il monitoraggio periodico dell'utilizzo delle risorse.</li> </ul>	
1.Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale,specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO OVEST comprendente i Comuni di : Cento (capofila) Bondeno Mirabello Poggio Renatico Sant'Agostino Vigarano Mainarda
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali; Tel.051/684.3351;Fax 051/90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Anziani non autosufficienti e disabili gravi e gravissimi  Operatori dei servizi e dei comuni
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Programma di dimissioni protette Attuazione delle linee guida per la promozione dello sportello sociale Qualificazione del personale e degli interventi
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Facilitare l'accesso alle informazioni, ai servizi e alla presa in carico, attraverso l'incremento del personale dedicato</li> <li>■ Implementare il sistema informativo per il monitoraggio dell'utilizzo delle risorse destinate alla popolazione non autosufficiente e per l'analisi della domanda.</li> <li>■ Potenziamento dello sportello sociale</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale Comune di Bondeno, ASL
8. Risorse umane che si prevede di	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ 1 Responsabile GAFSA</li> <li>■ 1 Responsabile M.O Servizi Socio Integrati</li> </ul>



<p>impiegare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ 3 assistenti sociali</li> <li>▪ 1 sociologo</li> <li>▪ 1 psicologo</li> <li>▪ 1 operatore di sportello</li> </ul>							
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Implementare le opportunità di accesso dei cittadini e di valutazione del bisogno, migliorare la qualità della presa in carico e della formulazione del progetto personalizzato individuale in un'ottica di appropriatezza .</li> <li>✓ Valutare periodicamente il sistema di funzionamento per l' individuazione degli ambiti di miglioramento in funzione della domanda.</li> <li>✓ Monitoraggio Trimestrale dell'utilizzo delle risorse</li> </ul> <p>INDICATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Numero degli accessi e numero dei progetti personalizzati attivati</li> <li>✓ Creazione di uno share point tra l'Asl e i Comuni del Distretto</li> <li>✓ Eventi formativi</li> <li>✓ Diffusione della Guida ai servizi rivolti alla popolazione anziana</li> </ul>							
<p>10. Piano finanziario:</p>	<p>Previsione di spesa TOTALE</p>	<p>di cui risorse comunali</p>	<p>di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)</p>	<p>di cui risorse regionali (altri fondi)</p>	<p>di cui FRNA</p>	<p>di cui Fondo nazionale NA</p>	<p>di cui Fondo sanitario regionale</p>	<p>di cui risorse da altri soggetti -specificare</p>
	<p>euro</p>							
<p>Sportello sociale (3unità)</p>		<p><b>106.500</b></p>				<p><b>106.500</b></p>		
<p>Sostegno ai care giver (convenzione Centro per le Famiglie)</p>		<p><b>27.000</b></p>				<p><b>27.000</b></p>		
<p>Sistema informativo territoriale (canoni software, flusso SMAC)</p>		<p><b>23.800</b></p>				<p><b>23.800</b></p>		
<p>Sociologo</p>		<p><b>27.000</b></p>				<p><b>27.000</b></p>		

**Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest**

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo 2012



Comunicazione		<b>6.500</b>				<b>6.500</b>			
Formazione		<b>5.000</b>				<b>5.000</b>			
Rimborso personale Distretto Ovest (quota frna)		<b>25.585</b>				<b>25.585</b>			
<b>Totale</b>		<b>221.385</b>				<b>221.385</b>			



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 18</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<input checked="" type="checkbox"/>
--	-------------------------------------

(\* ) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?		No <input type="checkbox"/>		Sì <input type="checkbox"/>
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<b>INTERVENTO/PROGETTO: Centro Servizi Aspasia</b> (In continuità con l'anno precedente).	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità attraverso azioni mirate all'accompagnamento e sostegno dei progetti di vita delle persone anziane e dei disabili</li> <li>b. Attivazione e promozione di azioni formative e di percorsi partecipativi a livello locale, estendibili ai diversi comuni della zona sociale Ovest</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Roberta Sarti, Responsabile Servizi Sociali e Sportello Sociale Comune di Cento Tel. 051.6843345 – Fax. 051.6843256; e-mail:sarti.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Operatori dei Servizi Sociali dei Comuni della zona sociale del Distretto Ovest; assistenti familiari disponibili ad operare nel territorio della zona sociale ovest; familiari di persone non autosufficienti; enti o servizi attivi presenti sul territorio della zona sociale ovest (C.S.M. Ausl Ferrara Distretto Ovest, C.S.V, S.P.T., Uffici Relazioni con il Pubblico).
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Interventi nell'area della formazione e dell'inclusione socio-lavorativa all'interno del mercato del lavoro di cura.
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Gestione e aggiornamento dell'elenco di assistenti familiari disposte ad operare sul territorio gestito dal Centro Servizi Aspasia del Comune di Cento</li> <li>2. Promozione del riconoscimento sociale della figura dell'assistente familiare</li> <li>3. Attivazione e accompagnamento durante i percorsi in Autoformazione rivolti alle assistenti familiari</li> <li>4. Creazione e coordinamento di un equipe di esperti disponibili a costituire un team di professionisti provenienti dall'area socio-sanitaria a supporto dei percorsi di auto apprendimento proposti alle assistenti familiari</li> <li>5. Accompagnamento nella fase di incontro domanda/offerta di lavoro tra le famiglie e le assistenti familiari</li> <li>6. Informazioni e orientamento sulle modalità di accesso ai servizi territoriali rivolti a persone non autosufficienti</li> <li>7. Collaborazione con i servizi sociali e il servizio sociale professionale</li> </ul>



7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Centro Servizi Aspasia del Comune di Cento, Gestione associata servizi socio-assistenziali, servizi sociali della zona sociale.							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 responsabile del Centro Servizi Aspasia</li> <li>- n. 1 operatore Centro Servizi Aspasia</li> </ul>							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incremento del numero di famiglie disponibili ad assumere regolarmente un'assistente familiare</li> <li>▪ Adeguata percezione da parte delle famiglie nel viversi come datore di lavoro e maggior chiarezza rispetto alle aspettative</li> <li>▪ Incremento del numero di assistenti familiari formate</li> <li>▪ Riduzione del numero di assistenti familiari che operano senza regolare contratto di lavoro</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro	<b>60.000,00</b>				<b>60.000,00</b>		





<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 19</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input checked="" type="checkbox"/>	Disabili <input checked="" type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<b>X</b>
--	----------

(\* ) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Si <input type="checkbox"/>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'èquipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



**INTERVENTO/PROGETTO:** Servizi di consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico (in continuità con l'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

- potenziamento degli interventi mirati a migliorare l'accessibilità, la vivibilità e la sicurezza degli ambienti domestici
- migliorare la qualità della vita delle persone non autosufficienti e dei loro familiari
- aumentare la competenza dei cittadini attraverso la diffusione di informazioni circa le opportunità e le agevolazioni rivolte alla popolazione non autosufficiente

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest della Provincia di Ferrara - Comuni di: Cento, Bondeno, S. Agostino, Mirabello, Vigarano Mainarda, Poggio Renatico.
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr Enrico Treggiari, responsabile M.O. Socio Sanitaria Integrata Distretto Ovest, e-mail: e.treggiari@ausl.fe.it ; D.ssa Roberta Fini, responsabile GAFSA, e mail: fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone ultra65enni, disabili, nuclei familiari impegnati in attività di cura di persone non autosufficienti.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche abitative
6. Azioni previste	1) erogazione di contributi economici per finanziare quota parte dei costi sostenuti dai cittadini per la realizzazione di interventi di adattamento degli ambienti domestici 2) attivazione del CAAD di Ferrara per la realizzazione degli interventi di consulenza tecnica 3) perfezionamento delle modalità di integrazione operativa tra i servizi proponenti e il Centro per gli Adattamenti Domestici di Ferrara 4) realizzazione di specifiche azioni informative rivolte ai residenti del Distretto
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Comuni dell'Alto ferrarese, Az. Usl, CAAD di Ferrara
8. Risorse umane che si prevede di	UVG, UVAR, Assistenti Sociali e coordinatori Aree Anziani e Disabili, Amministrativi



impiegare									
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)		<p><b>Risultati attesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- potenziamento degli interventi di adeguamento degli ambienti domestici</li> <li>- consolidamento dell'attività di consulenza tecnica realizzata dal CAAD nel territorio distrettuale</li> </ul> <p><b>Indicatori di utenza e di attività (dati anno 2012):</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N di utenti destinatari dei contributi economici</li> <li>- N dei contributi erogati nell'anno e importo complessivo</li> <li>- N di interventi di consulenza tecnica realizzati dal CAAD di Ferrara nel territorio distrettuale</li> </ul>							
10. Piano finanziario:		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro								
Contributi per la realizzazione di interventi di adattamento domestico		<b>10.000</b>				<b>10.000</b>			



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 20</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani	Prevenzione				Cura/Assistenza			
<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				<input type="checkbox"/>			

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<b>X</b>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<b>X</b>
--	----------

(\*): Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	No <input type="checkbox"/>		Si	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<b>INTERVENTO/PROGETTO: Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione dei soggetti fragili disabili e anziani (In continuità con l'anno precedente).</b>	
<b>OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrasto dell'isolamento e della povertà relazionale indipendentemente dalla causa sociale o sanitaria</li> <li>- Miglioramento della qualità di vita di tutti i soggetti fragili e a rischio isolamento sociale</li> <li>- Promozione e qualificazione della collaborazione con il terzo settore e il volontariato</li> </ul>	
1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr. Enrico Treggiari Responsabile U.O Servizi Socio-Sanitari Integrati Dott.ssa Roberta Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Tel.051.684.33.51; Fax. 051.90.12.06; e-mail fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Persone anziane o disabili in condizione di fragilità sociale e sanitaria ed i loro familiari Volontariato
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	Politiche di contrasto dell'esclusione sociale Attività di promozione dell'autonomia personale
6. Azioni previste	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Favorire la mobilità delle persone a rischio di non autosufficienza o parzialmente non autonome per consentire la fruizione dei servizi della rete socio-sanitaria e la partecipazione alla vita sociale. (trasporto facile)</li> <li>o Realizzazione di una ricerca-intervento finalizzata all'individuazione dei bisogni socio-sanitari della popolazione distrettuale per la programmazione di nuovi interventi a favore della domiciliarità in collaborazione con le risorse offerte dal volontariato.</li> <li>o Consolidamento e sviluppo delle attività di contrasto delle ondate calore e dell'isolamento sociale : fornitura dei condizionatori; Giornata al Verde; Viaggi d'estate; Vacanze Insieme; Leggermente atletici.</li> <li>o Telemonitoraggio delle persone affette da patologie dementi.</li> <li>o Mantenimento della collaborazione con il Centro per le Famiglie per la realizzazione di iniziative e attività a sostegno dei caregivers.</li> </ul>
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>o CSV</li> <li>o Singoli Volontari</li> <li>o Associazioni di Volontariato</li> <li>o Centri sociali anziani</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Enti gestori di servizi socio-sanitari</li> <li>o ASL</li> <li>o GAFSA</li> <li>o Comuni del Distretto</li> <li>o Centri Delegati per le demenze</li> <li>o Centro per le famiglie</li> </ul>							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	Responsabile GAFSA, Responsabile S.Sociale Comune di Bondeno, Coordinatore e Assistenti Sociali d'area, assistenti di base, psicologa, volontari, soggetti del terzo settore.							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Consolidamento e potenziamento delle attività di trasporto N.trasporti effettuati N. destinatari</li> <li>o Incremento delle attività di collaborazione con il terzo settore (associazioni e centro per le famiglie)</li> <li>o Estensione degli interventi di supporto ai care giver familiari N. iniziative N. destinatari</li> <li>o Predisposizione del progetto di ricerca e affidamento dell'incarico.</li> <li>o Numero utenti assistiti in carico al servizio di telemonitoraggio</li> <li>o Numero utenti coinvolti nelle iniziative di promozione dell'integrazione sociale e di contrasto delle emergenze climatiche.</li> </ul>							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
	euro							

Zona Sociale di Cento - Distretto Ovest

Piano per la salute e il benessere sociale 2009/2011 - Programma attuativo 2012



Programma ondate di calore (condizionatori e contributi)		10.000				10.000			
Ricerca intervento		90.000				90.000			
Telemonitoraggio persone fragili e affette da patologie dementigene		45.000				45.000			
Progetti di socializzazione ( Viaggi d'Estate, Una giornata al Verde, Vacanze Insieme, Leggermente atletici)		20.000				20.000			
Totale		<b>165.000</b>				165.000			



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L’ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 21</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell’Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l’Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari <input type="checkbox"/>	infanzia e adolescenza <input checked="" type="checkbox"/>	Giovani <input type="checkbox"/>	Anziani <input type="checkbox"/>	Disabili <input type="checkbox"/>	Immigrati stranieri <input checked="" type="checkbox"/>	Povertà e Esclusione sociale <input type="checkbox"/>	Salute mentale <input type="checkbox"/>	Dipendenze <input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani <input checked="" type="checkbox"/>			Prevenzione <input type="checkbox"/>			Cura/Assistenza <input checked="" type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L’INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITA’ FRNA**

L’intervento o l’insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza* <div style="text-align: right;"><input type="checkbox"/></div>
--

*(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l’adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.*

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b> “valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell’autonomia personale e della vita di gruppo”				
L’azione è di nuova attivazione?	No <input checked="" type="checkbox"/>		Si	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <input type="checkbox"/>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d’équipe <input checked="" type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>





**INTERVENTO/PROGETTO: Interventi di Formazione a supporto dell'accoglienza e dell'integrazione scolastica e Progetto Adolescenti** (In continuità con l'anno precedente)

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Offrire occasioni di crescita personale e relazionale. Nello specifico:
  - favorire la crescita educativa, comportamentale e la socializzazione
  - favorire la conoscenza linguistica e culturale reciproca tra i coetanei
  - potenziare l'autostima
  - sviluppare l'autonomia e le responsabilità
  - valorizzare le relazioni positive con gli adulti
2. Offrire occasioni di formazione e scambio in ambito scolastico. Nello specifico:
  - favorire l'integrazione dei minori stranieri in ambito scolastico
  - offrire percorsi di formazione e di accompagnamento in itinere con insegnanti coinvolti.

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali Tel. 051.6843351; Fax 051.901206; e-mail:fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Minori (anche disabili e stranieri) di età compresa fra i 6 e gli 11 anni con accesso spontaneo o segnalati dalla scuola; minori di età compresa fra gli 11 e i 17 segnalati dai servizi sociali ed in condizione di rischio sociale e psicologico; insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Tutela dei bambini e degli adolescenti in condizione di disagio socio-sanitario</li> <li>- Migliorare l'integrazione sociale e scolastica dei minori stranieri</li> <li>- Recuperare l'equilibrio psicologico dei minori assoggettati a qualsiasi forma di violenza o rischio di maltrattamento</li> <li>- Tutelare l'integrità psicofisica dei minori</li> <li>- Ridurre l'abbandono scolastico</li> <li>- Promuovere forme di accoglienza e integrazione sociale e scolastica per i minori attraverso percorsi di formazione con i docenti e i genitori, e laboratori in classe</li> </ul>



<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>Attivazione del progetto adolescenti in ciascun Comune del Distretto :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- redazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), al momento dell'attivazione del servizio</li> <li>- condivisione del PEI con la famiglia e il minore</li> <li>- incontri periodici con l'equipe degli educatori</li> <li>- incontri con gli insegnanti e dirigenti scolastici per la rilevazione del bisogno</li> <li>- incontri di formazione con docenti</li> <li>- incontri /laboratori con il gruppo classe</li> <li>- incontri in equipé multidisciplinare per la verifica in itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti</li> <li>- formazione gruppi di sostegno alle attività scolastiche e di apprendimento della lingua italiana</li> </ul> <p><b>Continuità e sviluppo del progetto di formazione a supporto dell'integrazione scolastica attraverso la formazione degli insegnanti e dei genitori, e laboratori in classe.</b></p>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, servizio sociale comune di Bondeno, Fondazione Collegio Berti di Cento, Istituzioni scolastiche (di primo e secondo grado), Associazioni di volontariato, Enti e professionisti della formazione, SMRIA di Cento</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>1 Responsabile GAFSA          1 Responsabile del comune di Bondeno          1 Responsabile del comune di Cento          6 Assistenti Sociali del territorio          1 Educatore professionale Coordinatore</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>Gli Interventi di Formazione a supporto dell'accoglienza e dell'integrazione scolastica e il Progetto Adolescenti rientrano nei programmi integrati tra enti e istituzioni per la tutela complessiva del benessere psico-fisico dei minori, per il rinforzo dell'inserimento scolastico e per l'integrazione dei minori stranieri.</p> <p>Risultati attesi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento delle capacità di comunicazione e di relazione tra pari e con gli adulti,</li> <li>- miglioramento della motivazione e dell'autonomia rispetto all'impegno scolastico,</li> <li>- sviluppo protagonismo e del senso di appartenenza al gruppo dei pari e della comunità</li> <li>- miglioramento la convivenza scolastica e l'apprendimento.</li> </ul> <p>Indicatori quantitativi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. minori partecipanti al progetto di gruppo</li> <li>- n. minori con intervento individualizzato</li> <li>- n. minori stranieri</li> <li>- n. minori con provvedimento dell'autorità giudiziaria</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. scuole coinvolte</li> <li>- n. insegnanti coinvolti nella formazione</li> </ul> <p>Indicatori qualitativi :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio dei cambiamenti individuali avvenuti durante l'anno attraverso la compilazione periodica delle schede di valutazione</li> <li>- Risultati dei questionari di gradimento somministrati ai partecipanti e alle loro famiglie</li> <li>- Monitoraggio del grado di coinvolgimento degli insegnanti attraverso verifica finale.</li> </ul>							
		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
10. Piano finanziario:	euro	<b>201.433,00</b>	<b>105.000,00</b> <b>Progetto Adolescenti</b> (Risorse del comune di Cento)	<b>81.911,00</b> <b>Progetto adolescenti</b> (programma finalizzato infanzia e adolescenza )  <b>14.522,00</b> <b>Progetto accoglienza ed integrazione scolastica</b> (Fondo straordinario infanzia e adolescenza)					



<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 22</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<b>X</b>			<input type="checkbox"/>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>	<input type="checkbox"/>
<i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle lpab in Asp)</i>	

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*	<input type="checkbox"/>
--	--------------------------

(\* ) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE: "promozione del benessere delle famiglie con figli"</b>				
L'azione è di nuova attivazione?	<b>No X</b>		<b>Si X</b>	
<b>Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:</b>				<b>Altro</b>
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'equipe <input type="checkbox"/>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <input type="checkbox"/>	<b>X</b>



**INTERVENTO/PROGETTO: Prevenzione e sostegno a famiglie con minori in situazione di rischio sociale, Servizio Educativa Domiciliare e Centro per le famiglie.** (In continuità con l'anno precedente).

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali dei minori e la loro possibilità di accesso ai servizi educativi e di cura attraverso l'implementazione delle risorse destinate alla salvaguardia dei servizi alla persona rivolti alle famiglie colpite dalla crisi economica;
2. protezione e cura del minore a domicilio, che si trova in situazione di danno conclamato o situazione di vita particolarmente critico. Nello specifico:
  - prevenire la reiterazione del danno
  - sostegno e cura del minore vittima del danno e del genitore protettivo
  - integrazione sociale e sanitario (equipe multidisciplinare)
  - recupero delle capacità genitoriali
  - sostegno delle relazioni intrafamigliari
3. favorire la creazione di un adeguato contesto educativo, culturale e sociale. Nello specifico:
  - evitare la ricaduta negativa sui bambini di eventi e condizioni sociali, affettive e materiali difficili
  - offrire interventi mirati al sostegno della genitorialità
  - individuazione precoce dei fattori di rischio

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali Tel. 051.6843351; Fax 051.901206; e-mail:fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Famiglie con minori da 0 a 17 anni in condizione di "rischio" e con difficoltà di accudimento ed educazione della prole, colpite dalla crisi economica o con situazioni di disagio non cronicizzate. Famiglie con minori portatori di handicap sensoriale, fisico e psichico, famiglie con minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.



<p>5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Salvaguardare gli interventi e i servizi a favore delle famiglie colpite dalla crisi economica</li> <li>- Sostenere i genitori nell'acquisizione della normale gestione quotidiana dell'ambiente domestico e dei propri figli;</li> <li>- Migliorare l'integrazione socio-scolastica dei minori</li> <li>- Rafforzare le competenze genitoriali</li> <li>- Prevenire l'allontanamento del minore dal proprio contesto familiare</li> <li>- Creare canali di comunicazione efficaci al fine di migliorare le dinamiche familiari</li> </ul>
<p>6. Azioni previste</p>	<p><b>1) Prevenzione e sostegno a famiglie e minori in situazione di rischio sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Implementazione delle misure economiche di sostegno del reddito rivolte alle famiglie in relazione ai bisogni di cura e sostentamento dei figli;</li> <li>- riduzione del costo delle utenze</li> <li>- integrazione delle rette dei servizi per la prima infanzia</li> <li>- contributi per il sostegno scolastico</li> <li>- sostegno al bisogno abitativo</li> </ul> <p><b>2) Servizio Educativo domiciliare</b>  Potenziamento dell' attività educativa domiciliare attraverso l'individuazione di nuovi casi che necessitano di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno educativo e/o di supporto ai bisogni assistenziali nella vita quotidiana, volti a sostenere la persona nello sviluppo di competenze personali e genitoriali;</li> <li>- sostegno educativo direttamente offerto ai minori per il potenziamento delle abilità sociali e per la facilitazione del rapporto con il mondo degli adulti ed i coetanei, favorire l'accesso alle risorse educative, aggregative e ludiche del territorio,</li> <li>- supporto a percorsi scolastici e professionali finalizzati all'autonomia,</li> <li>- integrazione delle competenze genitoriali nei confronti dei figli per la cura ,</li> <li>- assolvimento dell'impegno scolastico, corretto utilizzo del tempo libero</li> </ul> <p><b>3) Centro per le famiglie</b>  Mantenimento delle attività già avviate :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consulenza familiare</li> <li>- servizio spazio neutro</li> <li>- servizio incontri protetti</li> <li>- incontri di promozione dell'affido familiare e dell'adozione</li> <li>- attivazione, in via sperimentale, della banca del tempo</li> <li>- attività di integrazione tempi di vita e di lavoro</li> <li>- attività di socializzazione adulti-bambini (ludoteca, ecc.)</li> <li>- incontri in equipé multidisciplinare per la verifica itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti</li> </ul>



7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, Servizio Sociale Comune di Bondeno, Fondazione Zanandrea Onlus, Coop.Voli, servizio sanitario pubblico, scuola							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	1 Responsabile GAFSA 1 Responsabile del Comune di Bondeno 6 Assistenti Sociali del territorio 1 Educatore professionale Coordinatore							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Il Servizio di Educativa Domiciliare (SED), l'affido familiare e il fondo di solidarietà rientrano nei programmi integrati tra enti e istituzioni per la tutela complessiva del benessere psico-fisico dei minori e per il sostegno ed il rafforzamento delle competenze genitoriali.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- miglioramento delle relazioni familiari</li> <li>- tutela del minore nel proprio ambiente domestico evitandone per quanto possibile l'allontanamento</li> <li>- tutela del minore attraverso la collocazione diversa dalla propria famiglia di origine</li> </ul> <p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. interventi effettuati al domicilio</li> <li>- n. minori con interventi individualizzati</li> <li>- n. affidi familiari</li> <li>- n. famiglie affidatarie</li> <li>- n. minori in strutture di pronta accoglienza</li> </ul> <p>Indicatori qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio dell'andamento degli interventi effettuati al domicilio</li> <li>- monitoraggio degli affidi familiari</li> <li>- monitoraggio individualizzato dei minori in struttura</li> </ul>							
	Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare



	euro	<b>210.357,00</b>	<b>30.000,00</b>	<p><b>Prevenzione e sostegno a famiglie e minori in situazione di rischio sociale</b>  <b>85.357,00*</b>                      fondo sociale straordinario ai sensi della L.R 14/2010</p> <p><b>Servizio Educativo Domiciliare</b>  <b>55.000,00</b>                      fondo straordinario infanzia e adolescenza</p> <p><b>Centro per le famiglie</b>  <b>40.000,00</b>                      fondo straordinario infanzia e adolescenza</p>					
<p>* di cui <b>16.690,58</b> euro saranno trasferiti al Comune di Bondeno che gestirà autonomamente la realizzazione del progetto.</p>									





<b>SCHEDA INTERVENTO – PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2012. DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI</b>	<b>SCHEDA N. 23</b>
---	---------------------

La scheda fa riferimento ai punti 1 e 2 dell'Indice del Programma attuativo annuale e riguarda **prioritariamente interventi e progetti di Comuni associati, o di questi con l'Ausl.**

<b>INTERVENTI RIVOLTI AI TARGET*</b>								
Respons.tà Familiari	infanzia e adolescenza	Giovani	Anziani	Disabili	Immigrati stranieri	Povertà e Esclusione sociale	Salute mentale	Dipendenze
<b>X</b>	<b>X</b>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>CON LE FINALITÀ DI:</b>								
Informazione/Promozione del benessere sociale, della salute e di stili di vita sani			Prevenzione			Cura/Assistenza		
<input type="checkbox"/>			<input type="checkbox"/>			<b>X</b>		

<b>INTERVENTI PER L'INTEGRAZIONE GESTIONALE E PROFESSIONALE</b>
<div style="text-align: right; margin-bottom: 5px;"><input type="checkbox"/></div> <i>(accesso integrato, sportello unico distrettuale, sportello sociale, ufficio di piano, protocolli fra servizi, funzionamento delle unità di valutazione multiprofessionale, formazione delle diverse figure professionali, tecnologie informatiche, soluzioni gestionali, stato di avanzamento ed eventuale adeguamento del programma di trasformazione delle Ipab in Asp)</i>

**PIANO DI ATTIVITA' FRNA**

L'intervento o l'insieme di interventi rientrano nel Piano di attività per la non autosufficienza*
<input type="checkbox"/>

(\*) Va compilata una scheda per ciascuna delle seguenti tipologie di interventi per la non autosufficienza, definite nel sistema informativo on line per il monitoraggio FRNA, citandole come titolo della scheda intervento: 1) Assistenza Residenziale Anziani, 2) Domiciliarità Anziani, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 3) Altri interventi per gli Anziani non ricompresi nelle finalità precedenti; 4) Assistenza Residenziale Disabili, 5) Domiciliarità Disabili, nuove opportunità assistenziali e sostegno alle famiglie, 6) Altri interventi per i Disabili non ricompresi nelle finalità precedenti; 7) Accesso e presa in carico; 8) Azioni trasversali: vanno compilate tre schede specifiche in relazione ai seguenti interventi: a) Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari, b) Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico, c) Programmi di sostegno delle reti sociali e di prevenzione soggetti fragili.

**PROGRAMMA DI ATTIVITÀ INFANZIA E ADOLESCENZA L. R. N. 14/08**

<b>AZIONE DA SVILUPPARE:</b> "rafforzare e sostenere le competenze genitoriali e le relazioni intrafamigliari; promuovere il benessere delle famiglie con figli; costituzione di un fondo comune di livello distrettuale per una maggiore appropriatezza negli allontanamenti dei minori				
L'azione è di nuova attivazione?	No <b>X</b>		Sì <b>X</b>	
Specificare in quale delle azioni da sviluppare in ogni Distretto rientra, di cui al punto 2.3 del Programma Infanzia e Adolescenza:				Altro
1. Supporto della domiciliarità <b>X</b>	2. Presa in carico multidisciplinare e lavoro d'équipe <b>X</b>	3. Costituzione/integrazione di un Fondo comune <input type="checkbox"/>	4. Sistema di accoglienza in emergenza <b>X</b>	<input type="checkbox"/>



**INTERVENTO/PROGETTO: Affidamento Familiare e Fondo di Solidarietà per la protezione dei minori** (in continuità con l'anno precedente).

**OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:**

1. Protezione e cura del minore che si trova in situazioni di danno conclamato o in condizione di rischio. Nello specifico:
  - prevenzione della reiterazione del danno
  - sostegno e cura del minore vittima del danno e del genitore protettivo
  - integrazione tra sociale e sanitario (equipe multidisciplinare)
  - recupero delle capacità genitoriali
2. Tutela dell'integrità psico-fisica del minore allontanato temporaneamente dalla famiglia di origine
3. Coordinamento delle azioni tra gli enti preposti a garanzia della sicurezza e protezione dei minori anche in situazione di emergenza

1. Soggetto capofila dell'intervento (Comune, forma associativa, Ausl,...)	Comune di Cento
2. Ambito territoriale di realizzazione (di norma distrettuale, specificare in caso diverso se subdistrettuale o provinciale)	Distretto Ovest
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dott.ssa Fini, Responsabile Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali Tel. 051.6843351; Fax 051.901206; e-mail:fini.r@comune.cento.fe.it
4. Destinatari	Famiglie con minori (anche disabili) di età compresa fra i 0 e i 17 anni in cui sia presente una situazione di danno conclamato o situazioni di vita particolarmente critiche in cui è necessario attivare più risorse in condizioni di emergenza.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento e rafforzamento delle capacità genitoriali residue e potenziali</li> <li>- Attivazione di una équipe multidisciplinare, anche di secondo livello</li> <li>- Sostituzione di funzioni genitoriali gravemente compromesse</li> <li>- Sostegno psicologico alle famiglie affidatarie</li> <li>- Sostegno alla fragilità familiare del nucleo di origine</li> <li>- Progettualità comune e condivisa tra servizio e famiglia</li> <li>- Consapevolezza delle proprie responsabilità</li> </ul>
6. Azioni previste	<p><b>1) Affidamento Familiare</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- formulazione dei progetti di affidamento familiare in base alle indicazioni esplicitate dalla Direttiva 846/2007</li> <li>- richiesta di abbinamento e confronto sul progetto di affidamento familiare con l'équipe centralizzata</li> <li>- incontri periodici di supporto e di accompagnamento con la famiglia affidataria e condivisione</li> </ul>



	<p>sull'andamento del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri in equipé multidisciplinare per la verifica in itinere e finale dei risultati attesi e raggiunti .</li> </ul> <p><b>2) Costituzione di un fondo comune di livello distrettuale a sostegno degli oneri relativi all'accoglienza di minori temporaneamente allontanati.</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- identificazione dei criteri di ripartizione del fondo sulla base della spesa media sostenuta da ciascun comune</li> </ul>
<p>7. Istituzioni/attori sociali coinvolti</p>	<p>Gestione Associata Servizi Socio Assistenziali, servizio sociale comune di Bondeno, equipe affidi, Coop.Voli, SMRIA di Cento, Strutture di accoglienza</p>
<p>8. Risorse umane che si prevede di impiegare</p>	<p>1 Responsabile GAFSA          1 Responsabile del comune di Bondeno          6 Assistenti Sociali del territorio          1 Educatore professionale Coordinatore          1 Assistente sociale destinata alla formazione e alla valutazione delle coppie candidate all'affido</p>
<p>9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)</p>	<p>L'Affido Familiare e il Fondo di Solidarietà per la protezione dei minori rientrano nei programmi integrati tra enti e istituzioni per la tutela complessiva del benessere psico-fisico dei minori e per il sostegno ed il rafforzamento delle competenze genitoriali.</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tutela del minore in condizione di danno e di pregiudizio per la propria incolumità psicofisica</li> <li>- tutela del minore attraverso la collocazione diversa della propria famiglia di origine e anche in situazione di urgenza</li> </ul> <p>Indicatori quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. affidi familiari</li> <li>- n. famiglie affidatarie</li> <li>- n. minori in strutture di pronta accoglienza</li> </ul> <p>Indicatori qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- monitoraggio degli affidi familiari</li> <li>- monitoraggio individualizzato dei minori in struttura</li> </ul>



		Previsione di spesa TOTALE	di cui risorse comunali	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale + Fondo straordinario)	di cui risorse regionali (altri fondi)	di cui FRNA	di cui Fondo nazionale NA	di cui Fondo sanitario regionale	di cui risorse da altri soggetti -specificare
10. Piano finanziario:	euro	<b>85.000,00</b>		<b>35.000,00</b> (Affido Familiare) <b>50.000,00</b> (Fondo di Solidarietà per l'inserimento dei minori in struttura residenziale)					

**1.4 PROGRAMMAZIONE FRNA 2012, FNA-PROGETTO 2011 E FNA-PROGRAMMA SLA  
DISTRETTO OVEST**

quota FRNA + FNA assegnata anno 2012	€ 7.309.646
residui	€ 1.607.820
<b>Totale risorse</b>	<b>€ 8.917.466</b>

F.R.N.A. - AZIONI	STORICO			SVILUPPO			risorse anno 2012		
	FRNA 2012	residui	totale STORICO	FRNA 2012	residui	totale SVILUPPO	FRNA 2012	residui	TOTALE
<b>1. GRAVISSIME DISABILITA' ACQUISITE DGR 2068/2004</b>									
1.1. Assistenza residenziale (FRNA - 45%)	69.503		69.503			-	69.503	-	<b>69.503</b>
1.2. Assegno di cura	83.950	25.484	109.434			-	83.950	25.484	<b>109.434</b>
<b>Totale 1.</b>			-			-	-	-	-
<b>2. ACCOGLIENZA in strutture semi/residenziali</b>			-			-	-	-	-
<b>2.1 Accoglienza anziani</b>			-			-	-	-	-
2.1.1.-2.1.2 CRA (244 posti letto) *	3.242.778		3.242.778			-	3.242.778	-	<b>3.242.778</b>
2.1.1 NUOVE ATTIVAZIONI - (+8 p.l. S Agostino da settembre)			-	33.830		33.830	33.830	-	<b>33.830</b>
2.1.3. Centri Diurni (23 posti)	110.000		110.000			-	110.000	-	<b>110.000</b>
2.1.4. Centro Notturmo			-			-	-	-	-
QUOTA RETTE A CARICO FRNA ( CRA/Centri Diurni)		64.500	64.500			-	-	64.500	<b>64.500</b>
<b>totale 2.1</b>			-			-	-	-	-
<b>2.2 Accoglienza disabili</b>			-			-	-	-	-
2.2.1 CSR residenziale *	780.000		780.000			-	780.000	-	<b>780.000</b>
+ 2 p.l. (dal II semestre 2012)				50.000		50.000	50.000	-	<b>50.000</b>
2.2.2. CSR semiresidenziale *	830.000		830.000			-	830.000	-	<b>830.000</b>
+ 1 posto ( CSRD Navarra dal II semestre)					10.300	10.300	-	10.300	<b>10.300</b>
2.2 Laboratorio protetto Gruppo Verde	68.000		68.000		4.500	4.500	68.000	4.500	<b>72.500</b>
2.2 Centri: Terra Ferma, Coop 81, Campi d'arte	14.000		14.000	6.000		6.000	20.000	-	<b>20.000</b>
+ Laboratorio Protetto "I Balocchi" (Comune di Bondeno)					41.400	41.400	-	41.400	<b>41.400</b>
<b>totale 2.2</b>			-			-	-	-	-
<b>3. VALORIZZAZIONE INTERVENTI A DOMICILIO</b>			-			-	-	-	-
<b>3.1 Assegni di cura</b>			-			-	-	-	-
3.1.1. Anziani	450.000		450.000			-	450.000	-	<b>450.000</b>
3.1.2. SUPERASSEGNO ANZIANI	110.000		110.000		70.000	70.000	110.000	70.000	<b>180.000</b>
3.1.3. Disabili	200.000		200.000			-	200.000	-	<b>200.000</b>
SUPERASSEGNO DISABILI	10.000		10.000			-	10.000	-	<b>10.000</b>
<b>3.2. ACCOGL. TEMPORANEA DI SOLLIEVO</b>			-			-	-	-	-
3.2.1. Strutture residenziali anziani ( 730gg Galuppi + 365gg)	51.700		51.700			-	51.700	-	<b>51.700</b>
3.2.2. Centro Diurno anziani			-			-	-	-	-
3.2.3. Strutture residenziali disabili	60.000	60.000	120.000		60.000	60.000	60.000	120.000	<b>180.000</b>
3.2.4. Centro Diurno disabili			-			-	-	-	-
<b>totale 3.2</b>			-			-	-	-	-
<b>3.3. Progetti assistenziali individuali in strutture residenz. non convenzionate o su posti non convenzionati (anziani)</b>	80.000	120.000	200.000			-	80.000	120.000	<b>200.000</b>

F.R.N.A. - AZIONI	STORICO			SVILUPPO			risorse anno 2012		
	FRNA 2012	residui	totale STORICO	FRNA 2012	residui	totale SVILUPPO	FRNA 2012	residui	TOTALE
<b>3.4. Assistenza domiciliare</b>			-			-	-	-	-
3.4.1. S.A.D. anziani (quota-oraria)**	250.000		250.000			-	250.000	-	<b>250.000</b>
3.4.2. S.A.D. anziani (quota-pasti)	70.000		70.000			-	70.000	-	<b>70.000</b>
3.4.3. S.A.D. disabili (quota-oraria)***	140.000		140.000			-	140.000	-	<b>140.000</b>
3.4.4. S.A.D. disabili (quota-pasti)	30.000		30.000			-	30.000	-	<b>30.000</b>
3.4.5. Piani personalizzati domiciliari anziani			-			-	-	-	-
3.4.6. Piani personalizzati domiciliari disabili minori /adulti	165.000		165.000	25.000		25.000	190.000	-	<b>190.000</b>
3.4.7/8 ADI oncol, ANT Azioni sanitarie a rilievo sociale		45.600	45.600			-	-	45.600	<b>45.600</b>
3.5. Teleassistenza			-			-	-	-	-
3.6. Telesorveglianza			-			-	-	-	-
<b>3.7. Trasporti</b>			-			-	-	-	-
individuali ( 50% a carico FRNA)	11.000		11.000			-	11.000	-	<b>11.000</b>
bando trasporti GAFSA	31.500		31.500			-	31.500	-	<b>31.500</b>
centri diurni anziani	5.000		5.000			-	5.000	-	<b>5.000</b>
centri diurni disabili	130.000		130.000			-	130.000	-	<b>130.000</b>
<b>3.8. Programmi per gruppi omogeni di destinatari (Cafè della Memoria)</b>	10.000		10.000			-	10.000	-	<b>10.000</b>
<b>Totale 3</b>			-			-	-	-	-
<b>4. QUALIFICAZIONE E REGOLARIZZAZIONE DEL LAVORO DI CURA DELLE ASSISTENTI FAMIGLIARI - ASPASIA</b>	25.000	35.000	60.000			-	25.000	35.000	<b>60.000</b>
<b>5. PROGRAMMI DI ATTIVAZIONE DELLE RETI SOCIALI E DI PREVENZIONE PER I SOGGETTI FRAGILI</b>			-			-	-	-	-
Programma ondate di calore ( condizionatori+contrib)		10.000	10.000			-	-	10.000	<b>10.000</b>
Progetto di ricerca intervento			-		90.000	90.000	-	90.000	<b>90.000</b>
Telemonitoraggio persone fragili e affette da demenza		45.000	45.000			-	-	45.000	<b>45.000</b>
Progetti di socializzazione (Viaggi d'estate, Una giornata al verde, Vacanze insieme, Leggermente atletici)		20.000	20.000			-	-	20.000	<b>20.000</b>
<b>6. INTERVENTI DI ADATTAMENTO AMBIENTE DOMESTICO</b>		10.000	10.000			-	-	10.000	<b>10.000</b>
<b>7 Potenziamento accesso e presa in carico e sistema informativo</b>			-			-	-	-	-
Potenziamento Sportello Sociale ( 3 Assistenti Sociali )	89.500	17.000	106.500			-	89.500	17.000	<b>106.500</b>
Sociologa	27.000		27.000			-	27.000	-	<b>27.000</b>
Sostegno ai care giver	27.000		27.000			-	27.000	-	<b>27.000</b>
Comunicazione		6.500	6.500			-	-	6.500	<b>6.500</b>
Formazione		5.000	5.000			-	-	5.000	<b>5.000</b>
Sistema informativo (software: canoni, adeguamenti FAR, flusso SMAC)		23.800	23.800			-	-	23.800	<b>23.800</b>
Rimborso personale Distretto Ovest (quote a carico FRNA)	23885	1700	25.585			-	23.885	1.700	<b>25.585</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>7.194.816</b>	<b>489.584</b>	<b>7.684.400</b>	<b>114.830</b>	<b>276.200</b>	<b>391.030</b>	<b>7.309.646</b>	<b>765.784</b>	<b>8.075.430</b>

\* comprende la quota aggiuntiva per le gestioni particolari

\*\* comprende la quota FNA su pop > 75 anni pari a Euro 31.523

\*\*\* comprende la quota FNA vincolata per SLA pari a Euro 66.012

